



WWF

REPORT

2019

BILANCIO di MISSIONE 2018

A cura di:

Giorgiana Faitella

Si ringrazia:

Alberto Stornelli, Andrea Agapito Ludovici, Antonello Pollutri, Antonio Canu, Benedetta Flammini, Bruno Carlo Ravaglioli, Carlotta Gatti, Carlotta Maggio, Cristina Maceroni, Dante Caserta, Davide Briganti, Donatella Bianchi, Emanuela Pietrobelli, Eva Alessi, Fabrizio Bertolelli, Federica Marsico, Federica Penna, Franco Ferroni, Gaetano Benedetto, Gianfranco Bologna, Giovanna Quaglieri, Gisa Abballe, Giulia Falsini, Giulia Prato, Giuliana Improta, Isabella Pratesi, Luigi Agresti, Marco Galaverni, Maria Antonietta Quadrelli, Mariagrazia Midulla, Patrizia Fantilli, Patrizia Ranieri, Silvia Fischetti, Stefano Lenzi

WWF Italia Onlus

Via Po, 25/c - 00198 Roma - Tel. 06/844971

www.wwf.it

e-mail wwf@wwf.it

E' vietata qualsiasi riproduzione, anche parziale, senza autorizzazione
©Copyright Aprile 2019 WWF Italia Onlus

SOMMARIO

PREFAZIONE	5
IL 2018 IN NUMERI	6
IDENTITA' WWF NEL MONDO	7
CHI E' WWF ITALIA.....	8
50 ANNI DI WWF	9
STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	11
GOVERNANCE	11
RISORSE UMANE.....	13
ETICITA' E SOSTENIBILITA'	14
IL NOSTRO PROGRAMMA. LINEE DI INDIRIZZO	15
DIREZIONE CONSERVAZIONE	17
WILDLIFE E AREE PROTETTE.....	17
AREE PROTETTE.....	17
MARE	23
FOOD ED AGRICOLTURA.....	33
DIREZIONE SCIENTIFICA	39
SUSTAINABILITY	39
GOVERNANCE & POLICY.....	42
CLIMA & ENERGIA	45
EDUCAZIONE, FORMAZIONE ED INNOVAZIONE.....	48
DIREZIONE LEGALE.....	52
AVVOCATI E GIURISTI PER L'AMBIENTE.....	52
IL SISTEMA DELLE OA E DELLE OASI.....	57
ORGANIZZAZIONI AGGREGATE	57
LE NOSTRE PRESENZE REGIONALI.....	57
LE OASI WWF.....	77
DOVE DIFENDIAMO LA NATURA.....	78
DOVE CI TROVI.....	79
IL WWF OASI.....	80

RACCOLTA FONDI	84
RACCOLTA FONDI DA INDIVIDUI	85
I SOCI	86
I GRANDI DONATORI	88
RACCOLTA FONDI DA AZIENDE	90
COMUNICAZIONE	97
COMUNICAZIONE DIGITALE E SOCIAL MEDIA	99
CAMPAGNE INTERNAZIONALI E NAZIONALI	100
PUBBLICAZIONI WWF ITALIA	103
SCHEMI DI BILANCIO	107

PREFAZIONE

Questa quarta edizione del nostro bilancio di missione racconta da un lato i successi di conservazione raggiunti nel corso del 2018, dall'altro il terzo anno consecutivo con un risultato economico in attivo rispettando e superando la pianificata operazione di risanamento e rilancio dell'associazione.

Di questo ancora una volta devo ringraziare, a nome dell'intero Consiglio Nazionale, tutte le donne e gli uomini del WWF Italia, volontari e staff, per il magnifico lavoro svolto, per la determinazione e la passione nel conseguimento di quanto ci eravamo prefissi.

È questo il primo bilancio per il nuovo Consiglio insediatosi all'inizio del 2018 ed è di buon auspicio per il lavoro che siamo chiamati ad affrontare nei prossimi anni.

Nel 2018 abbiamo finalmente potuto, dopo tanti anni di sacrifici, ricominciare ad investire pesantemente nel nostro sistema delle Oasi, accrescendo tra l'altro la spesa nei progetti conservazione nazionali. Il lavoro svolto per continuare a tutelare il lupo e lo storico supporto ai progetti di conservazione dell'orso sono solo alcuni esempi dei risultati raggiunti. Mi piace ricordare lo sforzo fatto per la tutela del mare, tornato finalmente al centro del nostro lavoro. Dai delfini alla nostra balenottera comune, dalle tartarughe agli squali l'Associazione è impegnata a 360 gradi per la salvaguardia del nostro Mediterraneo e non solo, WWF Italia è oggi leader nel network internazionale nella battaglia per la salvaguardia del tonno.

Grazie all'aiuto dei nostri sostenitori abbiamo infine potuto sostenere, anche con importi molto significativi, i progetti di WWF Internazionale in centro Africa per i gorilla e gli elefanti di foresta, in Bhutan per la tigre e in Pakistan per il leopardo delle nevi, tutti animali magnifici che stiamo contribuendo a salvare anno dopo anno.

Mi piace anche sottolineare come il patrimonio dell'Associazione si sia ulteriormente consolidato dando all'intera organizzazione quelle spalle larghe per poter affrontare battaglie vecchie nuove con ritrovato vigore.

Il nuovo Consiglio Nazionale ha lavorato in continuità con le scelte fatte dal precedente garantendo quella stabilità che è medicina necessaria per il raggiungimento dei risultati attesi. La conservazione non è infatti un obiettivo di breve termine ma deve essere perseguita anno dopo anno affinché il nostro meraviglioso pianeta possa essere consegnato alle generazioni future ancora pullulante di quella meravigliosa biodiversità per la quale tutti combattiamo.

Questo Bilancio di Missione ci racconta del lavoro straordinario di tutti noi, delle campagne intraprese, della nostra presenza su tutto il territorio che confermano la grande energia che muove l'organizzazione.

Un bilancio molto positivo quindi che dobbiamo a tutte le componenti del WWF in Italia. In questa sede consentitemi però, ancora una volta, di ringraziare in modo particolare tutti coloro che in qualche modo ci hanno sostenuto con la loro iscrizione o con donazioni piccole e grandi, comunque tutte egualmente importanti per la tutela del nostro pianeta.

Viva il panda, viva il WWF.

Donatella Bianchi
Presidente WWF Italia Onlus

IL 2018 IN NUMERI



31 Progetti Attivi



Oltre 31.000 ettari di Natura e Specie Animali tutelati nelle aree protette

Donatori, Volontari, Staff ed OA



68.000
Soci e Donatori



1.200
Volontari



330 Guardie volontarie venatorie



81 Dipendenti



118
Organizzazioni attive sul territorio
(73 OA + 24 Centri Educazione + 21 Nuclei WWF YOUng)

Campagne, Pubblicazioni ed Eventi



6 campagne nazionali e innumerevoli iniziative di sensibilizzazione e mobilitazione

Comunicazione



6.236
Pubblicazioni



21.464
Uscite Web



1.952
Uscite Tv e Radio



163.000
Follower Twitter



567.590
fan Facebook



52.563
Follower Instagram

Raccolta Fondi



9 milioni circa
Fondi (finanziamenti istituzionali e fundraising)

IDENTITA' WWF NEL MONDO

Il 29 settembre 1961 a Morges, in Svizzera, un gruppo di padri fondatori (scienziati, naturalisti e altre personalità) si unirono per difendere la natura dai cambiamenti causati dall'uomo e sottoscrissero una dichiarazione conosciuta come il Manifesto di Morges. Questo apparentemente semplice atto ha posto le basi per quella che sarebbe diventata la più grande organizzazione al mondo per la conservazione della natura: il WWF (World Wildlife Fund).

Dalle sue origini come un piccolo gruppo di appassionati di fauna selvatica, dopo oltre 50 anni di attività, il panda bianco e nero - il simbolo dell'Associazione - è divenuto una delle organizzazioni per la conservazione più grandi e rispettate al mondo, simbolo di impegno, concretezza e positività per la tutela degli ecosistemi naturali e per il futuro dell'uomo.

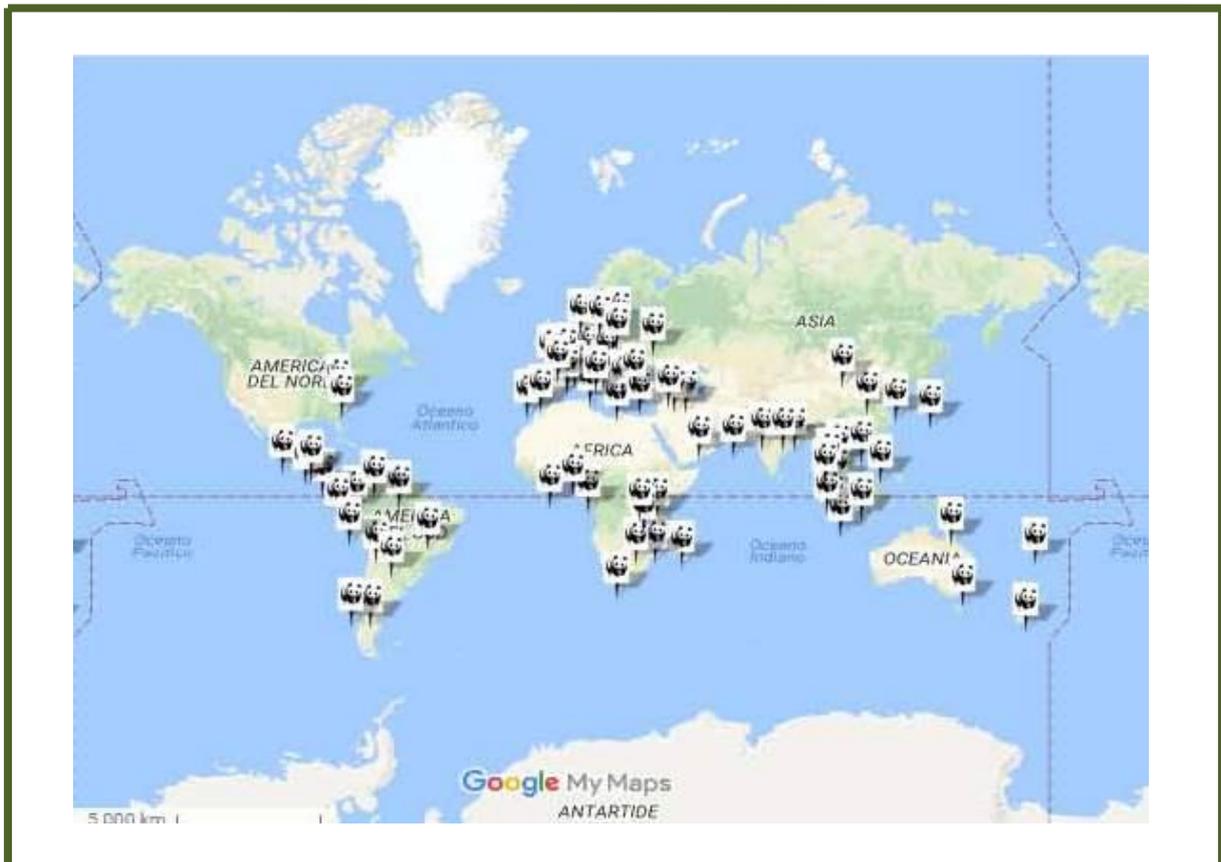
Il WWF è la più grande organizzazione mondiale per la conservazione della natura. Nato nel 1961 con il nome di World Wildlife Fund (poi trasformatosi in World Wide Fund for Nature), ogni anno porta avanti più di 2.000 progetti concreti per la tutela della biodiversità.

I sostenitori di WWF in tutto il mondo sono oltre 5 milioni e l'organizzazione opera in più di 100 paesi in 6 continenti attraverso un network composto da 24 organizzazioni nazionali, 5 organizzazioni affiliate e 222 uffici di programma che possono contare sul contributo fattivo di migliaia di volontari e di uno staff composto complessivamente da circa 5 mila persone.

L'Organizzazione è strutturata in uffici nazionali che operano nei singoli Paesi in modo indipendente, ma in coerenza con i programmi e gli obiettivi posti dal WWF Internazionale. Oltre alle sedi nazionali il WWF opera anche attraverso Uffici di Programma mirati alla realizzazione di specifici progetti di conservazione spesso transnazionali. La sede del WWF Internazionale è a Gland, in Svizzera.

La *Mission* del WWF è far sì che l'umanità possa vivere in armonia con la natura e, quindi, che impari a vivere nei limiti di un solo pianeta.

WWF INTERNATIONAL OFFICE



CHI E' WWF ITALIA

Agli inizi del 1966, in una colazione a Roma presso la FAO, Fulco Pratesi incontrò il primo segretario generale del WWF Internazionale, Fritz Vollmar, che gli chiese di impegnarsi per la costituzione del WWF in Italia. Pratesi stava già lavorando per creare una struttura agile e operativa che si occupasse molto concretamente di salvare ambienti e specie minacciate. Mise quindi rapidamente insieme un gruppo significativo di appassionati naturalisti, giornalisti, documentaristi, direttori ed esperti di giardini zoologici che il 5 luglio 1966 diedero vita all'Associazione Italiana per il WWF.

Attivo in Italia dal 1966, il WWF è fortemente riconosciuto nel nostro Paese per il suo ruolo dedicato alla tutela della natura e della biodiversità.

Il WWF Italia è un'Associazione indipendente, aconfessionale e apartitica che rifiuta ogni tipo di violenza. L'Associazione italiana ha lo stato di "Onlus" (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale).

"Non esisteva, allora, neppure un articolo di legge col quale poter istituire un'area protetta per gli uccelli [...] la caccia era aperta fino al 30 aprile, si potevano uccidere, legalmente, lupi e gufi reali, aquile e lontre, fringuelli e pispole. Nel Parco nazionale d'Abruzzo, privo di direttore, si stavano costruendo centinaia di villette e residence e, dalla costa tirrenica, si andava consumando la tragedia del Parco nazionale del Circeo, investito da un'alluvione di cemento e calcina. Si erano estinti nel 1965 i grifoni in Sicilia, il daino, l'aquila di mare e il falco pescatore in Sardegna, nella grotta del Bue Marino, uno degli ultimi rifugi della foca monaca in Sardegna, era stato installato un dancing, sulla Costa Smeralda ruspe e betoniere impazzavano. Nel 1966 vi fu l'alluvione di Firenze e Venezia e, nello stesso tempo, si andavano prosciugando 18.000 ettari delle Valli di Comacchio e altri migliaia in tutto il Delta Padano. Chi uccideva un lupo lucrava 20.000 lire".

Fulco Pratesi - il principale tra i fondatori e oggi Presidente onorario di WWF Italia

#WWF50

WWF ITALIA: UNA STORIA LUNGA 50 ANNI



1967

Il WWF Italia è nato da pochi mesi. Con una decisione dell'allora Consiglio nazionale si acquisiscono i diritti di caccia del Lago di Burano per farne un'Oasi di protezione degli uccelli. È la prima Oasi del WWF. Oggi sono più di 100.

Appello del Fondo Mondiale per la Natura. La Natura muore. E se muore è per sempre.



In Abruzzo sono rimasti solo 25 lupi. Cacciati, avvelenati, sterminati senza pietà. Tra poco non potrai più dire a tuo figlio: "Guarda che chiamo il lupo!"

1971

Il WWF lancia la prima campagna per salvare il lupo, ormai ad un passo dall'estinzione. Il primo decreto ministeriale per la protezione del lupo arriva nel 1973. Oggi i lupi sono più di 1500.



1978

Il WWF lancia la prima campagna ambientalista per salvare il Mediterraneo: "Il mare deve vivere", con la Marina Militare e la Amerigo Vespucci.



2000

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi all'Oasi di Orbetello per la Giornata delle Oasi.

1998

Il WWF contribuisce fattivamente alla stipula dell'Accordo tra Italia, Francia e Principato di Monaco (avvenuta il 25 novembre 1999 a Roma) per l'istituzione del Santuario Pelagos in difesa dei cetacei.

1994

A Bologna il WWF organizza il 1° Congresso dei bambini, dove viene lanciato il primo Manifesto dei bambini per una città a misura d'infanzia.

1991

Il WWF dà un contributo fondamentale alla elaborazione della Legge quadro nazionale sui parchi e le aree protette (la legge 394/1991).



2005

Il WWF lancia in Italia la campagna internazionale "Detox", "Svelénati", rivolta all'Unione Europea che chiede di controllare le sostanze chimiche in commercio.



2009

Il panda in Piazza, l'invasione dei pandini in piazza del Popolo.



2011

Il WWF dà il suo apporto, con una propria campagna, alla vittoria schiacciante del "Sì" ai referendum sull'acqua pubblica e il nucleare.

1979

Il WWF contribuisce alla redazione di un decreto che proibisce la cattura dei delfini, e di altri provvedimenti a tutela dei cetacei e delle tartarughe marine e degli storioni.



1980

Contro la caccia il WWF inscena la "Sirenata", manifestazione sonora promossa nelle domeniche di caccia. Era presente Pallora Direttore Generale WWF Italia, Staffan De Mistura.



1985

Grazie ad una campagna di raccolta fondi che coinvolge migliaia di persone, il WWF riesce ad acquistare la foresta di Monte Arcosu, in Sardegna, ultimo rifugio del cervo sardo, raccogliendo quasi un miliardo di lire.



1988

Migliaia di italiani sostengono l'appello WWF per salvare l'Amazzonia, la campagna ha il sostegno di Sting, qui con Grazia Francescato, futura presidente WWF



1986

Ad Assisi il WWF promuove una grande marcia dove le tre grandi religioni sfilano unite per l'ambiente. Anche grazie al WWF si istituisce in Italia il ministero dell'Ambiente.

1987

Il WWF partecipa attivamente alla prima campagna referendaria per l'abbandono del nucleare in Italia iniziata nel 1973 con l'opuscolo "Nucleare, morte pulita".

2014

Il WWF contribuisce al successo della campagna promossa da un'ampia coalizione di associazioni ambientaliste per l'introduzione, attesa da 20 anni, nel Codice penale dei delitti ambientali (legge n. 68/2015).



2015

Il WWF è in prima fila nell'elaborazione della normativa che ha istituito il Comitato per il Capitale Naturale.

2016

Il Presidente del Senato, Pietro Grasso, presidia l'evento organizzato a Roma in febbraio per i 50 anni del WWF Italia.



2016

Yolanda Kakabadse (Presidente WWF Internazionale) e Donatella Bianchi (Presidente WWF Italia) sono ricevuti in udienza a Roma da Papa Francesco: "Segujam Trabajando".

L'**ASSEMBLEA NAZIONALE** rimane l'organo sovrano dell'Associazione. Essa infatti, tra le altre cose, approva il bilancio, indica le linee generali di indirizzo delle attività dell'Associazione e nomina i membri del Consiglio Nazionale, il Collegio Sindacale ed il Collegio dei Probiviri, oltre, naturalmente, ad approvare le modifiche dello Statuto.

L'organo di governo è il **CONSIGLIO NAZIONALE**, composto da un minimo di 5 a un massimo di 10 membri che rimangono in carica 4 anni.

Il Consiglio Nazionale, organo collegiale coordinato dal **PRESIDENTE**, è responsabile della gestione, dell'amministrazione e della reputazione del WWF Italia, ne stabilisce la politica, il programma ed il posizionamento secondo le linee di indirizzo generale individuate dall'Assemblea e tenuto conto del programma del WWF Internazionale.

Inoltre, istituisce il **COMITATO SCIENTIFICO**, organo costituito da numerosi studiosi, validi esperti di scienze di sistema terra, ecologia, climatologia, biodiversità e sostenibilità, che forniscono un ruolo di advisor all'associazione per l'elaborazione di documenti, posizionamenti e supporto scientifico generale sulle attività dell'associazione. Nel 2018 è stato costantemente tenuto aggiornato di tutte le attività del WWF, è stato coinvolto nelle fasi della programmazione triennale per fornire il proprio parere, i suggerimenti, le proposte al programma, ed è stato coinvolto per ottenere suggerimenti, stimoli e pareri su diverse problematiche inerenti i programmi e le azioni del WWF. E' stata sempre attiva e costantemente alimentata la mailing list del Comitato che coinvolge anche numerosi membri dello staff, con scambi di rapporti, pubblicazioni scientifiche, informazioni di convegni e seminari di approfondimento ecc.

Il Consiglio Nazionale individua il **DIRETTORE GENERALE**, organo esecutivo con funzioni di proposta, istruttoria, controllo e gestione delle decisioni, che è il responsabile dell'esecuzione del programma di attività e quindi coordina tutte le risorse a disposizione dell'Associazione, a partire dallo staff.

L'Associazione si è data due organi di controllo interno, entrambi eletti dall'Assemblea dei soci. Il primo è il **COLLEGIO SINDACALE** (composto da tre membri). Il secondo è il **COLLEGIO DEI PROBIVIRI** (pure composto da tre membri), che giudica sulle questioni di decadenza e di espulsione di un socio per violazione dello Statuto e dei principi fondamentali del WWF.

Fin dalla sua nascita, il WWF Italia si è caratterizzato per un'articolata Rete territoriale fatta di strutture locali, oasi, centri di educazione ambientale e nuclei di vigilanza, cui si sono affiancate negli anni reti tematiche (aree protette, rifiuti, acque, ecc.). Questo sistema, ha favorito una capillare diffusione della missione del WWF oltre a costituire un presidio contro le minacce al patrimonio naturale italiano e promuovere una crescita della cultura ambientale del nostro Paese.

Il **volontariato**, di cui è espressione lo stesso Consiglio Nazionale (da sempre costituito di soli volontari), rappresenta un elemento caratterizzante e distintivo, capace di contribuire all'accreditamento del WWF in Italia. In questo senso vanno anche gli esiti dell'ultima ricerca Eurisko: soci e donatori

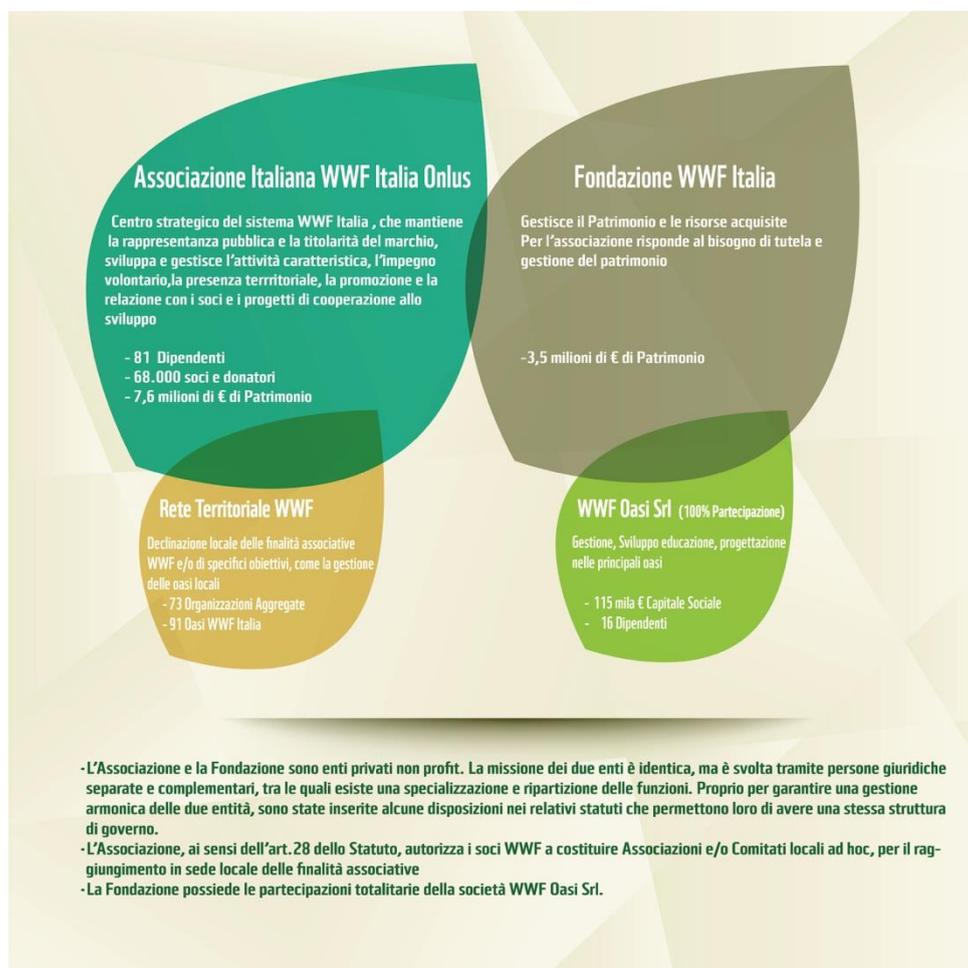
dell'Associazione apprezzano l'idea di un WWF che si occupi di questioni locali con diretta incidenza sulla vita di tutti i giorni.

Lo Statuto riconosce la presenza di una Rete territoriale basata sul volontariato per il conseguimento della missione e dei fini istituzionali del WWF e la possibilità per ogni socio di partecipare alle attività dell'Associazione prestando la propria opera in qualità di volontario (art. 6 Statuto). I volontari costituiscono una risorsa per l'attuazione del Programma WWF e per garantire la tutela di elementi naturalistici ed ambientali di primaria importanza, anche sovranazionale, presenti nel territorio nazionale (es. Rete Natura 2000).

Il WWF è inoltre presente sul territorio tramite le **Organizzazioni Aggregate**, cioè aggregazioni di soci, che possono prendere la forma di comitati, associazioni o altro, legate al WWF Italia da un contratto che stabilisce i diritti e i doveri reciproci. L'attività delle Organizzazioni Aggregate viene coordinata e controllata da un Delegato Regionale, nominato dal Consiglio Nazionale.

Tutte le informazioni relative alla composizione degli Organi e al loro funzionamento si trovano su sito web www.wwf.it, nella sezione "chi siamo/organizzazione". I soci, previa registrazione, hanno altresì accesso ai verbali delle riunioni del Consiglio Nazionale.

Tutto quanto sopra, riguarda l'Associazione WWF Italia Onlus – organizzazione che rappresenta il pilastro fondamentale, ma non unico, della presenza del WWF in Italia. Esistono infatti altre entità, collegate alla prima, che svolgono funzioni specifiche, come illustrato nello schema seguente:



Nell'anno 2018 il WWF Italia a seguito della riorganizzazione interna– ancorché parziale – e all'aumento delle attività ha visto crescere il numero dello staff di Roma.

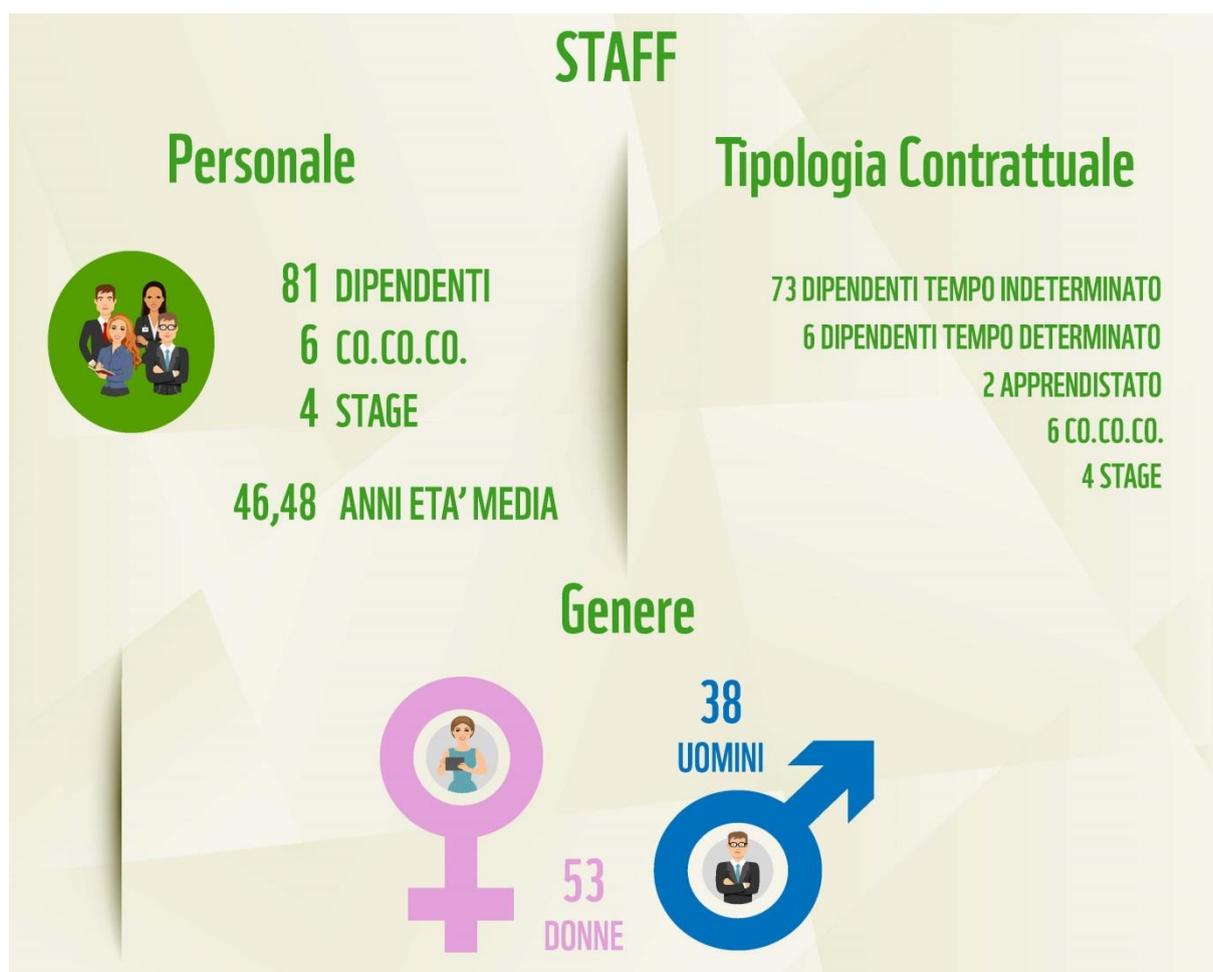
Siamo ora **81 Dipendenti**, di cui 14 impegnati nelle 4 Riserve, in gestione al WWF Italia in forza di una convenzione con la Regione Siciliana. Insieme ai dipendenti, si contano 6 collaboratori coordinati e continuativi che, a stretto contatto con i referenti interni, garantiscono la realizzazione di progetti di vario genere, finanziati dalla Comunità Europea, da Fondi Privati e da Imprese. Partecipano alla vita dell'Associazione anche un numero variabile di stagisti/tirocinanti e di professionisti autonomi.

Il trend degli ultimi anni, ed in particolare nel 2018, ha visto aumentare le assunzioni e le stabilizzazioni di giovani al fine di garantire quel passaggio generazionale necessario ed indispensabile in una Associazione come la nostra. Le nuove tecnologie e il nuovo mondo del lavoro richiedono sempre maggiore flessibilità e versatilità e il giusto mix di esperienza e novità ci sta traghettando verso un nuovo WWF.

Il WWF Italia ha stabilizzato 5 contratti a Tempo Determinato, ha avviato 2 contratti di apprendistato e per la prima volta ha finanziato un Dottorato di Ricerca con l'Università di Torino. Per noi un grande segnale di apertura.

Attraverso la pubblicazione di Bandi sul nostro sito, sui siti delle Università e su quelli più utilizzati per chi cerca occupazione nelle no profit, il WWF Italia acquisisce con continuità nuovi curriculum ai fini dell'inserimento in organico o, spesso, per conoscere di persona giovani che vogliono approcciare al mondo del No Profit.

A tutti e a tutte viene garantito il rispetto delle norme sul lavoro, sulla sicurezza, sui diritti civili e sociali, nonché la formazione continua per la crescita personale e professionale di tutto lo staff.



Puntiamo sempre a ridurre l'impatto ambientale e sociale delle nostre operazioni, sia all'interno dei nostri uffici che durante le procedure di acquisto di beni e servizi.
Le nostre attività di green office sono:

- **Eticità negli acquisti:**

I materiali utilizzati per la produzione dei nostri PandaGift sono tutti certificati: certificazione OEKOTEXTS per la produzione delle t-shirt e dei prodotti tessili; certificazione SGS –CSTC per la produzione delle nostre tazze; certificazione FSC sia per la carta utilizzata all'interno dei nostri uffici, che per la produzione delle nostre pubblicazioni.

- **Riduzione delle missioni:** in linea con il WWF Internazionale cerchiamo di ridurre le emissioni e quindi il consumo di CO₂, attraverso riunioni in call conference o attraverso viaggi sostenibili (calcoliamo il consumo di CO₂ annuale e lo compensiamo attraverso la distribuzione di quanto speso nell'anno, in progetti che impediscono o riducono le emissioni rilasciate), o utilizzando per gli spostamenti all'interno della città delle biciclette elettriche aziendali.



- **Riduzione degli sprechi e aumento del riciclaggio:** la nostra sede dispone di 64 moduli di pannelli fotovoltaici, che coprono 100 mq circa del solaio. Esternamente ad uno dei nostri balconi abbiamo un pannello totalizzatore dell'energia prodotta.



IL NOSTRO PROGRAMMA.LINEE DI INDIRIZZO

DIREZIONE CONSERVAZIONE



WILDLIFE E AREE PROTETTE
Aree Protette
Grandi carnivori
Rapaci
Wildlife Crime
Global species (Tigre e Leopardo nevi)

FOOD E AGRICOLTURA
Riforma PAC Post 2020
Sviluppo Rurale e Natura 2000
Agricoltura e Biodiversità

MARE
Pesca e consumo sostenibile
Aree Marine Protette
Habitat e Specie
Mediterranean Initiative

DIREZIONE SCIENTIFICA

SUSTAINABILITY

Agenda 2030 UN e
Prima conferenza Nazionale sullo Sviluppo Sostenibile
New Business for Good
Imarisha
CLEVER Cities

GOVERNANCE & POLICY
Policy Nazionale
Policy Europea

CLIMA E ENERGIA

Strategia Energetica Nazionale
Giusta Transizione e il Laboratorio di idee a Brindisi
Il Rapporto IPPC e la Campagna #Azioneclima
COP24 di Katowice
Il rischio climatico e gli Investimenti

EDUCAZIONE, FORMAZIONE ED INNOVAZIONE

Educazione Ambientale
Innovazione e Formazione/Youth in Action



DIREZIONE LEGALE



Avvocati e Giuristi per l'ambiente

IL SISTEMA DELLE OA E DELLE OASI

Le OA e le nostre presenze regionali

Il WWF Oasi



INDICE



Introduzione



Risultati



Considerazioni



DIREZIONE CONSERVAZIONE

AREE PROTETTE



Il 2018 ha visto il WWF protagonista di un'azione corale per il miglioramento dell'efficacia delle principali aree protette italiane: i nostri preziosi Parchi Nazionali e le Aree Marine Protette.

Grazie al contributo fondamentale della Rete Aree Protette, il WWF ha realizzato la più accurata indagine sinora condotta nel nostro Paese, basata su un metodo standard internazionale chiamato RAPPAM: i risultati, presentati in anteprima al Ministro dell'Ambiente, ne hanno evidenziato le principali carenze (soprattutto a livello di governance, investimenti in conservazione della natura e personale specializzato), che se adeguatamente affrontate potranno consentire un cambio di passo nella capacità delle nostre aree protette nazionali di tutelare adeguatamente la nostra ricchissima biodiversità.

GREEN LIST IUCN

La Green List è un'iniziativa dell'IUCN (Unione Internazionale per la Conservazione della Natura) per riconoscere e promuovere le migliori aree protette, governate con equità e gestite in modo efficace, secondo un preciso standard, riconosciuto a livello mondiale. Il WWF Italia riveste il ruolo di "implementing partner", cioè il soggetto che sostiene le aree protette per il raggiungimento degli standard Green List. Nel corso dell'anno 2018, sotto la supervisione di IUCN Mediterraneo ed insieme all'associazione Federparchi e al Ministero dell'Ambiente si sono poste le basi per la formazione dell'EAGL (Expert Assessment Group for Green List), cioè il gruppo di esperti che avrà lo scopo di verificare e valutare le candidature presentate dalle Aree Protette per entrare a far parte della Green List. Il gruppo di esperti all'inizio del 2019 dovrà adattare gli indicatori internazionali definiti dall'IUCN al contesto nazionale di riferimento. Successivamente, in primavera, verrà lanciato l'invito a candidarsi, rivolto a Parchi e Riserve naturali.

FORESTE: CERTIFICAZIONE DELLA GESTIONE RESPONSABILE

FSC è un'organizzazione non governativa internazionale senza scopo ma FSC è anche un marchio internazionalmente riconosciuto che identifica i prodotti che contengono legno proveniente da foreste gestite secondo gli standard ambientali, sociali ed economici da essa sviluppati. Il WWF Italia è membro del Comitato Esecutivo di FSC Italia ed è impegnato a promuovere e sostenere la certificazione FSC di gestione responsabile delle foreste. Dopo l'approvazione del nuovo standard nazionale, avvenuto nel 2017, nel corso del 2018 le due organizzazioni hanno collaborato in diverse iniziative pubbliche per accrescere la conoscenza e l'applicazione di questo standard in Italia.

GRANDI CARNIVORI



La coesistenza con questi predatori rappresenta sempre una sfida per la conservazione di specie chiave per gli ecosistemi ed uno specchio del nostro modo di rapportarci alla natura. Per questo il WWF ha tenuto alta la guardia su questo fronte grazie ad una comunicazione costante, iniziative di sensibilizzazione sul territorio e azioni di conservazione.



LUPO

Grazie ai fondi raccolti con la campagna SMS 2017, è stato possibile sostenere gli allevatori virtuosi di DifesAttiva, nella Maremma toscana, con cibo e cure veterinarie per i cani da guardiania a difesa delle greggi ed organizzare campi di volontariato per favorire la coesistenza delle attività produttive con il predatore.



Un'esperienza simile sé è svolta con il supporto del WWF anche sulle Alpi Orobie, nell'ambito del già sperimentato progetto Pasturs. Sono quindi stati forniti radiocollari per aiutare il Parco Nazionale dei Sibillini e quello dell'Appennino Tosco-Emiliano a studiare le abitudini della specie, e in quest'ultimo parco è stato anche realizzato un box in legno per ospitare gli *sniffer dogs* dei Carabinieri-Forestale, che grazie al loro fiuto eccezionale aiutano a bonificare i boschi dai bocconi avvelenati.

Sul fronte bracconaggio, sono stati anche acquistati ben tre droni che aiuteranno le guardie volontarie WWF a pattugliare meglio il territorio, così come fatto in due campi di vigilanza in Toscana. Infine è stato messo in sicurezza, grazie a speciali dissuasori di attraversamento ottici e acustici, un ampio tratto di strada in cui sono stati investiti negli anni passati ben 5 lupi.

Infine i ragazzi di WWF YOUng hanno partecipato insieme a numerosi esperti ad un tour nelle principali Università italiane per condividere con altri studenti l'importanza della conservazione del lupo.

ORSO

Specie tra le più minacciate a livello italiano, con appena un centinaio di individui suddivisi equamente tra Alpi (*Ursus arctos arctos*) e Appennino centrale (*Ursus arctos marsicanus*), anche grazie ad una generosa donazione è stato possibile organizzare due campi (uno in Trentino ed uno in Abruzzo) in cui i volontari formati, hanno sensibilizzato turisti e comunità locali sulle buone norme per favorire la convivenza con la specie, anche grazie a materiale divulgativo ad alto impatto realizzato ad hoc, limitando le occasioni di rischio tanto per il plantigrado quanto per chi ne frequenta i territori senza la adeguata consapevolezza.

GATTO SELVATICO

Il progetto per la conservazione di questa specie così elusiva e poco conosciuta sottomesso nel 2017 è stato valutato con favore dalla Commissione Europea, ma non finanziato per carenza di fondi.

Pertanto, il progetto è stato migliorato e ripresentato con l'obiettivo di ridurre la mortalità accidentale, lo scambio di malattie e il rischio di ibridazione con il gatto domestico nelle due aree di progetto: i Parchi Nazionali delle Foreste Casentinesi e della Majella.



RAPACI



Gli uccelli rapaci hanno da sempre affascinato l'uomo, che li ha utilizzati come simboli di potenza e di forza. Numerosi paesi, eserciti e famiglie nobili nei secoli passati li hanno avuti come simbolo araldico. I rapaci sono uccelli particolarmente protetti, inseriti in elenchi di leggi nazionali, europee e mondiali di protezione della natura. Purtroppo questi animali sono minacciati dal bracconaggio, dall'avvelenamento, dal disturbo umano, dal degrado e trasformazione dei loro habitat. Esistono poi usi e traffici lucrosi che aggravano ulteriormente il loro stato di conservazione, fino a determinarne la locale estinzione.

Ciò è quanto accade anche per tre specie (Aquila di Bonelli, Capovaccaio, Falco lanario) concentrate prevalentemente in Sicilia, dove il furto di uova e pulcini dai nidi, la trasformazione e contrazione della pastorizia tradizionale, l'arrampicata sportiva e la fotografia naturalistica sono problemi affrontati con il progetto LIFE ConRaSi del WWF Italia, finanziato dall'Unione Europea.



AQUILA DI BONELLI IN SICILIA: UN SUCCESSO DI CONSERVAZIONE TARGATO WWF

Sono proseguire anche nel 2018 le attività di protezione e monitoraggio delle specie "target" del progetto LIFE ConRaSi (Conservazione dei Rapaci in Sicilia). Complessivamente, a febbraio sono state attivate 36 fototrappole per coprire 16 siti di nidificazione prioritari, con la presenza confermata di nidi di aquila di Bonelli e falco lanario. Su richiesta dell'autorità giudiziaria, è stata attivata una seconda camera-trap poche settimane dopo, in un sito in cui erano in corso indagini anti-bracconaggio. Nonostante la sorveglianza, un pulcino di Aquila di Bonelli è stato purtroppo rubato nel mese di aprile, con conseguente attuazione di specifiche indagini da parte di un nucleo investigativo dei Carabinieri. Sempre nel 2018 un campo volontari di sorveglianza è stato organizzato a Castel di Iudica (provincia di Catania) dal 22 marzo al 17 giugno. Complessivamente, 11 volontari hanno partecipato alle attività di sorveglianza. Il 13 e il 15 luglio due giovani aquile hanno finalmente spiccato il volo dal nido. Circa i risultati, 37 di 43 coppie nidificanti di Aquila di Bonelli hanno portato a termine la covata con conseguente involo di 41 giovani. Dieci di questi, prima dell'abbandono del nido, sono stati dotati di trasmettitori GPS. Purtroppo a settembre Pumba, uno dei giovani "taggati" a maggio, è stato ucciso da un bracconiere. I risultati dei tre anni di lavoro del progetto confermano l'aumento del successo riproduttivo dell'Aquila di Bonelli, mentre per l'avvoltoio capovaccaio sembra che il trend sia abbastanza stabile. D'altra parte il falco Lanario mostra segni inequivocabili di declino, con successo riproduttivo molto basso, sollevando interrogativi sulle possibili cause di una tale riduzione.



WILDLIFE CRIME



Il bracconaggio, l'uso illegale delle specie selvatiche, il loro commercio è da anni uno dei più importanti driver di perdita di biodiversità. Animali straordinari come elefanti, rinoceronti, tigri, gorilla ma anche foreste e altri habitat preziosi, rischiano l'estinzione per la diffusione sempre più intensa e pericolosa dei crimini di natura. I crimini di natura mettono a rischio non solo il futuro di specie carismatiche e legate a noi culturalmente ma anche e in maniera ugualmente intensa specie meno conosciute e cruciali per gli equilibri degli ecosistemi, come pangolini, piccole e grandi scimmie, pappagalli, squali, rettili, coleotteri. Il commercio illegale di questi animali finalizzato al collezionismo, all'alimentazione, alla medicina tradizionale orientale, all'uso alimentare, insieme alla predazione di altre risorse naturali, come minerali preziosi e prodotti delle foreste, è il 4° commercio illegale più esteso nel pianeta. Una forma di crimine che non specula solo sul futuro della biodiversità, ma anche e soprattutto sul futuro delle comunità locali il cui sviluppo sostenibile dipende tanto dai valori di natura. Da anni il WWF è la principale organizzazione dedicata a combattere i crimini di natura nel mondo. Lo fa attraverso il sostegno e la partecipazione alle indagini, attraverso le azioni legali, le attività di policy e advocacy. Ma lo fa soprattutto lavorando a fianco delle comunità locali con cui si dedica a custodire e proteggere il bene comune. Un bene oggi minacciato da interessi privati e dall'insostenibilità dei nostri sistemi economici e sociali.



LOTTA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE ILLEGALE DI LEGNO

NEL 2010 l'Ue ha promulgato uno strumento legislativo noto con l'acronimo EUTR (Regolamento sulla "dovuta diligenza") che gli operatori devono applicare a tutti i prodotti a base di legno, importati da qualsiasi parte del mondo (inclusi gli Stati membri dell'Unione) e commercializzati sul mercato comunitario. Il regolamento – in attuazione dal 3 marzo 2013 – interessa quasi tutti i prodotti derivati dal legno (dai tronchi ai mobili, fino ai prodotti dell'industria cartaria) ad esclusione dei rifiuti legnosi.

Nel corso del 2018 il WWF ha avviato una verifica dell'applicazione del regolamento in Italia, coinvolgendo il soggetto responsabile di questa attuazione. Un questionario di 60 domande ha permesso di approfondire la conoscenza di una molteplicità di problematiche che indeboliscono l'efficacia della norma. Il risultato dello studio sarà elaborato nel corso del 2019.



Nel 2018 il WWF Italia ha continuato a lavorare su un percorso di sensibilizzazione dell'unione pubblica sugli effetti nefasti dei crimini di natura, in Italia e nel mondo, richiamando l'attenzione del grande pubblico sulla importante connessione tra conservazione della biodiversità e sostenibilità. E' continuata in Italia l'attività delle guardie volontarie che oltre ad esercitare una vera e propria azione di controllo e denuncia sul campo hanno svolto un importante lavoro di sensibilizzazione e diffusione dei valori di protezione e conservazione delle specie minacciate e degli ecosistemi.



L'illegalità nella gestione delle risorse naturali, sia che si tratti di specie barbaramente uccise, sia che si tratti di un prelievo illegale di risorse naturali (vedi taglio illegale di alberi secolari e foreste d'alto fusto) è un'azione che lede i principi fondati sul godimento corretto e democratico delle naturali e mette a rischio il futuro della biodiversità.

Gli obiettivi del WWF sono pertanto:

- informare l'opinione pubblica affinché rifiuti "culturalmente" questo tipo di crimini
- perseguire l'azione di controllo, monitoraggio e denuncia
- collaborare con istituzioni ed enti per rafforzare la portata delle azioni di contrasto



GLOBAL SPECIES (TIGRE E LEOPARDO DELLE NEVI)



Le specie iconiche sono per il WWF da una parte un cruciale obiettivo di conservazione, dall'altra uno strumento per proteggere grosse porzioni di biodiversità, ecosistemi e habitat. Attraverso le azioni di conservazione della tigre e del leopardo delle nevi e dei gorilla il WWF si prefigge di individuare nuove modalità di convivenza tra le comunità umane e le specie selvatiche, ridurre e contrastare il bracconaggio e tutte le forme di commercio illegale di specie protette, rafforzare i regolamenti e le prescrizioni che portino ad una effettiva tutela della biodiversità in maniera duratura ed efficace nonché facilitare l'uso sostenibile delle risorse.

TIGRE

Questo straordinario felino è oggi una delle specie che più rappresenta l'impatto del bracconaggio e la distruzione dei grandi habitat forestali e di savana che un tempo ricoprivano gran parte del continente asiatico. L'habitat della tigre - che va dalle più grandi foreste di mangrovie al mondo, le Sundarbans, alle foreste temperate nelle montagne innevate del Bhutan - comprende ecosistemi di importanza mondiale, molti dei quali rappresentano gli ultimi territori selvaggi dell'Asia. Proteggere la tigre vuol dire infatti proteggere le foreste e tutti quegli ecosistemi che producono servizi cruciali per le comunità, come la stabilità climatica, la difesa dagli eventi estremi, la produzione di acqua e di cibo. Nel 2018 lo sforzo di conservazione del WWF Italia per il futuro di questo grande felino si è concentrato nei territori del Bhutan. Questo straordinario paese ospita una delle foreste tropicali d'alta quota più importanti per le tigri. Purtroppo neanche in questo piccolo tassello asiatico, dove viene dato un grande valore alla spiritualità, la tigre ha un futuro certo. I bracconieri, provenienti principalmente dalla vicina Cina, superano i confini per seminare trappole e tagliole. Il WWF Italia ha contribuito alla lotta al bracconaggio in Bhutan indirizzando i propri fondi a rafforzare e sostenere la prima scuola del paese per la formazione dei ranger dedicati alla protezione dell'habitat della tigre. Grazie al finanziamento del WWF Italia è stato possibile intensificare il campo d'azione della scuola, migliorare gli strumenti didattici e rafforzare le attività pratiche sul campo.

LEOPARDO DELLE NEVI

Nel cuore del Centro Asia, in quelle terre di ghiacci e nevi perenni, di sommità maestose e di altipiani remoti, vivono gli ultimi "gatti degli dei.". E' così che i nepalesi chiamano il meraviglioso leopardo delle nevi. Per millenni questo splendido felino ha dominato le cime dell'Himalaya e del Karakorum, gli altipiani del Tibet e del Nepal, le vette impervie della Mongolia e della Cina fino ad arrivare ai territori dei Gobi e quelli Siberiani. Per secoli ha cacciato, ha vissuto e si è riprodotto nelle condizioni più difficili del nostro pianeta, imparando a convivere con quelle ostinate comunità di umani che lo odiavano e temevano, perseguitavano e inseguivano. Ma se un tempo la relazione con l'uomo era una sfida alla sopravvivenza, giocata in un delicato equilibrio di timore e rispetto, a partire dalla fine del secolo scorso l'incalzante pressione della nostra specie ha colpito drammaticamente la vita e la distribuzione di questo meraviglioso felino.

Il riscaldamento del pianeta ha assottigliato quella barriera di neve e di ghiacci che lo proteggevano dall'uomo, dalle sue armi e dalle sue tagliole. I suoi vasti territori di caccia si sono svuotate di prede selvatiche. Le sue montagne si sono riempite di pascoli e di strade.

Il circolo perverso alimentato dal cambiamento climatico sembrerebbe inarrestabile: la scomparsa di nevi e ghiacciai offre nuovi territori all'allevamento di yak e ovini sostituendo le prede naturali del leopardo delle nevi. Il cambiamento climatico è la minaccia più pervasiva: si calcola che a causa del riscaldamento globale solo sulla catena dell'Himalaya possa scomparire più del 30% dell'habitat di questo felino, portando questa specie in drammatico conflitto le comunità locali

Nel 2018 il contributo del WWF Italia in difesa del Leopardo delle nevi è stato dedicato ad interventi di conservazione del leopardo delle nevi in Pakistan:

- 1) monitoraggio della specie attraverso la realizzazione di progetti di ricerca basati sul fototrappolaggio. E' stato in questo modo possibile aggiornare la mappa di distribuzione del felino in alcuni territori più delicati, individuando i corridoi di spostamento, prevenendo l'avvicinamento ad aree interessate dal pascolo e riducendo i casi di conflitto con le attività umane. La foto qui sotto è stata scattata da una delle fototrappole posizionate dal WWF.



- 2) Realizzazione di incontri con le comunità locali e con gli esperti internazionali per la definizione di attività di conservazione (Piano d'azione) calibrate sulle esigenze delle diverse situazioni territoriali. Il piano di conservazione è stato inoltre discusso e valutato insieme ai rappresentanti dei governi locali, cruciali nella realizzazione di tutte le azioni di mitigazione dei conflitti.



La conservazione dei grandi carnivori è una sfida che non possiamo perdere. Questi importanti animali trovandosi ai vertici di processi ecologici e di catene alimentari, svolgono un ruolo cruciale nella conservazione di ecosistemi di area vasta, da cui dipende anche il benessere delle comunità locali.

GORILLA

Anche nel 2018 non è mancato il sostegno del WWF Italia alla conservazione dei Gorilla di pianura nei territori di Dzanga sangha. Grazie alla straordinaria partecipazione di Chef Rubio, che ha voluto trascorrere un soggiorno nell'area protetta, vicino alle comunità locali e ai gorilla, portando con sé la sua testimonianza di vicinanza e di sostegno, è stato possibile raccogliere fondi per il progetto di abituação dei gorilla. I fondi sono stati quindi dedicati al sostegno delle attività di ricerca, alla protezione dei gorilla dal bracconaggio, al miglioramento del centro di studi e ricerche per l'abituação nonché al miglioramento delle condizioni delle comunità locali che collaborano nel progetto.





Gli ecosistemi marini e i servizi che essi offrono gratuitamente e quotidianamente allo sviluppo e al benessere umano sono una delle basi essenziali dei processi economici, dello sviluppo e del benessere delle società umane. Il “capitale blu” è oggi fortemente minacciato da pesca eccessiva, pesca illegale, gestione non soddisfacente della superficie marina protetta (con il target del 10% ancora lontano e una gestione ancora carente delle AMP istituite), inquinamento, in particolare quello provocato dai rifiuti plastici, turismo di massa non regolamentato, e molto altro ancora. Per la valorizzazione del Capitale Blu nel 2018 il WWF ha posto in essere attività concrete sul campo a fianco di pescatori e volontari, ricercatori e comunità locali, attività di engagement con le imprese, azioni di advocacy presso le sedi istituzionali italiane e internazionali, in perfetta linea con la strategia 2017-2022 della Mediterranean Marine Initiative del WWF internazionale, vertendo sugli stessi 5 assi principali: pesca e consumo sostenibile di pesce, governance del mare/aree marine protette, wildlife e campagna GenerAzioneMare come attività a ‘cappello’ di attivazione della società civile sulle attività WWF per la difesa del mare.



CAMPAGNA “GENERAZIONE MARE”

TOUR SPIAGGE PLASTIC FREE

La campagna “GenerAzione Mare”, avviata nel 2017, ha avuto nel 2018 come attività portante e filo rosso dell’estate il Tour “Spiagge Plastic Free”: un tour di pulizia dei litorali che ha coinvolto volontari, istituzioni, enti, comunità locali, pescatori e aziende, tutti uniti in difesa del Capitale Blu; Sono stati organizzati 40 eventi in tutto il territorio costiero nazionale da giugno a settembre, con il coinvolgimento quasi 1000 volontari che hanno ripulito circa 20 km di litorale e raccolto più di 700 sacchi. L’attività di pulizia delle spiagge è stata spesso accompagnata da iniziative di citizen science e di sensibilizzazione sul problema sempre più gravoso dell’inquinamento da plastica, quale l’originale mostra “Il mare del futuro?”, una mostra del tutto particolare frutto della raccolta di materiale spiaggiato lungo il litorale abruzzese allestita il 16 giugno a Pescara

La plastica infatti è stata la protagonista della raccolta: cottonfioc, buste di plastica, bottiglie e tappi, materiali da imballaggi, polistirolo, retine utilizzate negli allevamenti dei mitili, siringhe, resti di alcune boe ecc., sono stati i rifiuti più frequenti seguiti da lattine, fazzoletti di carta, mozziconi di sigarette. Il Tour ha consentito anche di aggregare tante altre associazioni, ambientaliste e non nelle azioni di pulizia. Il tour è partito il 10 giugno da Catania, lanciato da un video degli attori Fiorello e Stefania Spampinato e si è chiuso il 15 settembre a Cala Saccaia (Olbia) con la partecipazione di Giorgia Palmas attrice e showgirl. Terminato il tour estivo, i volontari del WWF hanno continuato ad organizzare eventi di pulizia delle spiagge e di sensibilizzazione sino alla fine dell’anno.

I risultati del Tour Spiagge Plastic Free sono stati presentati in occasione del Salone Nautico di Genova (ottobre) alla presenza della Presidente, Donatella Bianchi.

E’ stata inoltre lanciata la petizione #NoPlasticSpecies “Salviamo gli oceani dalla plastica” con la quale il WWF ha chiesto al Ministro dell’Ambiente Sergio Costa di rafforzare l’impegno dell’Italia per la riduzione della produzione e del consumo di plastiche.

WWF SUB

Nell'estate del 2018 sono state svolte in Liguria 3 iniziative di recupero reti ed altri attrezzi di pesca abbandonati in mare, in collaborazione con la Guardia Costiera. Con queste iniziative si è voluto tenere a battesimo il costituendo nucleo di una nuova community di attivisti del WWF, i subacquei, il cui ruolo dovrà essere di svolgere iniziative di sensibilizzazione ed attività di campo per la tutela della biodiversità marina. Visto il successo delle iniziative si prevede di strutturare il "WWF SUB" quale rete di subacquei e Diving nel 2019.

PROGETTO LIDI NEI PARCHI

A fine giugno è stata resa pubblica la Convenzione WWF – FibaConfesercenti per la realizzazione del progetto "I Lidi nei Parchi" che ha come obiettivo quello di ridurre gli impatti delle imprese turistiche che operano nelle aree protette e comunque in aree di grande valenza naturalistica. Al progetto hanno aderito i primi 15 lidi che si sono impegnati ad applicare un rigoroso disciplinare per aumentare la sostenibilità ambientale dell'attività ed a porre in essere misure attive per la conservazione della biodiversità dei litorali, quali accorgimenti per favorire la conservazione delle dune o non arrecare disturbi alle eventuali nidificazioni delle tartarughe marine e del fratino.

SQUALI

Nell'ambito del progetto #safesharks (vedere scheda sotto pesca sostenibile) sono state create opportunità di comunicazione e informazione che hanno coinvolto alcuni Musei italiani con la distribuzione di pannelli illustrativi sul progetto, pannelli per il gioco interattivo mediante APP /gioco squalo in 3d e depliant informativi. Per tutta l'estate è stato promosso un filone narrativo sulle specie di squali nei canali social WWF.

Il progetto è stato poi lanciato nell'ambito della manifestazione velistica Barcolana con un evento dedicato che si è svolto nel Salone degli Incanti di Trieste (ottobre) e che ha coinvolto esperti del Museo di Storia naturale di Trieste e responsabili della vicina area protetta, Miramare.

PESCA SOSTENIBILE



Nel 2018 è proseguito l'impegno del WWF sui temi della sovra-pesca, della pesca illegale, della cattura accidentale di specie iconiche, che minacciano gli oceani del mondo e le comunità costiere che da essi dipendono. Nel Mediterraneo persiste un elevato livello di sovrasfruttamento degli stock ittici valutati (>80%) dovuto soprattutto alla cattura di individui sotto-taglia da parte di attrezzi da pesca poco selettivi o a causa di attività di pesca in habitat essenziali di crescita e riproduzione. Il Mediterraneo rappresenta inoltre il mare più pericoloso al mondo per specie vulnerabili come gli elasmobranchi (50% delle specie di squali e razze presenti in Mediterraneo sono a rischio di estinzione). In questa condizione di crisi delle risorse ittiche, il settore della pesca artigianale continua a essere il più colpito, con riduzione delle catture e scarso valore di mercato dei prodotti locali.

Per mantenere lo sfruttamento degli stock ittici a livelli sostenibili è fondamentale preservare il funzionamento delle comunità e degli habitat da cui queste specie dipendono, per la loro crescita e riproduzione. L'utilizzo di attrezzi da pesca più selettivi, che riducano la cattura accidentale di specie chiave come tartarughe marine, squali e cetacei, e la protezione delle zone di crescita e di riproduzione delle specie target della pesca, sono azioni essenziali al fine di proteggere gli habitat e le comunità marine. Coinvolgere maggiormente il settore nella pesca artigianale nella gestione della pesca, attraverso sistemi di co-gestione con autorità, ricerca e ONG è essenziale per responsabilizzare i pescatori verso la salvaguardia del proprio tratto di mare e garantire il rispetto delle regole da parte degli stessi.



Il programma del WWF Internazionale, attraverso le Aree di Azione Collettiva e di Innovazione (ACAi) che vedono il coinvolgimento di diversi suoi uffici nazionali e regionali, si prepone per il 2030 obiettivi ambiziosi sul tema di pesca sostenibile e comunità costiere:

ACAi Pesca Sostenibile:

- 1) dimezzare la pesca illegale non riportata e non regolamentata (INN)
- 2) dimezzare la cattura accidentale di specie iconiche
- 3) espandere il numero di flotte di pesca in transizione verso la sostenibilità

ACAi Comunità costiere:

- 1) Proteggere e gestire in modo efficace gli habitat costieri di riproduzione e reclutamento importanti per la sicurezza alimentare delle comunità costiere
- 2) Consentire alle comunità costiere di impegnarsi in modo efficace nella cogestione per proteggere le risorse marine e influenzare le politiche della pesca
- 3) Sviluppare percorsi sostenibili e alternativi per garantire la sicurezza alimentare e il reddito delle comunità costiere



Il WWF Italia, attraverso i progetti internazionali in corso e alle attività di policy e advocacy insieme alla Mediterranean Marine Initiative, contribuisce a raggiungere gli obiettivi nelle acque italiane e nel Mediterraneo:

Transforming Small Scale Fisheries - Pescare OggiXDomani: questo progetto è la più grande iniziativa focalizzata sulla sostenibilità della piccola pesca su scala Mediterranea, è finalizzato ad operare una trasformazione della pesca artigianale in Mediterraneo attraverso la co-gestione, creando nuove opportunità per i pescatori per garantire il loro reddito, migliorarne le condizioni di vita e ripristinare gli stock ittici. Le marinerie italiane di pesca artigianale coinvolte nel progetto saranno Patti, Porto Cesareo e Sinis. Il 2018 ha visto il team WWF impegnato in un serrato processo di coinvolgimento degli stakeholder (pescatori, autorità locali, enti di ricerca locali e aree marine protette) presso ogni sito, che ha permesso di approfondire le problematiche locali relative alla sostenibilità della piccola pesca e instaurare un rapporto di fiducia con le parti interessate locali. Questo percorso, fortificato dalla visita "studio" con 3 pescatori (uno per sito) in Catalogna, primo paese in Mediterraneo ad avere emanato un decreto legge sulla cogestione della pesca, ha consolidato la consapevolezza dei pescatori coinvolti sul potenziale della cogestione come soluzione alle loro necessità. Il processo si è concretizzato nella firma di una lettera d'intesa per ogni sito, che ha formalizzato l'impegno degli stakeholder per il processo di creazione del sistema di co-gestione, e nella stesura congiunta di un regolamento dei tavoli di cogestione per i siti di Porto Cesareo e Patti. Le testimonianze dai pescatori italiani sono state portate all'attenzione della comunità internazionale durante la Conferenza ad alto livello di Malta e l'impegno del WWF è stato riconosciuto attraverso l'inserimento della co-gestione della pesca come punto chiave nel Piano d'Azione Regionale per la Piccola Pesca firmato dai 18 paesi membri della CGPM. Presso il sito di Porto Cesareo è iniziata inoltre la collaborazione con Vertigo Lab, al fine di identificare soluzioni e business model per migliorare gli introiti dei pescatori locali, con workshop informativi sulle esperienze europee e visite alle realtà di ittiturismo, pescaturismo e trasformazione locali. E' infine stata finalizzata nei 3 siti un'indagine descrittiva tramite questionari della realtà socio-economica della piccola pesca e delle percezioni dei pescatori su condizioni di vita e necessità locali, che fungerà da base per le azioni di formazione e ingaggio del 2019. L'esperienza del progetto, unita al crescente interesse verso la cogestione della pesca artigianale in Italia, ha spinto il team a sottoporre una proposta di ampliamento del progetto al MIPAAFT.

Safesharks: finanziato dalla fondazione MAVA a dicembre 2017, è il primo progetto della Mediterranean Marine Initiative del WWF, interamente focalizzato sulla conservazione degli squali. Nel 2018 è stata completata un'indagine tramite questionari sull'incidenza del bycatch di elasmobranchi durante le attività di pesca (flotta di palangari di Monopoli, e pesca a strascico e artigianale in Albania), la quale ha rivelato che 12 specie, la maggior parte delle quali protette e vietate nel Mediterraneo, vengono catturate comunemente nella flotta di Monopoli, dove verdesche e mobule costituiscono le catture

principali. Fortunatamente, il processo di ingaggio dei pescatori ne ha garantito la collaborazione per la fase di marcatura satellitare degli individui rilasciati (prevista per l'estate 2019), e sollevato l'interesse a trovare soluzioni per migliorare la sopravvivenza degli individui rilasciati. La principale sfida evidenziata in questo anno di progetto è la quantità di preziose informazioni perse sulla cattura rilasciata, e la necessità di migliori meccanismi di comunicazione tra pescatori e autorità per garantire la registrazione dei dati sulla cattura accidentale. Questi temi verranno affrontati nel 2019 attraverso apposite tavole rotonde con 1) le autorità competenti per quanto riguarda la legislazione in materia e 2) le ONG e i ricercatori coinvolti in iniziative di citizen science nel Mediterraneo, per promuovere una maggiore collaborazione e identificare il meccanismo di raccolta dati più adatto.



Nell'ambito dell'indagine sul rischio di frode alimentare lungo la filiera ittica, inoltre, sono stati segnalati diversi casi di etichettatura errata delle specie in diversi mercati ittici e peschierie delle due principali aree metropolitane pugliesi, e sono state prodotte raccomandazioni per risolvere le criticità identificate lungo la filiera di un trasformatore con sede a Fasano. Ulteriori indagini sulle cause di errata etichettatura e sulle catene di approvvigionamento supplementari saranno effettuate nel 2019. Le attività condotte in Albania

dall'ONG partner hanno inoltre permesso di stabilire una comunicazione bilaterale efficace con il ministero dell'Agricoltura e il ministero del Turismo e dell'Ambiente, al fine di migliorare la politica nazionale sulla gestione delle catture accessorie e garantire l'attuazione degli impegni internazionali, in particolare della raccomandazione GFCM / 36/2012/3.

MINOUW, MANTIS, SAFENET¹: per il progetto Minouw, il 2018 è stato l'anno della valorizzazione e comunicazione delle soluzioni tecniche identificate nei 3 anni di progetto per migliorare la selettività di diversi attrezzi da pesca. Il mondo della pesca è stato coinvolto e informato in occasione di meeting e comunicazioni locali, nazionali e internazionali sui passi da intraprendere per affrontare l'entrata in vigore dell'obbligo di sbarco a gennaio 2019. Nell'ambito dei progetti Mantis e Safenet sono stati sviluppati diversi modelli per testare gli effetti delle aree marine protette e chiusure spaziali alla pesca nel Mediterraneo, condivisi e rivisti in base al feedback degli stakeholder (meeting presso il MEDAC, e incontri con i pescatori di Porto Palo, Sciacca, Mazara del Vallo e Spalato). I risultati raggiunti, presentati al Fish Forum GFCM a dicembre 2018, hanno mostrato un'inefficienza della configurazione e estensione attuale di aree protette in Mediterraneo rispetto all'obiettivo di ricostituzione degli stock ittici. I modelli verranno finalizzati entro aprile 2019 al fine di produrre raccomandazioni per la Commissione Europea e i paesi coinvolti.



¹**MINOUW** (Minimizing Unwanted Catches In European Fisheries): composto da oltre 15 diversi istituti e organismi scientifici marittimi provenienti da tutta Europa, mira a incoraggiare l'adozione di tecnologie e pratiche di pesca che riducano le catture indesiderate e contribuiscano alla possibile eliminazione dei rigetti nella pesca europea.

SAFENET (Sustainable fisheries in EU Mediterranean waters through network of MPAs) e **MANTIS** (Marine protected Areas Network Towards Sustainable fisheries in the Central Mediterranean) (finanziamento DG MARE): si prefiggono di identificare una rete coerente di Aree Marine Protette (AMP) e di norme di gestione spaziale della pesca, i cui effetti sinergici possono aiutare a raggiungere gli obiettivi di pesca sostenibile e di buono stato ambientale, massimizzando a lungo termine i benefici socio-economici per tutti gli attori della pesca nel Mar Mediterraneo. In particolare il progetto Safenet coinvolge il Mar Mediterraneo nord-occidentale, mentre il progetto Mantis focalizza il suo lavoro sul Mar Adriatico e sul Canale di Sicilia

CONSUMO SOSTENIBILE DI PESCE

IL PROGETTO FISH FORWARD

Negli oceani del mondo, gli stock ittici di interesse commerciale sono in grave difficoltà a causa della pesca eccessiva e spesso distruttiva, con il risultato che il 93% di essi è completamente o eccessivamente sfruttato. La pesca industriale moderna è, infatti, basata su imbarcazioni enormi, con strumentazioni tecnologiche sofisticate, capaci di trovare anche il più piccolo dei pesci negli abissi oceanici. Questo per rispondere alla domanda di quantitativi di pesce sempre crescenti: basti pensare che negli anni '60 in media si consumavano 10 kg di pesce a testa l'anno, oggi sono circa 20, con cittadini dei Paesi europei che ne consumano in media 33,4 kg a testa l'anno. Questo determina gravi ripercussioni non solo sugli ecosistemi marini, ma anche sulle popolazioni che vivono di pesca artigianale: nel mondo oltre 800 milioni le persone che dipendono dal pesce come principale fonte di cibo e sostentamento.

Il progetto FishForward 2 dà seguito ad un primo progetto triennale, è cofinanziato dall'Unione europea, coinvolge 17 Paesi europei e mira a generare cambiamenti da parte di consumatori, aziende, produttori nei Paesi in via di sviluppo, sensibilizzando anche le autorità affinché regolamentino questo necessario cambiamento. La campagna pubblicitaria è stata lanciata ufficialmente il 16 ottobre 2018, in occasione del World FoodDay, puntando sul messaggio di come i rischi della pesca non sostenibile riguardino tanto le specie marine quanto le persone, in particolare i pescatori delle comunità che vivono di pesca. Per sottolineare le problematiche della pesca eccessiva soprattutto per i paesi più poveri è stato realizzato anche uno spot ("[Nonoy e il mostro marino](#)") andato in onda sui canali Sky, con 105 passaggi video in una settimana e un pubblico di alcuni milioni di persone. Nel periodo natalizio, in cui il pesce è il "re" delle tavole italiane, sono state realizzate 5 pillole video con consigli per la scelta del pesce sulla base dei criteri FishForward e ricette abbinata.

In generale nell'arco del 2018 le attività di comunicazione del progetto sono state visualizzate oltre 23 milioni di volte e l'awareness totale si è attestata sui 5 milioni di persone.

PARTNERSHIP BOLTON FOOD

Il WWF e Bolton Food, leader europeo nella produzione di conserve di tonno, lavorano insieme, all'interno di una partnership di quattro anni tesa alla trasformazione della filiera aziendale allo scopo di aiutare la salvaguardia dei nostri oceani e degli ecosistemi marini. Le attività di pesca hanno un considerevole impatto sulle economie marine mondiali più importanti dal punto di vista ecologico. Il WWF focalizza i propri sforzi sulla riduzione di tali impatti e sulla conservazione delle specie marine di maggiore valore. Il nostro obiettivo di lungo termine è garantire una svolta in direzione di una produzione e di un consumo sostenibili nell'intero settore ittico, lavorando direttamente con le aziende e facendo crescere la consapevolezza dei consumatori circa le istanze chiare della sostenibilità marina e il modo in cui le scelte di acquisto possono fare la differenza.

Il progetto è incentrato sulle seguenti aree di intervento: investire nel miglioramento della sostenibilità dell'approvvigionamento di pesce di Bolton Food e nell'aumento della trasparenza e della tracciabilità per i consumatori.

I risultati che si intendono raggiungere riguardano per Bolton Food l'accrescimento continuo del numero dei suoi prodotti ittici sostenibili certificati. L'obiettivo dell'azienda dei prossimi otto anni è quello di acquistare il 100% del proprio tonno da attività di pesca certificate MSC (Marine Stewardship Council) oppure da solidi progetti di miglioramento della pesca (Fishery Improvement Projects) volti a ottenere la certificazione MSC. Un impegno simile è stato preso anche per le altre specie ittiche filiera commercializzate dall'azienda, come il salmone, lo sgombrò e le sardine.

Il WWF sta lavorando con Bolton Food per migliorare la sostenibilità delle loro attività di pesca, lungo tutta la catena di fornitura e per guidare cambiamenti necessari a proteggere gli oceani. Questa partnership è cruciale per influenzare i criteri con cui operano le aziende del settore ittico e cambiare il modo in cui peschiamo il tonno. Condividendo le migliori pratiche, miriamo ad ispirare altre società di prodotti ittici a intraprendere la strada verso la sostenibilità contribuendo così a una pesca ben gestita e a oceani sani. Tutti i dettagli sui progressi relativi alla partnership sono raccolti nel "Partnership progress report" annuale disponibile online.

AREE MARINE PROTETTE/PELAGOS



Nel 2018 si è concluso il check-up delle Aree Marine Protette italiane, che ha permesso di valutare secondo la metodologia RAPPAM (Valutazione e Prioritizzazione Rapida della Gestione delle Aree Protette), l'efficacia del sistema di Aree Marine Protette italiane (AMP), in parallelo a quanto fatto per i Parchi Nazionali, in particolare per quanto riguarda la tutela della biodiversità. Dall'indagine sono emersi alcuni gap che è necessario colmare al più presto per garantire un funzionamento adeguato delle AMP e un efficace contributo all'attuazione della Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino: 1) Legalità: sebbene la sorveglianza nelle AMP non dipenda direttamente dagli enti gestori, si evidenziano forti limiti nella capacità di far rispettare le leggi e, in particolare, di reprimere la pesca illegale; 2) Personale e finanziamenti, troppo esigui per garantire attività di conservazione e gestione adeguate; 2) Pressioni attuali e minacce future, in primis rifiuti spiaggiati e plastiche a mare; 3) Efficacia di gestione, ancora limitata per conservare l'ecosistema marino e far fronte a fattori di grave pressione e minaccia, in primis la presenza di plastica spiaggiata e in mare e gli effetti dei cambiamenti climatici.

SKY PELAGOS



Nel 2018 ha preso il via il progetto quinquennale finanziato da Sky per trasformare Pelagos in un'area protetta efficacemente gestita. Le azioni concrete, definite a dicembre 2017 ed avviate nel 2018, vertono sulla ricerca, sullo stato di salute delle popolazioni di cetacei nel Santuario, sull'installazione di software anticollisione sulle imbarcazioni italiane, sulla riduzione dell'inquinamento da plastica e microplastica nel Santuario, sull'eliminazione del by-catch di cetacei nella pesca, sulla valutazione e riduzione dell'impatto acustico, sulla regolamentazione e certificazione di attività di whale-watching e sull'attività istituzionale per migliorare la governance del Santuario promuovendo una migliore collaborazione tra i paesi e l'allargamento dei suoi confini alla Spagna.

Il lavoro sul Santuario Pelagos con specie evocative come delfini e balene fornisce ampi contenuti per coinvolgere la società civile sul tema della conservazione marina. In particolare la tematica dell'inquinamento da plastiche e microplastiche del Santuario è stata utilizzata nella Campagna Mare per promuovere attività con la rete territoriale e WWF YOUng

L'attività di whale watching nell'area del Santuario Pelagos

L'Area Marina Protetta del Santuario Pelagos, grazie alla presenza di oltre 12 specie di cetacei, di cui 8 regolari, ha da sempre attratto l'attività turistica commerciale di whale-watching, che consiste nell'osservazione dei cetacei in natura, per mezzo di escursioni in barca in acque costiere e pelagiche ; è l'unica attività strettamente legata alla presenza di questi ultimi che contribuisce in modo diretto all'economia locale ed ha subito un incremento significativo nella zona del Mediterraneo nord-occidentale già a partire dal 2004. L'obiettivo di queste uscite è per la maggior parte dei casi a scopo ricreativo, per il piacere di stare a contatto con la natura e i cetacei, ma può servire anche a scopi didattici o scientifici.

Nel 2018 il WWF, a seguito di una digressione sulle fonti normative e di una sintetica analisi del mercato in oggetto, ha delineato attraverso un dossier le azioni che potrà intraprendere e che riguardano il coinvolgimento diretto degli operatori, la diffusione e l'implementazione del label ACCOBAMS, la promozione di un'apposita proposta di legge.

Inquinamento acustico

Nel 2018 il WWF, che ha raccolto le evidenze scientifiche sul problema dell'inquinamento acustico nell'area di Pelagos, ha evidenziato anche la carenza di linee guida specifiche per mitigare e contenere il rumore prodotto dalle navi. Il WWF Italia nel 2018 ha perciò finanziato un progetto di dottorato di ricerca della durata di 3 anni in collaborazione con l'Università di Torino proprio sull'impatto dell'inquinamento acustico nelle acque del Santuario Pelagos: la vastità dell'area non ha finora permesso e ancora di avere un quadro chiaro e completo su questo rischio.

Con il progetto di dottorato si è avviata un'attività di advocacy finalizzata ad ottenere che nel Santuario siano adottate misure che facciano esplicito riferimento alle linee guida sul rumore sottomarino valide in ambito internazionale, in primis quelle redatte da IMO - International Maritime Organization dell'ONU o dalla riunione delle parti di ACCOBAMS - l'Accordo per la conservazione dei cetacei del Mediterraneo, Mar Nero e le aree contigue dell'Atlantico.



HABITAT E SPECIE

TARTARUGHE

Nel 2018 è proseguita l'attività di tutela delle tartarughe marine con il network dei volontari del WWF, attività che ha confermato come questa specie sia un forte elemento di aggregazione per i volontari, per il coinvolgimento della rete, per il pubblico generico, per i media, ma anche per imprese e donatori.



Da aprile a ottobre 2018, gli operatori del WWF hanno realizzato 56 iniziative di sensibilizzazione in Sicilia, Basilicata, Puglia, Calabria, Veneto e Friuli. Durante 12 di queste iniziative, alcune tartarughe curate nei centri di recupero del WWF di Policoro, Molfetta e Lampedusa, sono state rilasciate alla presenza di centinaia di bagnanti e curiosi che hanno partecipato con entusiasmo agli eventi.

Ottimi i risultati anche delle attività di monitoraggio

dei siti di nidificazione delle tartarughe marine nelle coste della Sicilia, della Puglia e della Basilicata dove è attivo il progetto Life “Euroturtles”. Gli operatori del WWF hanno identificato e protetto 26 nidi (23 in Sicilia, 2 in Puglia e 1 in Basilicata), con 1292 tartarughini che sono riusciti a raggiungere il mare. Nel 2017, i nidi monitorati erano 15 con 329 neonati. Una delle cause che spiega questo incremento è sicuramente nelle attività di sensibilizzazione verso cittadini e turisti che, opportunamente informati, hanno contribuito a segnalare con tempestività la presenza di tracce di tartarughe marine lungo le spiagge, così da attivare gli operatori del WWF.

Nel 2018 inoltre è stato potenziato il Network di volontari ed operatori con il rilascio da parte del Ministero dell’Ambiente di una nuova autorizzazione per le attività di monitoraggio e recupero in Toscana, che include l’area di Orbetello e Burano ed il Centro di Recupero e primo soccorso di Massa Carrara.

FRATINO

Nel 2018 è nata la «ReteFratino WWF Italia» (specie simbolo dei litorali) in 8 regioni, Abruzzo, Sicilia, Calabria, Basilicata, Puglia, Lazio, Marche, Veneto e Toscana, con l’obiettivo di mettere a sistema e potenziare le attività di censimento e di tutela dei nidi di questa affascinante specie protetta che già da anni i volontari del WWF portano avanti. Dal 10 al 20 maggio in particolare si è svolto il censimento annuale promosso dal Comitato Nazionale per la tutela del Fratino a cui il WWF Italia ha aderito.

MERCES

In tutto il mondo gli ecosistemi marini sono impattati da una varietà di attività umane, come pesca e acquacoltura, inquinamento (compresi i deflussi agricoli), perdita e degrado di habitat e invasione di specie aliene. L’attività umana è in rapido aumento e il progetto MERCES (Marine Ecosystem Restoration in Changing European Seas), finanziato dall’UE, ha come obiettivo di capire meglio l’interazione tra esseri umani, ambiente e specie marine. Il Mar Mediterraneo è un ecosistema marino che ospita il 7-10% della biodiversità marina globale e la sua straordinaria bellezza e ricchezza di specie e habitat si sta deteriorando con il tempo. E come salvare questo incredibile Mare? Restaurandone gli ecosistemi, proprio come si fa per l’arte. L’Italia è oggi fra i paesi leader, insieme alla Francia, nella nuova professione dei “restauratori del mare”. Biologi, scienziati ed esperti – con la partecipazione del WWF impegnato nella disseminazione dei risultati – il progetto ha nel corso del 2018 sperimentato nuovi metodi per salvare il mare. Uno di questi è tutto italiano: i muretti a secco, proprio come quelli appena celebrati dall’Unesco che li ha definiti patrimonio dell’umanità, che sistemati in fondo al mare fanno rinascere le praterie di posidonie. Le praterie sono fondamentali dal punto di vista ecologico, in quanto proteggono dall’erosione, dall’impatto delle onde sulla costa, e sono la casa di migliaia di organismi animali e vegetali e bio indicatori fondamentali per la qualità delle acque. Il restauro degli ambienti marini può diventare un’industria virtuosa fondamentale per l’ambiente e l’economia del mare.



MEDITERRANEAN MARINE INITIATIVE

La MMI è un'iniziativa degli uffici del WWF dei paesi mediterranei, che hanno deciso di lavorare insieme per la salvaguardia del nostro mare. Nel 2018 la MMI si è posizionata come modello per aumentare la conservazione su scala di bacino e un veicolo per raggiungere l'obiettivo globale del WWF su Oceani. Negli ultimi dodici mesi, il team MMI è cresciuto di almeno un terzo, con nuove capacità in diversi uffici, una forza che ha permesso di segnare importanti traguardi per il Mediterraneo.

- Febbraio: seminario sull'innovazione a Vienna per indirizzare un nuovo percorso di conservazione attraverso un pensiero innovativo, che ha aiutato a finalizzare la strategia MMI per il periodo 2018-2022 e ha permesso di sottoporre 3 progetti sotto l'innovation fund della Ocean Practice.
- Giugno: pubblicazione del rapporto "Fuori dalla trappola plastica: salvare il Mediterraneo dall'inquinamento plastico", in occasione della Giornata Mondiale dell'Oceano, un rapporto che ha lasciato un segno nel definire il problema dell'inquinamento della plastica e il suo impatto sull'ambiente.
- Luglio: dichiarazione del nuovo corridoio dei cetacei nelle Isole Baleari grazie anche al lavoro del team sul campo con le comunità costiere e con le aree marine protette e di advocacy con le istituzioni, che ha portato la percentuale di Acque Mediterranee protette al 9%, vicino all'obiettivo del 10% fissato dall'Aichi Target 11.
- Settembre: Ocean Practice Focal Point Meeting ospitato a Palermo, dove la MMI è stata riconosciuta come programma regionale modello dell'Ocean Practice.
- Settembre: Conferenza ad alto livello sulla piccola pesca, ospitata a Malta dalla Commissione europea, dalla FAO insieme al WWF, con partecipazione del team coinvolto nel progetto SSF, dove i pescatori dei siti pilota (Porto Cesareo) hanno potuto portare la loro esperienza. La conferenza ha sancito l'impegno di 18 paesi a lavorare per la sostenibilità della piccola pesca nel Mediterraneo attraverso la firma del Piano d'Azione Regionale per la Pesca Artigianale in Mediterraneo.”
- Novembre: side event MMI durante la Conferenza sulla Blue Economy a Nairobi. L'MMI ha presentato la sua visione per un'economia blu sostenibile per il Mediterraneo e invitato i partner a unire le forze per affrontare la sfida di salvare uno dei mari più sfruttati al mondo.
- Dicembre: GFCM Fish Forum ospitato alla FAO, durante il quale sono stati presentati i risultati diversi progetti MMI (Safenet, Minouw, FishMpaBlue2), con partecipazione a diversi panel sui temi dello stakeholder engagement e della gestione della pesca.
- Acquisto della WWF Mediterranean Ambassador Boat



Anche per il 2018 preme evidenziare che le attività svolte, incluse quelle svolte nell'ambito della Campagna #GenerAzione Mare e quelle nell'ambito dei progetti di cui sopra, hanno tenuto conto di tutte le indicazioni avute dal Consiglio Nazionale e da quanto emerso nel percorso svolto sui temi dell'innovazione. All'interno dello staff si è lavorato con un positivo spirito di collaborazione con un team trasversale che includeva gli uffici delle varie aree (conservazione, comunicazione, eventi, web, marketing), si è coinvolto il territorio (O.A., Oasi, delegati), si sono coinvolti pubblici esterni (scout, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, pescatori), il mondo scientifico (il solo network tartarughe include l'Università della Calabria, Università di Roma "Sapienza", la Facoltà di Veterinaria dell'Università di Bari, l'Anton Dohrn).

Si è consolidata l'integrazione del lavoro di WWF Italia nella MMI, con la quale si è condotta una collaborazione proficua che ha garantito l'ottenimento di nuovi finanziamenti su importanti tematiche, alzando il profilo del WWF Italia come ufficio nazionale che contribuirà attivamente al raggiungimento degli obiettivi mare 2030 del WWF Internazionale. Un modello questo che si intende continuare a perseguire anche nello sviluppo ulteriore della Campagna e dei progetti futuri.



Per sistema agroalimentare si intende quel percorso, sempre più lungo e tortuoso, che porta il cibo dal campo alla nostra tavola. Tutto comincia là dove le materie prime vengono coltivate o allevate, poi lavorate, confezionate, distribuite e infine messe sugli scaffali pronte per la vendita finale e per finire nel nostro piatto.

Il modello di agricoltura dominante ha determinato un aumento esponenziale dei residui di pesticidi negli alimenti, nei suoli e nelle acque, l'impoverimento della materia organica dei suoli, l'alterazione del clima, un progressivo abbandono delle aree rurali marginali ed una crescente intensificazione nelle aree di pianura.

Inoltre, secondo l'Agenzia europea per l'ambiente, l'agricoltura rappresenta la principale minaccia per la biodiversità a causa dell'intensificazione a cui si sommano altri fattori come i cambiamenti climatici. Pratiche che massimizzano i rendimenti significano meno cibo per la fauna selvatica: le monocolture e la perdita di vegetazione naturale, insieme a pesticidi e erbicidi, riducono la disponibilità di cibo per le specie insettivore e granivore. La rimozione degli elementi del paesaggio (filari, piccole zone umide, ecc..) e l'aratura di praterie e steppe si traducono nella riduzione dell'habitat riproduttivo per la fauna. L'agricoltura intensiva esercita anche un impatto indiretto sulla fauna. È infatti la principale causa del degrado delle zone umide: le attività agricole ne consumano l'acqua per l'irrigazione o la inquinano con pesticidi e fertilizzanti. Il deflusso di azoto provoca, ad esempio, fioriture algali che "soffocano" le altre specie

Poiché la biodiversità è la base di tutte le attività essenziali alla produzione di cibo, il WWF lavora affinché la filiera alimentare, nel garantire cibo e sicurezza alimentare oggi e in futuro, promuova la conservazione della natura. In ambito agricolo il WWF lavora per accreditare approcci, metodi e buone pratiche dell'agroecologia come nuovo paradigma per una filiera agro-alimentare sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale. Si propone inoltre di potenziare il coinvolgimento dei cittadini sui temi dell'agricoltura sostenibile, in particolare nell'ottica food e di collegamento al benessere delle persone.

RIFORMA PAC POST 2020



Il 1° giugno 2018 la Commissione UE ha presentato, come annunciato dopo la pubblicazione il 29 novembre 2017 della Comunicazione al Parlamento UE sulla riforma della Politica Agricola Comune (PAC) post 2020, le sue proposte dei nuovi Regolamenti UE. La PAC anche con la previsione di un taglio sostanziale delle risorse nel budget dell'Unione resta la più importante politica finanziaria dell'Unione Europea. Dal 38% del budget UE attuale la PAC impegnerà a fine 2027 il 30% del futuro budget, con una riduzione in media dell'8% delle risorse nel periodo di programmazione economica della UE compreso tra il 2021 e il 2027. Questo taglio del budget inciderà in particolare sul secondo pilastro della PAC (Sviluppo Rurale) con un taglio previsto di risorse del 26% circa a fronte del solo 10% previsto per il primo pilastro. Come è noto l'Unione Europea attribuisce ormai alla PAC non solo il compito di politica di sussidio alle attività agricole, ma considera questo programma finanziario uno dei principali strumenti per l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile con i suoi 17 obiettivi strategici, SDGs. Ad oggi continua un utilizzo perverso di questi fondi comunitari, sia per quanto concerne l'applicazione del greening, sia per quanto riguarda l'applicazione delle misure agro-climatico-ambientali dello sviluppo rurale che continuano a premiare maggiormente i modelli produttivi più inquinanti, come l'agricoltura integrata volontaria che fa uso di sostanze chimiche di sintesi ad alto impatto ambientale, rispetto all'agricoltura biologica che rappresenta oggi il modello più avanzato di

agroecologia. La presentazione delle proposte dei futuri Regolamenti della PAC post 2020 ha dato il via al negoziato del Trialogo UE (Commissione, Consiglio e Parlamento) per arrivare ad una auspicata approvazione prima delle elezioni europee fissate per il 26 maggio 2019. Il WWF Italia nel suo programma 2018 ha previsto una specifica attività di policy e comunicazione sulla riforma della PAC post 2020, attività svolta in sinergia con le altre Organizzazioni WWF dei Paesi UE, che seguendo il processo del negoziato in corso proseguirà anche nel programma 2019 dell'Associazione.



CAMPAGNA #CAMBIAMOAGRICOLTURA

Insieme alle altre maggiori Associazioni ambientaliste (LIPU, Legambiente, ProNatura, ISDE e FAI) e alle Associazioni dell'agricoltura biologica e biodinamica (Federbio, AIAB, Associazione Italiana Agricoltura Biodinamica) è proseguito il lavoro comune sulla riforma della PAC post 2020, anche in relazione alla realizzazione di un primo specifico progetto con la Fondazione Cariplo. L'azione prioritaria svolta con il progetto PAC Cariplo è stata la prosecuzione della Campagna #CambiamaoAgricoltura avviata nel 2017, attuata in sinergia con le attività di policy svolte dal WWF Epo. Con il progetto finanziato dalla Fondazione Cariplo il WWF Italia ha potuto assicurare un importante contributo all'azione coordinata dal WWF Epo, insieme ad altri WWF in Europa, sul percorso di revisione della PAC. In particolare il 13 luglio 2018 si è svolto a Roma, presso la biblioteca della Camera dei Deputati, il Convegno "Verso la riforma della PAC post 2020" durante il quale la Coalizione #CambiamaoAgricoltura ha presentato a decisori politici ed attori sociali ed economici le sue proposte per la riforma della PAC al momento ancora in discussione. La gestione del progetto Cariplo in partenariato con altre Associazioni ha offerto l'opportunità di gestire questa attività di programma con una specifica copertura finanziaria.



Vista la disponibilità della Fondazione a fine 2018 è stato presentato un secondo progetto, da parte del WWF Italia come soggetto capofila del partenariato già attivo, per proseguire le attività sulla riforma della PAC anche nel Programma 2019 dell'Associazione. I documenti prodotti nell'ambito del progetto PAC con la Fondazione Cariplo sono disponibili al link: www.cambiamaoagricoltura.it

SVILUPPO RURALE E NATURA 2000



Nel corso del 2018 si sono concluse le attività previste dal progetto della Rete Rurale Nazionale dedicato allo Sviluppo Rurale per la tutela della biodiversità e la gestione della rete Natura 2000 avviato nel 2017 e gestito dal WWF Italia nell'ambito di una specifica convenzione con il CREA, in collaborazione con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo (MIPAAFT) e con la Direzione Protezione Natura del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).

In particolare nel primo semestre 2018 è stato realizzato il 21 maggio, presso l'auditorium del MATTM un seminario in occasione del "The EU Natura 2000 Day" sul tema: "Natura 2000, Aree Protette e Agricoltura Sostenibile: Opportunità, Esperienze e Buone pratiche dello Sviluppo Rurale 2014/2020". L'evento era rivolto alle Autorità di gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale 2014/2020 e agli organismi pagatori, ai funzionari responsabili delle diverse misure dei PSR, ai funzionari delle Regioni responsabili dell'attuazione della Rete Natura 2000 e agli Enti gestori dei siti della rete Natura 2000 e delle aree protette nonché al partenariato economico e sociale della Rete Rurale Nazionale e alle agenzie ed enti nazionali e regionali per l'agricoltura e l'ambiente. Il seminario era finalizzato al confronto tra tutti gli stakeholder nazionali e regionali sui temi di Natura 2000 e della biodiversità, delle aree protette e dell'agricoltura sostenibile, sulla base delle opportunità, delle esperienze e delle buone pratiche dello sviluppo rurale 2014/2020, anche in riferimento alle prospettive post 2020. L'evento è stata anche l'occasione per presentare il rapporto

della Rete Rurale Nazionale "La Politica di Sviluppo Rurale 2014/2020 per la Biodiversità, Natura 2000 e le Aree protette" predisposto nell'ambito delle attività del progetto "Natura 2000, Biodiversità e Aree Protette. Programma LIFE" realizzato dal CREA in collaborazione con il WWF Italia.



Il seminario ha offerto l'occasione per una presentazione dei risultati di questo progetto che, in particolare, ha consentito (per la prima volta) di definire con precisione il numero delle aziende agricole nei siti Natura 2000 e le loro caratteristiche in base all'uso del suolo. I documenti che illustrano i risultati del progetto sono disponibili nel sito della Rete Rurale Nazionale al seguente link: <https://www.reterurale.it/RapportoNatura2000>

AGRICOLTURA E BIODIVERSITA'



Il WWF Italia ha individuato due cause prioritarie all'origine delle pressioni sulla biodiversità degli agroecosistemi: la semplificazione degli agroecosistemi con riduzione di aree d'interesse ecologico (EFA), e l'utilizzo crescente della chimica di sintesi. Gli obiettivi dell'azione WWF nel settore dell'agricoltura sono pertanto, ridare spazio alla natura negli agroecosistemi e ridurre l'utilizzo dei pesticidi, in particolare nelle aree rurali ad elevato valore naturale.



L'Associazione ha proseguito nel 2018 varie attività sulla relazione tra agricoltura e tutela della biodiversità naturale negli agroecosistemi. In particolare sono stati realizzati progetti in relazione alle collaborazioni avviate con aziende dell'agroindustria, ad esempio con Mutti sulla tutela della biodiversità naturale in aziende agricole che producono pomodoro da industria. Inoltre sono stati realizzati progetti sulla tutela della biodiversità associata alla produzione di limoni in Sicilia e sulla promozione della filiera sostenibile del grano tenero. In tutti questi progetti l'obiettivo era valutare la conservazione della biodiversità naturale nelle aziende che forniscono le materie prime alle filiere agroindustriali (quali pomodoro, limoni e frumento tenero), fornire indicazioni in merito a possibili ambiti di miglioramento della struttura e gestione delle aziende, far assumere alle aziende impegni concreti e rendicontabili per la conservazione della natura negli agroecosistemi interessati. Un altro ambito di lavoro sul tema agricoltura – biodiversità è quello della riduzione dell'uso dei pesticidi e promozione dell'agricoltura biologica come modello più avanzato di agroecologia.



Il WWF ha sottoscritto nel 2018 un Protocollo d'intesa con Federbio, la Federazione Italiana per l'Agricoltura Biologica e Biodinamica, finalizzato allo sviluppo futuro di progetti comuni per la promozione dell'agroecologia in Italia. Il WWF Italia ha nell'ambito di questa intesa proseguito nel 2018 le attività per la Campagna "Cambia la Terra" promossa da Federbio.

MUTTI

Azienda leader nella produzione di concentrato, passata e polpa di pomodoro, è stata la prima azienda in Italia, ad aver calcolato dal 2012 i consumi di acqua della propria produzione per ridurre l'"impronta idrica", dalla coltivazione del pomodoro al prodotto finito, avvalendosi del supporto scientifico del WWF e del Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici. Dal 2017, WWF Italia e Mutti hanno avviato un confronto sul tema dell'agricoltura ed è stato definito un progetto di collaborazione per promuovere e supportare pratiche agricole sostenibili all'interno della filiera agricola del pomodoro. Gli obiettivi sono: contribuire a orientare l'agricoltura verso scelte sostenibili e raggiungere nuovi risultati in termini di tutela della biodiversità, in collaborazione con i fornitori; definire uno schema di buone pratiche (Linee Guida o potenziale disciplinare) in grado di valorizzare e mettere a sistema le attività in essere e promuovere interventi di miglioramento delle aree di interesse ecologico (EFA). Nel 2018 sono state analizzate 50 aziende agricole che conferiscono a

MUTTI la loro produzione di pomodoro da industria per verificare le attività già realizzate per la tutela della biodiversità e identificare i possibili ambiti d'intervento con progetti specifici da attuare nei prossimi anni in collaborazione con il WWF.

UNILEVER

Tra le principali aziende mondiali di beni di largo consumo, Unilever ha già adottato un proprio disciplinare sull'agricoltura sostenibile che prevede anche l'adozione di un Piano per la tutela della biodiversità da parte delle aziende agricole che forniscono materie prime alle diverse filiere produttive dei marchi controllati dall'azienda. Nel 2018 è stato concluso con il WWF Italia un progetto sull'agricoltura sostenibile per la tutela della biodiversità nella filiera aziendale degli agrumi in Sicilia, per promuovere buone pratiche all'interno della filiera agricola. Il progetto ha consentito di definire in due aziende pilota un modello di piano d'azione per la biodiversità replicabile per tutte le aziende fornitrici di agrumi del gruppo.

In collaborazione con l'Università degli Studi di Palermo, è stata realizzata una "Analisi delle 20 aziende fornitrici pilota per identificare le condizioni attuali e le potenzialità di realizzazione di alcune pratiche per il mantenimento e incremento della biodiversità". L'analisi delle aziende è stata svolta utilizzando gli uccelli come indicatori e individuando possibili interventi per l'incremento della biodiversità negli agrumeti. Sono state inoltre prodotte le linee guida per la redazione dei Piani di Azione, applicate poi in 2 aziende pilota con la redazione dei relativi Piani.

BARILLA

Barilla, con il marchio "Mulino Bianco", è una delle più grandi aziende agroalimentari italiane nel settore dei dolci e della panificazione. L'azienda ha l'obiettivo di promuovere una filiera della materia prima frumento tenero attenta alla conservazione della biodiversità, nell'ambito di un più ampio programma sull'agricoltura sostenibile. Il WWF Italia ha avviato una specifica collaborazione con Barilla per la definizione ed applicazione sperimentale del disciplinare "*Carta del Mulino*" per il frumento tenero, che mira a rendere la filiera della coltivazione del grano tenero più sostenibile, restituendo spazio alla natura nei campi di grano, favorendo la naturale fertilità del suolo e riducendo l'uso dei prodotti chimici, identificando i possibili risultati per il mantenimento ed incremento della biodiversità nelle aziende agricole che forniscono la materia prima. Nel progetto, Barilla ha coinvolto anche le Università di Bologna e della Tuscia (Viterbo) per l'analisi degli effetti dell'applicazione del disciplinare "*Carta del Mulino*" sulla biodiversità degli agroecosistemi e l'analisi della distribuzione del valore lungo la filiera.

CAMBIA LA TERRA: STOP PESTICIDI, SI AL BIOLOGICO

Nel 2017 il WWF Italia ha aderito, come partner ufficiale, al progetto "*Cambia la Terra*" ed alla relativa Campagna per la riduzione dell'uso dei pesticidi e la promozione dell'agricoltura biologica. Il WWF, insieme ad altre Associazioni ambientaliste (LIPU, Legambiente, ISDE), ha proseguito nel corso del 2018 la sua collaborazione per la realizzazione del progetto promosso e finanziato da Federbio, con attività di comunicazione, informazione e sensibilizzazione sul tema degli impatti sulla salute umana e sull'ambiente dell'uso dei pesticidi ed il valore aggiunto dell'agricoltura biologica come modello più avanzato di agroecologia. Il sito web dedicato al progetto è: www.cambialaterra.it

Nel 2018 è stato redatto e presentato al pubblico il primo Rapporto dedicato ai pesticidi e loro effetti sull'ambiente e la salute umana. I contenuti del rapporto sono stati presentati nel corso di un incontro rivolto alla stampa, altri media e cittadini nell'ambito della Festa del Bio organizzata da Federbio a margine del Salone del naturale, SANA, di Bologna. Il WWF ha partecipato con il proprio responsabile agricoltura alla redazione del Rapporto ed alle attività per la sua diffusione, oltre alle riunioni del Comitato dei Garanti per la progettazione delle iniziative previste dal progetto nel 2018.

L'impatto dei pesticidi sugli ecosistemi è considerato, insieme alla distruzione e semplificazione degli habitat naturali e seminaturali, una delle principali cause delle pressioni e minacce sulla biodiversità

collegate all'agricoltura. È bene ricordare che la Commissione Europea, nelle valutazioni delle minacce e pressioni su habitat e specie, in base all'elaborazione dei dati del monitoraggio realizzato in applicazione dell'art.17 della Direttiva Habitat e Art.12 della Direttiva Uccelli, indica proprio l'agricoltura come principale causa della perdita di biodiversità in Europa.

Nell'ambito di questa attività il WWF ha seguito l'iter dell'approvazione presso la Camera dei Deputati della nuova Legge nazionale sull'Agricoltura biologica presentando le proprie osservazioni e proposte di emendamenti. Nel mese di marzo 2018 sono state inoltre inviate al MIPAAFT le osservazioni per la revisione del Piano di Azione per l'utilizzo sostenibile dei pesticidi (PAN), l'approvazione del nuovo PAN è previsto nel primo semestre del 2019.

PRINCIPALI PROGETTI 2018 DIREZIONE CONSERVAZIONE

PROGETTI WILDLIFE/BIODIVERSITA'

Finanziati da EU ed Enti Pubblici

MONITORAGGIO AVIFAUNA CAMPANIA - REG. CAMPANIA
LIFE RAPACI - CONRASI
LIFE INTEGRATO LOMBARDIA - GESTIRE 2020

Finanziati da Soci e Donatori

PROGRAMMA TIGRE
PROGRAMMA LEOPARDO
GIORNATA OASI

MARE

Finanziati da EU ed Enti Pubblici

MINOUW - UE H2020
ICEI - ECO-ILHAS MOZAMBICO (MAE)
CNRS PARIS - SAFENET- Marine protected areas: network(s) for enhancement of sustainable fisheries in EU Mediterranean waters
CNR MAZARA DEL VALLO - MANTIS- Marine protected areas: network(s) for enhancement of sustainable fisheries in EU Mediterranean waters
MERCES - Marine Ecosystem Restoration in Changing European Seas
LIFE EUROTURTLES
SMALL SCALE FISHERIES - WWF MED
SAFESHARKS - FONDAZ MAVA
FISH FORWARD 2- WWF AT
BOLTON
SKY PELAGOS

FOOD E AGRICOLTURA

Finanziati da EU ed Enti Pubblici

CREA - MIPAAF (IVA) POLITICHE DI SVILUPPO RURALE E NATURA 2000
CARIPLO PAC - CAMPAGNA PER UNA POLITICA AGRICOLA SOSTENIBILE

Finanziati da Imprese

MUTTI
UNILEVER
BARILLA





DIREZIONE SCIENTIFICA



Da sempre il WWF è attento e segue, con grande interesse (coinvolgendo in questo anche il nostro Comitato Scientifico), gli avanzamenti scientifici e pratici della **Global Sustainability** non solo per trovare le migliori modalità di diffusione a tutti i livelli e farne quindi un obiettivo portante della propria azione educativa, formativa e di innovazione, ma anche per declinarli in azioni e programmi da realizzare concretamente nel nostro paese.

Il documento di riferimento per le politiche sulla sostenibilità in tutto il mondo è oggi **l'Agenda 2030 con i suoi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)** approvata da tutti i paesi del mondo nell'United Nations Sustainable Development Summit tenutosi nel 2015 e il WWF ha quindi avviato un programma per contribuire a declinare l'Agenda 2030 anche nel nostro paese.

L'Agenda 2030 costituisce di fatto la road map per l'applicazione della sostenibilità del nostro mondo e per questo il WWF Italia è molto attivo sia nel **Gruppo di lavoro Agenda 2030** costituitosi in seno alla Commissione nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo presso il ministero degli Esteri, sia nelle attività promosse dal Ministero dell'Ambiente per diffondere e dare concretezza alla **Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile** (alla quale abbiamo collaborato, presentata all'High Level Political Forum, HLPF, dell'ONU del luglio 2017), la strategia elaborata per declinare l'azione del nostro paese per rispondere concretamente alle sfide poste dall'Agenda 2030, sia nelle attività dell'**Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)** che ha lo scopo precipuo di creare un grande network di forze della società civile (oggi oltre 220 strutture aderiscono) per diffondere e rendere concreta, nelle politiche del nostro paese, l'Agenda 2030.

Nel 2018 pertanto, il WWF Italia ha avuto un ruolo significativo nella **Prima Conferenza Nazionale sullo Sviluppo Sostenibile**, tenutasi a Napoli con il ministro dell'Ambiente, che ha avviato il Forum sullo Sviluppo Sostenibile che si formalizzerà nei primi mesi del 2019, ha svolto un ruolo importante nell'ASviS, sia nei corsi di formazione ed educazione svolti verso target differenti, sia nella presenza dei gruppi di lavoro (il WWF è presente nei gruppi di lavoro sui Goal 4, Educazione, Goal 13, Energia e Clima e coordina il gruppo dei Goal 6,14 e 15, acqua, biodiversità marina e terrestre), sia nell'elaborazione dei contenuti del **Rapporto annuale ASviS** (che, come ogni anno è stato presentato in un importante convegno alla Camera dei Deputati) con le proposte concrete richieste al mondo politico e alle istituzioni. Grazie al coordinamento e alla spinta dell'ASviS abbiamo ottenuto l'istituzione di un'apposita Commissione sullo Sviluppo Sostenibile formata dai Ministri, presso la Presidenza del Consiglio, a dimostrazione della trasversalità delle tematiche di sostenibilità in tutte le attività ministeriali del Governo, dedicata in particolare all'attuazione dell'Agenda 2030 in Italia.

Inoltre per il **Festival dello Sviluppo Sostenibile** che l'ASviS promuove ogni anno, il WWF ha organizzato un evento centrale sulla biodiversità al Parco nazionale del Circeo nella giornata mondiale dell'ambiente (il 5 giugno) dedicato alla diffusione del concetto del **capitale naturale** e del suo valore, diffondendo i

lavori del Comitato Capitale Naturale (legge 221/2015) anche con un corso di formazione per docenti ed ha partecipato ad altri eventi previsti in altre località. Sempre sul capitale naturale, in collaborazione con Sofidel, è stato organizzato un importante evento presso la Fondazione Feltrinelli a Milano dalla quale è scaturito anche un e-book Feltrinelli.

Anche nel 2018 è stato reso noto il **Rapporto dell'anno sullo Stato del Capitale Naturale d'Italia**, il secondo prodotto dall'omonimo Comitato che il WWF ha fortemente voluto per legge. Il tema del valore del capitale naturale, insieme ai primi indicatori di **Benessere Equo e Sostenibile (BES)** sui quali il WWF ha lavorato nell'apposito Comitato d'indirizzo ISTAT-CNEL sin dalla sua istituzione, stanno cominciando ad entrare nel dibattito politico e il WWF sta lavorando per inserirli nel processo di programmazione economica. È stato inoltre pubblicato un volume divulgativo sui contenuti dei due rapporti sin qui prodotti (2017 e 2018) sul capitale naturale d'Italia da parte del Ministero Ambiente.

Un'attenzione a parte merita il grande evento del **50° anniversario del Club di Roma**, il think-tank internazionale fondato nel 1968 da Aurelio Peccei, che negli anni Settanta del secolo scorso è stato anche membro del Board del WWF Internazionale e del Consiglio Nazionale del WWF Italia. Questo evento ha visto un ruolo significativo del WWF ed è stata un'occasione privilegiata per poter invitare come relatore il nuovo presidente mondiale del WWF, per la prima volta in Italia in questa veste, il noto economista indiano Pavan Sukhdev, uno dei protagonisti internazionale nel delineare una nuova impostazione economica che metta al centro il benessere umano e quello degli ecosistemi e della biodiversità. L'evento che ha richiamato un vasto pubblico, ha visto il contributo di alcune tra le più importanti figure mondiali della Global Sustainability, della Circular Economy e della Post Growth Economy, da Johan Rockstrom a Hans Joachim Schellnhuber, da Ernst von Weizsacker a Jorgen Randers, da Robert Costanza a Tim Jackson, da Gunter Pauli a Enrico Giovannini (i video dell'evento sono sul sito www.clubofrome.org/2018/10/20/50th-anniversary-conference-of-the-club-of-rome) nonché la partecipazione del ministro dell'ambiente Sergio Costa, del vice ministro dell'istruzione, università e ricerca scientifica Lorenzo Fioramonti e della sindaca di Roma Virginia Raggi, ed è stata anche l'occasione per lanciare una collana di testi intitolata "Terrafutura. Biblioteca Aurelio Peccei" edita da Giunti con il supporto di Slow Food e il patrocinio del WWF, nella quale, tra gli altri primi 4 titoli usciti, è stato pubblicato l'ottimo rapporto del Club di Roma del 50° anniversario, "Come On!".

Nell'ambito dei progetti relativi a tematiche di sostenibilità finanziati dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), il WWF è partner di due progetti, che vedono entrambi come capofila l'ong Mani Tese:



NEW BUSINESS FOR GOOD, è un progetto finanziato nell'ambito del programma di Educazione alla cittadinanza globale. L'obiettivo è quello di favorire la comprensione da parte dell'opinione pubblica dei limiti del "business as usual" e delle opportunità che derivano dai nuovi modelli di business etico ed inclusivo, coinvolgendo gli attori della società civile (profit e non profit) in un percorso di dialogo e collaborazione mirato a tradurre la sostenibilità in pratiche quotidiane a beneficio dei lavoratori, dei consumatori e dei gruppi più vulnerabili. Per raggiungere questo scopo WWF contribuisce alla realizzazione di attività che mirano a migliorare le competenze dei giovani con azioni di educazione alla cittadinanza globale affinché sviluppino una coscienza di quanto i nostri stili di consumo siano legati ai modi di produzione dei beni e servizi e quindi al loro impatto socio-ambientale. Nei mesi scorsi per raggiungere l'obiettivo è stato lanciato e promosso in molte scuole secondarie il portale <https://jackypuo.manitese.it/>, pensato per stimolare nei giovani una riflessione sugli attuali modelli di successo e sulle possibili alternative. Inoltre per contribuire a informare l'opinione pubblica sui rischi sociali e ambientali di alcune filiere produttive globali e sul potere di influenza che abbiamo come consumatori, il WWF ha avviato l'organizzazione di alcuni seminari presso le Università (di questi il primo si è tenuto a Milano, seguiranno altri nel 2019 a Roma e a

Napoli). Inoltre il WWF contribuisce a migliorare le conoscenze relative alle linee guida internazionali e alle normative italiane su “business sostenibile, diritti umani e ambiente” e rafforzare le capacità di intervento da parte degli addetti ai lavori del mondo profit e no-profit, con l’organizzazione di alcuni workshop che si svolgeranno nel 2019.



IMARISHA, è un progetto finalizzato ad arginare la crisi in atto nel complesso della foresta Mau, la più vasta estensione forestale del Kenya, 400.000 ha e ca. 7.000.000 di abitanti. È la fonte di 12 fiumi che sostengono i delicati sistemi del Masai Mara e del Serengeti e dei laghi Vittoria, Nakuro e Baringo. Dagli anni '70 l'area ha subito una continua dilapidazione forestale, essendo la principale fonte di combustibile per l'86% della popolazione. Queste dinamiche si intrecciano con gli effetti ormai visibili del cambiamento climatico: le ricorrenti siccità e inondazioni, combinate alla diffusa povertà, all'eccessiva dipendenza dall'agricoltura pluviale, aumentano la vulnerabilità delle comunità, soprattutto delle persone svantaggiate che dipendono dalle risorse naturali.

L'obiettivo generale del progetto è salvaguardare l'ambiente nel complesso della foresta MAU migliorando le condizioni di vita delle popolazioni locali. Tale obiettivo generale si concretizza nel migliorare la tutela dell'ambiente, attraverso la partecipazione delle comunità ai processi di gestione delle risorse naturali, l'accesso alle energie rinnovabili e lo sviluppo di attività economiche sostenibili e ad alto valore sociale. In questo contesto il WWF sta lavorando alla realizzazione di un vademecum sull'utilizzo delle energie rinnovabili in Kenya, valorizzando e indirizzando le attività del progetto e fornendo un'analisi di settore e di contesto di riferimento.



Inoltre finanziato dal programma Horizon 2020 relativo a progetti di ricerca della Commissione Europea, il progetto **CLEVER Cities** (2018-2023) è volto alla creazione e gestione di soluzioni innovative ambientali, sociali ed economiche per la rigenerazione urbana (Nature Based Solution – NBS) ed è gestito da un consorzio formato dalle città di Amburgo, in qualità di Capofila, Milano e Londra in qualità di partner “Front Runner”, oltre a Malmo, Madrid, Larissa (Grecia), Sfantu Gheorghe (Romania) e Belgrado in qualità di città “follower” e i partner ICLEI, WWF Italia, RFI, AMAT, Cooperativa Eliante, Ambiente Italia, Fondazione Politecnico di Milano. Per l'unità italiana (città di Milano) il progetto mira a sviluppare interventi innovativi di rigenerazione ambientale nel territorio cittadino, in particolare relativi ad alcuni tratti della linea ferroviaria e alla progettazione di tetti verdi. Il WWF Italia svolge un ruolo di supporto al Comune di Milano nelle attività di comunicazione del progetto.



ELEZIONI POLITICHE: AGENDA AMBIENTALISTA

L'Agenda Ambientalista 2018, promossa dal WWF, ha consentito di illustrare a tutte le maggiori forze politiche in lizza nelle elezioni nazionali del 4 marzo 2018 50 proposte per 18 filoni tematici per il buon governo dell'Italia: energia e clima; trasporti e infrastrutture; valutazioni ambientali; consumo del suolo; difesa del suolo; usi civici; bonifiche; rifiuti; biodiversità ed aree protette; mare; montagna; beni culturali e paesaggistici; agricoltura; turismo e ambiente; Ministero dell'Ambiente; andare oltre il PIL; diritti e delitti ambientali; informazione, educazione, formazione e partecipazione ambientale. L'importante iniziativa unitaria, sulla scia di quella avviata nel 2013 in occasione della passata tornata elettorale è stata coordinata dal WWF e promossa anche da: Accademia Kronos, AIIG, Associazione Ambiente e Lavoro, CTS, ENPA, Fare Verde, Federazione Pro Natura, Federazione Italiana Amici della Bicicletta - FIAB, Forum Ambientalista, Greenpeace Italia, Gruppo di Intervento Giuridica Onlus, Gruppi di Ricerca Ecologica, Italia Nostra, Legambiente, LIPU, Marevivo, Mountain Wilderness, Rangers d'Italia, SIGEA, Slow Food Italia, TCI, VAS. La piattaforma unitaria è stata anche alla base dell'interlocuzione con il neoministro dell'Ambiente Sergio Costa nel corso di un incontro che si è svolto il 12 giugno 2018, poco tempo dopo il suo insediamento.

RILANCIO MINISTERO AMBIENTE: UN "PATTO PER L'ECOLOGIA"

Rilanciare il Ministero dell'Ambiente perché entro la legislatura diventi un Ministero dell'Ecologia e della Sostenibilità, per affrontare la sfida competitiva basata su innovazione ed efficienza. Una proposta, lanciata gli ultimi giorni della campagna elettorale per le elezioni nazionali (svoltesi il 4 marzo) alle maggiori forze politiche oggi in maggioranza o all'opposizione, sottoscrivendo il "Patto per l'Ecologia". Il WWF, formatosi il nuovo Governo l'1 giugno, ha inviato un articolato Dossier al Presidente del Consiglio e al Ministero dell'Ambiente in cui chiede, indicando anche un "Decalogo per l'Innovazione", di superare la cronica debolezza di un Ministero, volutamente tenuto ai margini dell'azione collegiale dell'esecutivo in questi 30 anni (le legge istitutiva è del 1986), che oggi ha un bilancio dimezzato rispetto al 2008 (da 1,650 mld agli attuali 880 mln). La riforma del Ministero è diventata subito di attualità, grazie all'azione del WWF, nelle esplicite citazioni del Patto da parte del neo-ministro all'Ambiente Sergio Costa nell'illustrare a giugno alle Camere il programma di governo del dicastero. Con il decreto legge del 12 luglio 2018 n. 86, che ha ridisegnato le attribuzioni del Ministero su materie innovative quali la promozione dell'economia circolare e l'uso efficiente delle risorse e sulle delicate competenze riguardanti il rischio idrogeologico che le erano state sottratte. Con la nuova selezione con procedure di evidenza pubblica per la scelta dei membri della Commissione VIA e VAS per la valutazione dei piani, programmi e progetti impattanti sulle risorse naturali, aperta a novembre, Tutti temi questi presenti nel "Patto per l'ecologia" elaborato dal WWF.

DAL CHECK-UP DELLE AREE PROTETTE A UNA STRATEGIA PER LA RETE ECOLOGICA NAZIONALE

16 anni dopo "L'Italia dei parchi" (2002) il WWF ha presentato l'11 settembre il primo e unico check up sulla gestione attuale dei Parchi Nazionali (PN) e delle Aree Marine Protette (AMP), raccogliendo il qualificato contributo di tutti i 29 PN e di 26 delle 29 AMP. Dallo screening emerge la richiesta istituzionale di un salto di qualità nel concepire e realizzare le proprie strategie e nelle politiche di indirizzo e di coordinamento unitarie su scala nazionale per diventare gli elementi costitutivi avanzati di una Rete ecologica nazionale. Il WWF ha inoltre continuato a coordinare l'Osservatorio nazionale sul Parco Nazionale dello Stelvio (composto da 10 associazioni ambientaliste), che tra l'altro ha prodotto un ricorso al TAR nel giugno 2018 contro la nuova pista di sci che la Provincia di

Bolzano vuole autorizzare a Solda in piena area parco e a fare pressioni, perché venga assicurata una governance nazionale efficace per il parco nazionale del delta del Po, la più grande zona umida italiana.

DECRETO GENOVA – ISCHIA E FANGHI, NON SI DEVE DEROGARE SULL’AMBIENTE

In ottobre il WWF è intervenuto per annunciare che se ci fosse stata l’approvazione al Senato del testo approvato dalla Camera del cosiddetto decreto Genova (dl n. 109/2018) relativo alla ricostruzione del ponte Morandi, senza modifiche, l’associazione era pronta ad azioni per la difesa del territorio, delle acque della salute e della filiera agroalimentare, messe a rischio sulle norme “fuori tema” previste dal decreto, riguardanti il condono di Ischia (art. 25 del decreto) e lo spargimento dei fanghi da depurazione sui nostri campi (art. 41 del decreto). Proprio rispetto alla norma sui fanghi in agricoltura il WWF ha redatto una norma correttiva, inviata al Ministero dell’Ambiente, con la quale chiede che venga inserita nel primo provvedimento utile una norma che stabilisca limiti e prescrizioni per evitare l’inquinamento dei terreni agricoli. Per il condono edilizio per le case abusive colpite dal terremoto di Ischia il WWF ha presentato in novembre un Esposto alla Procura regionale della Corte dei Conti campana, e per conoscenza alla Procura della Repubblica competente, in cui si segnala il rischio di danni ambientali e erariali.

COLORARE DI VERDE UNA FINANZIARIA GRIGIA

Analizzando la legge finanziaria il WWF ha rilevato come non fosse presente alcun tratto originale, né strumento innovativo che determini un netto cambio di rotta sull’ambiente rispetto al passato. Secondo le valutazioni del WWF, presentate tra novembre e dicembre ai due rami del Parlamento, resta sull’ordinario destinando alle politiche ambientali (difesa del mare e del suolo, bonifiche, aree protette, ISPRA e CITES, commercio internazionale di specie protette) 522,5 milioni di euro, pari a solo l’1,2% dell’ammontare complessivo della legge di bilancio 2019 (44,3 miliardi di euro, fonte: Servizio Studi della Camera e del Senato). Il WWF ha detto di essere convinto che sostenibilità ambientale e tutela della natura d’Italia, possano essere anche un volano per l’economia (l’Italia è il paese con la biodiversità più ricca d’Europa), per valorizzare e mettere in sicurezza il Paese e si è rivolto al Governo chiedendo atti concreti e significativi in favore dell’ambiente.



POLICY EUROPEA

IN DIFESA DELLA RETE NATURA 2000

Grazie al reclamo trasversale su oltre 30 casi di violazione della Direttiva Habitat in altrettanti siti comunitari della Rete Natura 2000 il WWF, in collaborazione con la LIPU, che ha indotto sin dal 2013 la Commissione Europea (CE) ad aprire un’istruttoria formale (EU Pilot) sulla violazione sistematica della Valutazione di Incidenza e sullo stato di salute della biodiversità nel nostro Paese, il 12 e 13 febbraio 2018 si è svolto a Roma un incontro bilaterale tra la DG Ambiente della CE e la Direzione Protezione della Natura e del Mare del Ministero dell’Ambiente. In occasione dell’incontro le due associazioni hanno presentato propri documenti di posizione fornendo un quadro aggiornato e sconcertante sullo stato di attuazione delle Direttive Habitat e Uccelli in Italia. Il contributo di WWF e LIPU, oltre a costituire uno stimolo per il tavolo tra Ministero e Regioni per la definizione di Linee Guida condivise ed omogenee su tutto il territorio nazionale sulla Valutazione di incidenza, è servito anche alla CE per chiedere perentoriamente all’Italia di superare i ritardi accumulati sulla designazione e adeguamento dei siti comunitari e nella definizione dei piani di gestione e delle misure di conservazione sito-specifiche.

PROTECT WATER: LA CAMPAGNA IN DIFESA DELLA DIRETTIVA ACQUE

Il 17 settembre 2018 è stata avviata in Italia la consultazione europea sulla Direttiva Quadro Acque che servirà alle istituzioni italiane per valutare l'efficacia di una normativa che sinora ha cercato di tutelare i fiumi e i laghi europei. Il WWF ha costituito subito la Coalizione "Living Rivers Italia", che riunisce 23 associazioni interessate alla tutela delle nostre acque dolci nel nostro paese (su scala europea sono oltre 100), e avviato una campagna informativa nei confronti del grande pubblico e un'azione articolata di lobby nei confronti del Ministero dell'Ambiente perché vengano date informazioni corrette sulla Direttiva e fornita un'adeguata informazione ai cittadini. Infatti, secondo gli ultimi dati, il 60% di fiumi, ruscelli, laghi e zone umide europee non è in buona salute e la Direttiva Quadro Acque (Direttiva 200/60/CE) è l'unico strumento per difendere efficacemente la risorsa acqua (solo l'1% dell'acqua dolce esistente al mondo è accessibile). La coalizione "Living Rivers Italia", coordinata dal WWF, ha inoltre dato il suo contributo a sventare un blitz tentato il 29 e 30 novembre 2018 dai direttori Acque di diversi Stati Membri dell'Unione Europea in occasione della conferenza di Vienna sulla Direttiva Quadro Acque, mirato al depotenziamento degli obiettivi di tutela ecologica delle nostre acque dolci fissati dalla Direttiva, chiedendo e ottenendo che i funzionari del Ministero dell'Ambiente non avallassero la richiesta.



2018 L'ANNO PIÙ CALDO MAI REGISTRATO IN ITALIA

Il 2018 è stato a livello mondiale il quarto anno più caldo mai registrato, confermando la preoccupazione per l'accelerazione dell'aumento globale della temperatura – gli ultimi 5 anni sono risultati infatti i più caldi - e degli impatti del cambiamento climatico. Secondo le rilevazioni dell'ISAC CNR (Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima del CNR) per l'Italia il 2018 è stato l'anno più caldo da quando si registrano le temperature a oggi, con **+1,58°C a livello nazionale** rispetto al periodo di riferimento (1971-2000). La temperatura delle acque superficiali del Mar Mediterraneo è stata particolarmente elevata, favorendo il verificarsi di eventi estremi (nubifragi, trombe d'aria, ondate di calore) culminati con quelli che si sono abbattuti su tutta Italia in particolare a ottobre, facendo decine di vittime e molti danni: tutti ricorderanno le foto degli alberi sradicati e buttati giù come fiammiferi nel bellunese e in Trentino da venti fortissimi e protratti (velocità media oraria anche superiore a 100 km l'ora). Peraltro, le conseguenze rischiano di protrarsi perché l'abbattimento degli alberi ha creato condizioni predisponenti all'instabilità dei suoli e all' innesco di frane.

L'accelerazione del cambiamento climatico ha portato a chiedere una vera spinta dell'azione sul clima. Non confortano certo i dati sulle emissioni di carbonio, che nel 2018 secondo le proiezioni avrebbero raggiunto la quantità record di 41.2 miliardi di tonnellate, mentre sulla concentrazione di CO₂, il principale gas serra, nella composizione chimica dell'atmosfera, i dati finali dello scorso anno sono ancora in fase di elaborazione, ma ormai in diverse giornate dei primi mesi del 2019, si sono raggiunte le 410 parti per milione. Le tensioni politiche tra i Paesi e l'opposizione all'Accordo di Parigi dell'Amministrazione Trump negli USA costituiscono un pesante ostacolo ma la sempre maggiore determinazione dell'opinione pubblica, culminata nel 2018 con le prime importanti mobilitazioni degli studenti, costituisce senza dubbio un elemento di speranza e di pressione.

L'azione del WWF Italia sul clima e l'energia ha ruotato intorno ad alcuni capisaldi: alleanze, interlocuzione, proposta, indipendenza, autorevolezza scientifica e tecnica. Alleanze, perché da soli non ce la faremo mai; interlocuzione con soggetti vicini e lontani, perché solo dalla integrazione dei punti di vista può venire la forza di cambiare; proposta, perché il WWF persegue l'obiettivo e cerca di trovare e indicare il modo per raggiungerlo; indipendenza, autorevolezza scientifica e tecnica, tratti distintivi dell'organizzazione. In più, stiamo creando e sperimentando modalità per riavviare la partecipazione e il coinvolgimento a livello locale, perché i problemi sono globali; ma gli impatti peggiori, però anche le soluzioni, sono prima di tutto locali.



DALLA STRATEGIA ENERGETICA NAZIONALE AL PIANO ENERGIA CLIMA



IDEE E PROPOSTE DEL WWF
PER UN PIANO NAZIONALE ENERGIA E CLIMA
ADEGUATO AL PERCORSO
DI DECARBONIZZAZIONE



Alla fine del 2017 è stata emanata la **Strategia Energetica Nazionale** che, oltre che integrare la riduzione delle emissioni e gli obiettivi climatici, dichiarava l'obiettivo politico di chiudere tutte le centrali termoelettriche a carbone entro il 2025, una grande vittoria per la campagna del WWF e per l'impegno di associazioni locali e nazionali. Dopo le elezioni e la creazione del nuovo governo, il WWF ha iniziato un lavoro di ricerca ed elaborazione, nonché di interlocuzione fattiva, sui passi e i provvedimenti necessari per attuare tale obiettivo e, più in generale, per assicurare un reale percorso verso il carbonio zero, basato sulle energie rinnovabili e l'efficienza e il risparmio energetico.

Come gli altri Paesi europei, l'Italia doveva presentare la **prima bozza di Piano Nazionale**

Integrato Energia Clima entro il 31 dicembre 2018 - la bozza è stata effettivamente presentata solo qualche

giorno dopo - il WWF ha ritenuto utile elaborare in un documento le proposte di misure da inserire nel Piano per renderlo effettivamente efficace e operativo.

Ora la bozza sarà sottoposta a consultazione e vedrà anche l'intervento della Commissione europea. Essendo anche uno strumento di attuazione dell'Accordo di Parigi e del target europeo, il Piano non potrà rimanere in un cassetto, ma dovrà essere costantemente verificato.

Il WWF negli ultimi anni ha anche elaborato numerose proposte per la decarbonizzazione entro la metà del secolo, che a livello europeo e nell'Accordo di Parigi si chiama strategia a lungo termine: l'Italia dovrà elaborare la sua strategia a lungo termine entro il 2019.



LA GIUSTA TRANSIZIONE E IL LABORATORIO DI IDEE A BRINDISI

Siamo in piena fase di transizione dall'epoca dei combustibili fossili a quella delle energie rinnovabili e dell'economia decarbonizzata. Questa transizione va oltretutto accelerata moltissimo se vogliamo limitare il riscaldamento globale a 1,5°C. Ma il WWF sa bene che i tre capisaldi dello sviluppo sostenibile – ambiente, società ed economia- vanno affrontati contestualmente, in altre **parole non si può assolutamente ignorare l'impatto sociale della trasformazione in atto**, ma questa non deve diventare lo strumento per impedirla o rallentarla: si chiama **"Giusta Transizione"**, e il WWF fu il primo ad affrontarla in Italia con un Simposio Internazionale al CNEL nel 2016. Costruendo sull'esperienza acquisita in Liguria, laddove il report commissionato dal WWF all'ENEA ha avuto il merito di fornire un forte terreno di dibattito e favorire il confronto anche con le forze sociali locali, che le istituzioni locali non sono state purtroppo in grado di raccogliere e guidare la sfida, nel 2018 il WWF ha promosso il laboratorio di idee "Brindisi adesso futuro".



La sfida è quella di creare un **percorso partecipato di chiusura della centrale a carbone, creando un'occasione per inaugurare un confronto di idee sul futuro della città e il suo territorio.**

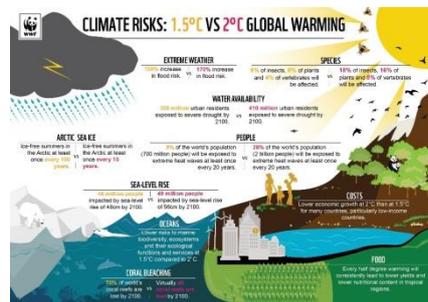
Nel 2018 si è lanciata la **prima fase** di consultazione con associazioni, imprese, sindacati, enti locali ed istituzioni per raccogliere le loro idee, suggerimenti e contributi sulla traccia di alcuni spunti progettuali già emersi dal territorio.



IL RAPPORTO IPCC E LA CAMPAGNA #AZIONECLIMA

A ottobre 2018 il **Panel Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC)** ha pubblicato un importante rapporto che dimostra come **mantenere il riscaldamento globale entro 1,5 °C è più sicuro** rispetto ai 2 °C in termini di impatti climatici e che l'aumento della temperatura globale a 2 °C al di sopra dei livelli preindustriali porterebbe a conseguenze devastanti, fra cui l'innalzamento del livello del mare, la desertificazione di molti territori, la perdita di habitat e specie naturali e la diminuzione delle calotte glaciali, che avrebbero ripercussioni gravissime sulla nostra salute, sui mezzi di sussistenza, sulla sicurezza umana e sulla crescita economica.

Il livello attuale di emissioni gas serra porterà a conseguenze peggiori del previsto, causando impatti irreversibili. Fra queste la perdita del capitale naturale, con danni alle persone, all'ambiente e alle economie, spingendoci verso scenari nei quali l'adattamento sarebbe impossibile, con molte comunità costrette ad affrontare disastri e catastrofi. Per limitare il riscaldamento globale a 1,5°C, **il report IPCC evidenzia la necessità di un'azione urgente.** Gli impegni finora assunti dai governi non sono sufficienti a limitare il riscaldamento a 2 °C, ancor meno a 1,5 °C, e più ritardiamo drastiche riduzioni delle emissioni, più le conseguenze saranno irreversibili e le soluzioni future saranno costose.



In concomitanza con il lancio del Rapporto IPCC, il WWF ha avviato una campagna per l’#AzioneClima sui principali siti di news e sui social media.



LA COP 24 DI KATOWICE



La campagna avviata a ottobre per il Rapporto IPCC è continuata sui media tradizionali, il web e i social media sino alla prima occasione utile per accelerare l’azione climatica, la COP24 di Katowice, in Polonia.

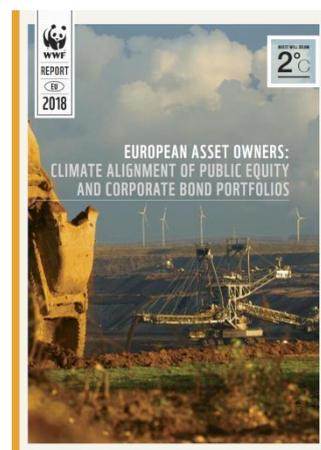
Con la competenza acquisita negli anni, il WWF ha seguito i lavori, svolto moltissime iniziative e ricordato la necessità di accelerare l’azione sul clima. A conclusione dei lavori, pur accogliendo con favore i progressi verso l’adozione di un **“Libro delle regole”** per rendere operativo l’accordo di Parigi, e anche i segnali di volontà di aumentare le ambizioni venuti, il WWF ha sottolineato che **ancora non siamo minimamente al livello di accelerazione dell’azione necessario per affrontare l’emergenza climatica.**



IL RISCHIO CLIMATICO E GLI INVESTIMENTI

Il WWF Italia ha anche avviato un lavoro sugli investimenti e il rischio climatico, di concerto con lo European Policy Office, promuovendo iniziative e incontri per convincere gli investitori ad allineare il loro portafoglio all’Accordo di Parigi, in altre parole a non investire più, direttamente e indirettamente, nel carbone e negli altri combustibili fossili, sostenendo invece le energie rinnovabili e l’efficienza energetica. Le attività riguardano principalmente:

- la messa a punto ed il test di una metodologia per valutare l’allineamento degli investimenti dei primi 100 investitori istituzionali europei rispetto ad uno scenario compatibile con l’obiettivo 2° e relativo report.
- la stesura di linee guida settoriali per supportare gli investitori istituzionali nella gestione dagli investimenti a maggiore esposizione sul cambiamento climatico (sui settori mining/carbone, mercato elettrico/rinnovabili e oil and gas).
- la stesura di investors briefing relativi alle maggiori società elettriche europee con una significativa esposizione nella generazione a carbone.



Il WWF è socio del Forum per la Finanza Sostenibile e partecipa all’Osservatorio sulla Finanza Sostenibile.



Per il WWF Italia l'educazione è uno dei principali metodi di azione essendo profondamente consapevole che gli obiettivi di conservazione della natura e di sostenibilità possano essere raggiunti grazie a un significativo cambiamento culturale. L'attività educativa e formativa del WWF aspira a guardare con forza e ispirazione al futuro e mira a permeare l'intera attività dell'Associazione. L'azione educativa è rivolta prevalentemente alla scuola, in particolare il primo ciclo d'istruzione, attraverso strumenti educativi, aggiungendo un focus per la scuola superiore in particolare con i progetti di **Alternanza Scuola Lavoro**. Queste attività sono inserite in una strategia che prevede: attività a livello istituzionale; realizzazione di progetti didattici anche grazie a partenariati con le imprese; realizzazione di un progetto di sistema con la propria rete territoriale; formazione dei formatori.



Sul fronte della collaborazione con le Istituzioni il 2018 ha visto l'attuazione del Protocollo d'Intesa MIUR WWF. Il Quirinale ha inoltre coinvolto il WWF nella segnalazione di giovani che si erano distinti per le loro attività a favore della natura: tutte le nostre segnalazioni sono state premiate. Il rafforzamento della collaborazione con il MIUR ha portato all'aumento della visibilità dei progetti WWF rivolti alla scuola grazie a 3 circolari inviate dal Ministero (due sul Urban Nature e uno su Giornata delle Oasi) agli uffici scolastici e un invio massivo diretto a tutte le scuole italiane (ca. 40.000). Per le scuole sono stati elaborati progetti e materiali cartacei e digitali grazie alla collaborazione con le imprese.

WWF Italia considera obiettivo educativo prioritario riattivare la **connessione tra minori e natura** e su questo tema ha una linea di lavoro prioritaria che punta sulla scoperta della biodiversità urbana, sull'uso educativo degli spazi aperti della scuola e sull'incremento della biodiversità grazie a interventi nei giardini stessi (**progetto Classi custodi della biodiversità** e realizzazione del **nuovo kit operativo con Novamont**).

“**Mi curo di te, il gesto di ognuno per il Pianeta di tutti**”, programma gratuito digitale per il primo ciclo d'istruzione (scuola primaria e secondaria di primo grado) che Sofidel sponsorizza da quattro anni ha trattato i temi delle foreste e degli SDGs.

Questi due programmi hanno visto **l'adesione di 4.500 docenti e oltre 8.000 classi e 160.000 alunni**.

Nel 2018 si è realizzata la collaborazione con l'iniziativa Conad Scrittori di classe “**Salviamo il Pianeta**”. Il progetto, che ha visto il WWF con un ruolo di supervisione scientifica e supporto didattico, ha trattato con le scuole del primo ciclo d'istruzione argomenti come la biodiversità, le foreste e il suolo, l'acqua dolce, i mari e gli oceani, l'aria, il clima e l'energia, i consumi e i rifiuti e il futuro. Il progetto ha visto l'adesione di **25.172 classi** che hanno usufruito dei materiali didattici elaborati con Editrice la scuola e un corso di scrittura creativa con PIEMME e il personaggio di Geronimo Stilton. **6.527 classi** hanno mandato un elaborato: gli 8 racconti vincitori sono stati pubblicati in ca. **3 milioni di copie**.

Per la scuola superiore l'ufficio educazione ha promosso progetti di Alternanza Scuola Lavoro (ridenominata secondo il comma 784 della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 in “**percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento**”) dando concretezza al Protocollo d'Intesa specifico siglato con il MIUR. Gli obiettivi del WWF in questo ambito sono la sensibilizzazione degli studenti alle tematiche trattate dall'Associazione e l'avvicinamento dei ragazzi con il mondo dei “green jobs” ovvero la sostenibilità come stile di vita.

Gli studenti sono stati coinvolti nell'organizzazione di importanti eventi del WWF (Earth Hour, Giornata delle Oasi, Urban Nature); nella realizzazione di materiali educativi e di una raccolta di

giochi per lavorare con i bambini della scuola primaria su temi di programma come biodiversità, mare e cambiamento climatico; nell'organizzazione di attività di citizen conservation, programmate per l'evento centrale di Urban Nature annullato a causa del maltempo, riadattate in occasione dell'evento "Isola della sostenibilità" tenutosi presso il Macro di Testaccio.

Nell'anno 2018 il WWF ha ospitato, tra sede nazionale e sedi locali, circa **1.200 ragazze e ragazzi**.

YOUTH IN ACTION

Il WWF Italia ha collaborato al secondo concorso per idee innovative sugli SDGs "Youth in action" con le Fondazioni Feltrinelli, Accenture e Enrico Mattei selezionando una persona per uno stage di tre mesi da svolgersi nel 2019. La formazione dei formatori è un importante ambito di lavoro che si concretizza in corsi di formazione docenti e nel coordinamento dei referenti educazione che operano nei gruppi di volontari e nelle Oasi (**ca. 80 educatori sul territorio**).

Nel corso del 2018 sono stati realizzati 3 corsi di formazione a carattere nazionale che hanno coinvolto **ca. 300 docenti** sui temi della biodiversità. Contest e parte educativa dell'evento Urban Nature: dopo il primo test (15 ottobre 2017) il WWF è tornato sul tema del "verde urbano" con un approccio educativo e innovativo, finalizzato a sensibilizzare i cittadini sull'importanza della natura urbana, sulla necessità di conoscerla (citizen science in particolare attraverso l'uso di una App dedicata) e di estendere la presenza di biodiversità e di reti ecologiche in un'ottica di città resilienti e generose. Per il secondo anno nel 2018 il WWF ha realizzato l'evento Urban Nature, sempre in collaborazione con i Carabinieri Forestali e l'Associazione Nazionale dei Musei scientifici (ANMS). L'evento è stato caratterizzato dal tema "natura e benessere umano, in particolare dei minori" e ha visto il coinvolgimento delle scuole secondarie superiori a partire dal mese di febbraio con il lancio del video-contest. Il WWF insieme ad AIQUAV (Associazione Italiana per gli studi sulla Qualità della Vita), ACP (Associazione Culturale Pediatri) e Labsus (Laboratorio per la Sussidiarietà) ha prodotto il dossier "Benessere e natura. Città verdi a misura di bambino scaricabile dal sito al link https://d24qi7hsckwe9l.cloudfront.net/downloads/report_benessere_e_natura_low_def.pdf.

Il video contest "Urban Nature – Diamo spazio alla biodiversità" lanciato dal WWF per raccontare, da differenti punti di vista, la natura nelle città. Per promuovere il video contest sono stati organizzati 10 incontri (tra marzo e aprile 2018) in 10 scuole superiori sul territorio italiano ai quali ha partecipato la Rete territoriale con le O.A. di competenza. Tra i progetti inviati ne sono stati selezionati **20 progetti**. Ogni scuola ha organizzato un evento presentando le proprie proposte a partner ed enti locali. Le tre scuole vincitrici hanno partecipato all'evento centrale del 7 ottobre a Roma. Al contest con le scuole ne è stato affiancato uno rivolto ai giovani videomaker. Anche a loro veniva chiesto di raccontare e proporre, con immagini che ponessero al centro la natura in città, la percezione o il rapporto con la biodiversità e le pratiche virtuose messe in atto per tutelare la natura e per ampliare gli spazi del verde urbano. Sempre nell'ambito dei temi di Urban Nature in aprile si è svolta la partecipazione a City Nature Challenge, iniziativa internazionale di citizen science svolta ad aprile 2018 a Roma e Padova e previsto anche ad aprile 2019 (in collaborazione con esperti dell'Università La Sapienza di Roma, il team del progetto CSMON Life e altri soggetti).

PRINCIPALI PROGETTI 2018 DIREZIONE SCIENTIFICA

CLIMA & ENERGIA

Finanziati da EU ed Enti Pubblici

EUROPEAN CLIMATE FOUNDATION
WWF EPO (dal carbone alle rinnovabili)
ECF G20 GREEN FINANCE EU (WWF GERMANY)
CLEVER CITIES- H2O2O
IMARISHA -KENYA (MAE - MANTESE)

Finanziati da Soci e Donatori

EARTH HOUR



EDUCAZIONE E FORMAZIONE ED INNOVAZIONE

Finanziati da EU ed Enti Pubblici

CUSTODI DELLA BIODIVERSITA' - NOVAMONT

Finanziati da Soci e Donatori

URBAN NATURE

Finanziati da Imprese

SOFIDEL PROGETTO DIDATTICO



DIREZIONE LEGALE

L'attività dell'ufficio legale e legislativo del WWF Italia è strutturata in tre aree di lavoro:

-Giudiziario - Ambientale;

-Legislativo - Istituzionale;

-Consulenza ed assistenza.

Le tre aree di lavoro corrispondono alle attività istituzionali indicate all'art. 5 dello Statuto del WWF Italia secondo cui: *“Per la tutela e la valorizzazione della natura e dell'ambiente il WWF Italia opera, in Italia e all'estero, anche attraverso [...] g) la tutela giuridica e giudiziaria dell'ambiente mediante l'attivazione di azioni legali e giudiziarie, la proposta di normative e regolamentazioni amministrative sulle tematiche di tutela ambientale, attività di monitoraggio e vigilanza ambientale”*.

La prima delle tre aree di lavoro è caratterizzata da una serie di attività specifiche che si concretizzano, ad esempio, nella proposizione di esposti o querele all'Autorità giudiziaria, nella costituzione di parte civile nei procedimenti penali aventi ad oggetto illeciti ambientali o nella presentazione di ricorsi dinanzi agli organi della giustizia amministrativa.

Queste azioni vengono effettuate grazie all'apporto di circa 100 avvocati volontari dislocati nell'intero territorio nazionale che dedicano la loro competenza e professionalità al perseguimento degli obiettivi di tutela e conservazione della Biodiversità e del benessere umano che sono alla base della “missione” del WWF.

L'attività riferita all'ambito Legislativo – istituzionale è posta in essere in stretta sinergia e collaborazione con l'ufficio relazioni istituzionali. In tale settore l'ufficio legale e legislativo si occupa di svolgere funzioni di *advocacy*, redigere emendamenti e proposte di legge, partecipare a tavoli istituzionali, audizioni dinanzi alle commissioni parlamentari e ad ogni altra occasione di confronto e proposta per il miglioramento della legislazione ambientale o per bloccare iniziative legislative nazionali o regionali non allineate alle leggi europee ed internazionali di tutela dell'ambiente e della salute umana.

L'ufficio svolge, inoltre, attività di consulenza e assistenza rivolta sia agli uffici interni del WWF, attraverso, ad esempio, la supervisione e il supporto nella stesura o nella revisione di contratti o documenti di vario genere, sia all'esterno, attraverso l'acquisizione e la gestione delle segnalazioni e richieste provenienti dalle organizzazioni locali del WWF (le “Organizzazioni Aggregate”), da soci o semplici cittadini.

PRINCIPALI AZIONI LEGALI DEL 2018

Nell'ambito di queste "aree di lavoro", l'ufficio legale e legislativo opera in specifiche materie. Le principali sono: Caccia, antibraconaggio e tutela della fauna, Illeciti ambientali, Successioni – Lasciti, Contratti, Tutela del Marchio, Tutela patrimonio immobiliare, Privacy.

Le azioni promosse nel 2018 nella materia venatoria sono state molto numerose, complice la tendenza, oramai molto diffusa da parte delle amministrazioni regionali, di apportare deroghe e modifiche al calendario venatorio, sovente in totale contrasto con le leggi italiane ed i principi europei ed internazionali riguardanti la tutela della fauna selvatica e l'attività venatoria. Il 2018 è stato, infatti, un anno di grande difficoltà per la fauna selvatica: gli eventi atmosferici estremi, prima siccità poi alluvioni disastrose, hanno messo in serio pericolo gli animali selvatici in Italia, sia di passo sia stanziali. Il WWF (insieme a molte altre associazioni di protezione degli animali e della natura), ha chiesto ripetutamente alle regioni italiane di sospendere la caccia almeno nelle aree naturali maggiormente colpite, per dare una possibilità di sopravvivenza agli animali selvatici. La risposta è stata del tutto negativa: non solo nessuna regione si è attivata per la tutela della fauna, ma, come si è detto, la maggior parte ha emanato calendari venatori o altri provvedimenti atti esclusivamente ad estendere i tempi e le modalità di esercizio dell'attività venatoria in totale contrasto con le leggi italiane ed europee in materia di habitat, fauna e caccia.

A fronte di tale quadro, nel 2018 il WWF Italia ha proposto 12 ricorsi ai Tribunali amministrativi regionali riguardanti i calendari venatori 2018/19 o altri provvedimenti regionali relativi alla caccia: Abruzzo, Campania, Liguria, Lazio, Marche (3), Sardegna, Sicilia, Umbria, Toscana, Trento. A questi vanno aggiunti diversi appelli al Consiglio di Stato.

Questo dato diventa ancor più significativo se raffrontato a quello relativo alla stagione venatoria 2017/18 in riferimento alla quale erano stati proposti solo tre ricorsi: Sicilia, Liguria e Calabria (di cui due firmati da O.A. locali), tutti con esiti negativi. In controtendenza con la passata stagione, nel 2018 il WWF, spesso unitamente ad altre associazioni, è dunque di nuovo intervenuto in maniera importante su numerosi provvedimenti regionali riguardanti l'attività venatoria. Buona parte dei ricorsi hanno avuto esito positivo, e sono stati accolti (in primo grado dal Tar o in appello dal Consiglio di Stato) sulla base dei motivi sollevati dal WWF quali: la mancata ottemperanza, da parte degli enti locali ai pareri scientifici forniti alle regioni da ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), per la mancanza totale o parziale dei Piani faunistico-venatori regionali e provinciali e per la violazione del "principio di precauzione", pilastro fondamentale della disciplina della UE in materia di tutela dell'ambiente.

In tema di antibraconaggio e tutela della fauna l'ufficio legale ha operato in stretta sinergia con l'ufficio di coordinamento della vigilanza volontaria WWF e con l'Arma dei Carabinieri, in virtù del Protocollo di intesa in vigore dal marzo 2017. Sono stati presentati esposti e querele al fine di porre all'attenzione dell'Autorità Giudiziaria episodi di braconaggio quali, ad esempio: l'uccisione di una Razza (Sardegna), il rinvenimento della carcassa di un Ibis eremita (Toscana), di un'Aquila di Bonelli (Sicilia), di una Cicogna bianca (Calabria) di tre Orsi bruni marsicani (Abruzzo). Il numero totale di atti di denuncia e di azioni legali promosse nel 2018 è di 26.

Il WWF è stato ammesso parte civile in procedimenti riguardanti, tra l'altro: il Traffico uccelli protetti (Calabria), Traffico internazionale fauna esotica (Campania),

Di fondamentale rilevanza nella materia in oggetto è l'attività di advocacy posta in essere dall'ufficio legale e legislativo. In tale contesto è opportuno fare riferimento alla partecipazione a tavoli istituzionali, come quello afferente al Piano nazionale Antibraconaggio di cui fanno parte le principali associazioni ambientaliste, le audizioni dinanzi alle commissioni parlamentari e gli incontri presso i ministeri competenti. Il WWF Italia ha inoltre rilanciato l'iniziativa volta ad

inasprire le sanzioni penali per le uccisioni di animali protetti, attraverso la formulazione di una proposta di legge e il dialogo trasversale con le forze politiche presenti in Parlamento.

In tema di illeciti ambientali l'ufficio legale ha promosso azioni giudiziarie riguardanti i seguenti argomenti: infrastrutture (ad es. strade), inquinamento industriale, minacce in aree protette, produzione di energia (Centrali a biomasse, inceneritori, carbone, nucleare, trivellazioni), trattamento e gestione rifiuti, urbanistica ed edilizia, incendi boschivi, pesca illegale.

Nel solo 2018 sono state 19 le nuove costituzioni di parte civile con cui gli "avvocati del Panda" hanno rappresentato il WWF Italia, al fianco dei magistrati e della legalità ambientale per ottenere la condanna di inquinatori, bracconieri, trafficanti di rifiuti, cementificatori. Il WWF si è anche rivolto ai Tribunali amministrativi di tutta Italia in 20 casi: oltre ai ricorsi contro i provvedimenti delle regioni in materia di caccia e tutela della fauna non conformi alle leggi di tutela nazionali ed europee (12), sono stati impugnati anche atti riguardanti discariche di rifiuti, infrastrutture viarie, impianti di sci o industriali in aree protette, lottizzazioni edilizie in aree vincolate e paesaggisticamente pregiate.

L'Ufficio Legale del WWF, oltre a svolgere l'attività giudiziaria prettamente ambientale sopra descritta, ha il compito di tutelare gli interessi di natura giuridica dell'Associazione, identificando, valutando e gestendo i rischi di natura legale cui il WWF è esposto, ma anche individuando le situazioni giuridiche da cui l'Associazione può trarre beneficio nello svolgimento delle proprie attività istituzionali. Viene perciò quotidianamente garantito un supporto legale a tutti gli uffici interni e svolta una attività di coordinamento e gestione dei rapporti con avvocati esterni e studi notarili.

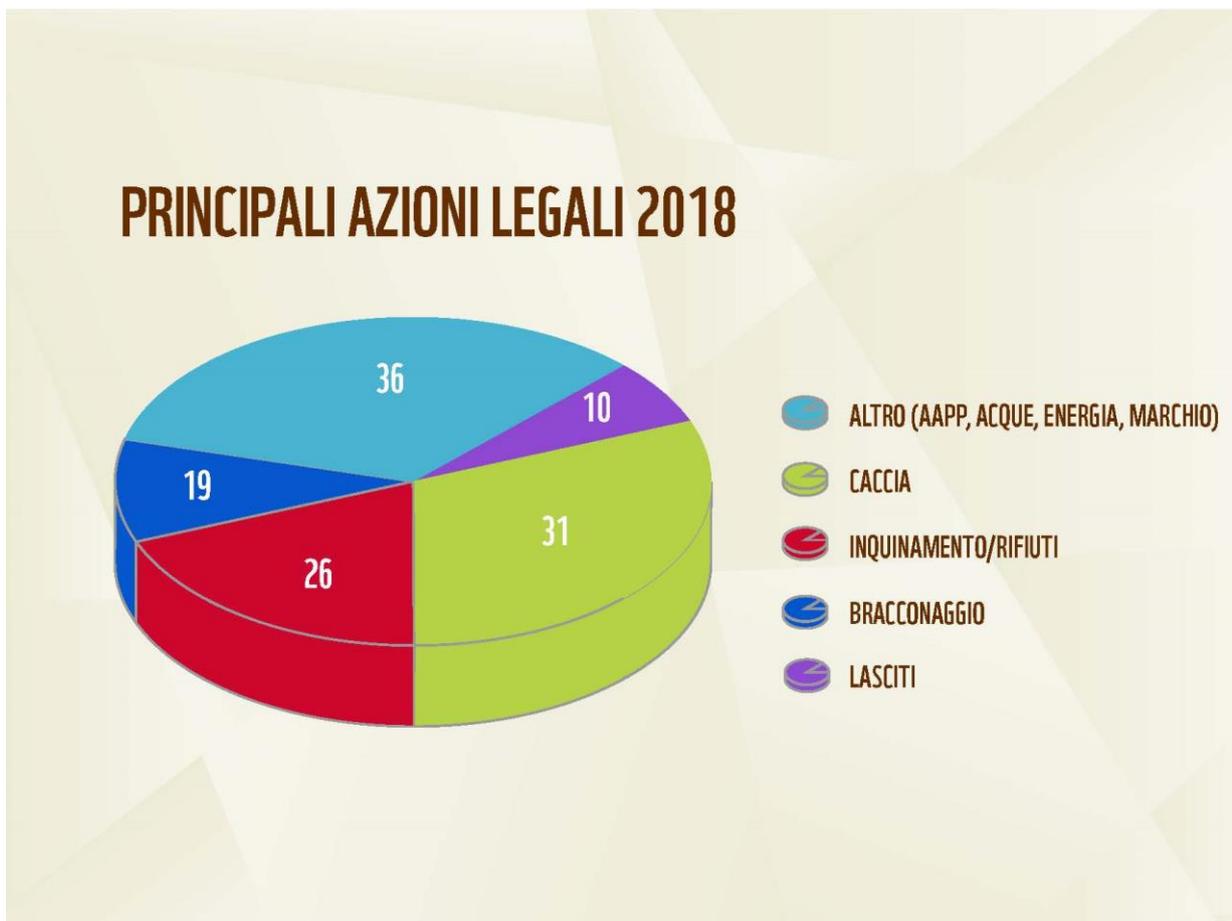
Nel corso del 2018 l'attività svolta dall'Ufficio Legale è stata intensa e ha comportato:

- * supervisione o stesura di 130 testi tra contratti, protocolli, convenzioni e in generale atti da sottoporre alla firma del legale rappresentante del WWF Italia.
- * Oltre 10 interventi in controversie di varia natura, casi di inadempimento contrattuale e recupero crediti maturati dall'Associazione sia nei confronti di privati sia di pubbliche amministrazioni e segnalati dell'Ufficio Amministrativo.
- * Oltre dieci azioni legali a tutela del patrimonio immobiliare del WWF nei casi in cui ne è stata messa a rischio l'integrità o la disponibilità, lavorando in stretta collaborazione con l'Ufficio Affari Generali e la Società WWF Oasi.
- * 2 azioni a tutela del marchio nei confronti di soggetti non autorizzati che intendevano sfruttare, per un loro diretto interesse commerciale, una delle immagini e dei simboli più noti al Mondo

Particolarmente impegnativa è stata l'attività svolta nell'ultimo anno dall'Ufficio Legale relativa alle pratiche ereditarie. Sono infatti sempre più numerose le persone che, per contribuire alla realizzazione delle nostre attività a tutela della Natura, dispongono con testamento del proprio patrimonio, lasciandolo in tutto o in parte al WWF. Nel 2018 il WWF ha ricevuto 15 nuovi verbali di pubblicazione di testamento presi in carico dall'Ufficio legale che, mantenendo i rapporti con coeredi, notai, esecutori testamentari, avvocati, Tribunali, ha svolto tutti i necessari adempimenti per consentire all'Associazione di entrare in possesso dei beni ereditati. Questo lavoro si somma a quello relativo ai testamenti ricevuti negli anni passati il cui iter non è ancora concluso per un totale di oltre 30 pratiche di successione attualmente pendenti.

Il 2018 è stato anche l'anno in cui il WWF Italia ha predisposto tutte le iniziative necessarie ai fini dell'adeguamento **al Regolamento Europeo 2016/679 "General Data Protection**

Regulation” (o GDPR), meglio conosciuto come “Regolamento privacy”, relativo al trattamento ed alla protezione dei dati personali delle persone fisiche, entrato in vigore il 25 maggio 2018. Il lavoro per la corretta applicazione di questa importante legge valida in tutti i Paesi dell’Unione Europea è stato intenso e si può ritenere che il WWF Italia sia tra le associazioni *no profit* quella che sta attuando tra le migliori strategie ed azioni per una corretta e completa applicazione del Regolamento Europeo 2016/679 “General Data Protection Regulation”. Il 2018 è stato il primo anno di vigenza del GDPR, ma le attività di allineamento al regolamento “privacy “ continueranno, ovviamente anche negli anni futuri , essendo necessaria una implementazione dinamica ed in evoluzione continua.





IL SISTEMA DELLE OA E DELLE OASI

IL SISTEMA DELLE OA E DELLE OASI

ORGANIZZAZIONI AGGREGATE

Oggi sono attive in Italia **73 Organizzazioni Aggregate (OA)**, distribuite in tutte le regioni, che svolgono un complesso di attività: si concentrano sia su attività di portata e valore specificamente locali (come il controllo del territorio, l'interlocuzione con le istituzioni locali, la realizzazione di progetti, la sensibilizzazione e informazione, la gestione di Oasi locali), sia su attività più direttamente collegate al programma nazionale (come la partecipazione a campagne e a iniziative, la raccolta fondi, l'iscrizione di nuovi soci).

Oltre alle O.A., il WWF in Italia opera anche attraverso la **Rete Oasi WWF**: l'insieme delle aree naturali protette, gestite dal WWF per conservare ambienti naturali di grande pregio, per sensibilizzare ed educare i cittadini alla conoscenza e al rispetto della natura.

LE NOSTRE PRESENZE REGIONALI

WWF ABRUZZO

Nel 2018 sono molte le iniziative portate avanti in una regione dalla straordinaria biodiversità come l'Abruzzo dal delegato regionale, dalle quattro organizzazioni locali del WWF (Abruzzo Montano, Chieti-Pescara, Teramo, Zona Frentana e Costa Teatina), dalle sei Oasi (Calanchi di Atri e Fosso Giardino in provincia di Teramo, Lago di Penne in provincia di Pescara, Gole del Sagittario in provincia di L'Aquila, Cascate del Rio Verde e Lago di Serranella in provincia di Chieti) e dai tanti Centri di Educazione all'Ambiente del Panda presenti in Abruzzo.

Un impegno totale che è andato dalle azioni di volontariato (giornate di raccolta rifiuti, manifestazioni, monitoraggi, ecc.) alle azioni legali nei tribunali contro progetti ad alto impatto ambientale, dalla presentazione di osservazioni alle attività di educazione ambientale con le scuole.

Volendo scegliere alcune attività esemplificative dell'impegno dei volontari, possiamo ricordare:

Fiocco rosa per le Oasi WWF

A ottobre è nata una nuova Oasi in Abruzzo, l'Oasi affiliata Fosso Giardino nel comune di Martinsicuro, prima Oasi urbana in regione: sette ettari dedicati all'educazione ambientale e all'avvicinamento alla natura.

Nuove guardie volontarie

Dopo tanti anni nel 2018 è stato finalmente possibile svolgere un nuovo corso per guardie volontarie WWF. Oltre 30 partecipanti hanno seguito una lunga e impegnativa serie di lezioni e in 25 hanno superato l'esame finale. Potremo così contare su nuove forze che andranno ad affiancare su tutta la regione gli storici nuclei della vigilanza WWF di Chieti e Pescara.

Il futuro del mare?

“Il mare del futuro” è stata una mostra presentata a luglio dal WWF Abruzzo a Pescara (e poi riproposta in varie località lungo la costa) nell'ambito della campagna “Mare *plastic-free*”: i volontari del WWF hanno esposto nel centro della città adriatica una selezione dei rifiuti ritrovati sulle spiagge abruzzesi durante le attività di pulizia a mano.

Salvo (per ora) il Lago di Bomba

Il parere negativo della Commissione di Valutazione di Impatto Ambientale sul progetto di estrazione di gas sotto il Lago di Bomba ha rappresentato per il WWF e per tutti coloro che hanno a cuore il nostro territorio una gioia immensa: la speranza è che questa sia la definitiva archiviazione

di un progetto che tiene tanti cittadini con il fiato sospeso fin dal lontano 2010 e che ha visto l'impegno comune di associazioni, comitati locali e istituzioni in difesa del territorio e dei cittadini.

15 novembre: scompare il 5% della popolazione mondiale di orso marsicano.

Il 15 novembre 2018 sarà ricordato come un giorno triste, il giorno in cui abbiamo perso il 5% della popolazione mondiale di orso marsicano a causa di una vasca di raccolta delle acque! Al di là delle responsabilità per la morte di una femmina e dei suoi due cuccioli che la magistratura accerterà (il WWF ha presentato un dettagliato esposto), è necessario un cambio di passo nella gestione della specie: la salvaguardia dei 50 orsi rimasti deve essere una priorità per tutti. Il WWF chiede da tempo la convocazione degli Stati generali dell'Orso per affrontare a livello nazionale un tema che non può essere gestito in base alle sole esigenze localistiche.

WWF BASILICATA

Il WWF in Basilicata presente con 3 Organizzazioni Aggregate nel corso del 2018 è stato particolarmente attivo soprattutto grazie all'impegno esercitato dai volontari sul territorio, che ha visto la nascita di nuovo nucleo operativo WWF a Maratea.

Il tema delle perforazioni petrolifere in Basilicata è fortemente al centro delle azioni del WWF, molte attività sono state oggetto di sensibilizzazione, dirette dalle istituzioni pubbliche, per bloccare le attività di perforazione per l'inquinamento prodotto dalla coltivazione di idrocarburi nel Parco Nazionale della Val d'Agri.

Non sono mancati interventi atti a scongiurare le attività di ricerca e coltivazione degli idrocarburi in mare e in terra ferma che in Basilicata risultano essere fortemente impattanti.

Nonché la presentazione del documento "La Terra dell'Oro Nero - analisi delle inchieste sul caso Basilicata" della dott.ssa Donatella De Stefano – giornalista - il 29 novembre alle ore 18, preso la sala degli specchi del Teatro Stabile a Potenza.

Sempre in tema di perforazioni petrolifere sono state avanzate le critiche verso lo "Scenario Tempa Rossa" nei momenti di presentazione e ascolto con le comunità locali e alle associazioni ambientaliste.

Tra le iniziative di maggior rilievo possiamo inoltre evidenziare:

- gli interventi sulla revisione della perimetrazione e il sollecito dell'insediamento della Comunità del Parco Regionale del Vulture, di recente istituzione;
- gli incontri avuti con il Colonnello dei Carabinieri Forestali della Regione Basilicata, per mettere strutturare le iniziative in ambito regionale previste dalla Convenzione sottoscritta a livello nazionale tra WWF Italia e Carabinieri Forestali;
- l'iniziativa Urban Nature, svoltasi domenica 7 ottobre presso il parco fluviale del Basento di Potenza, con un percorso guidato alla scoperta del Parco con caccia ai tesori di Biodiversità;
- presentazione del libro **"Il Suolo Sta Degradando"** - Il ruolo dell'agricoltura nella lotta al cambiamento climatico di Fabrizio Gennaro Arresta - WWF Young- il 26 ottobre ore 18 presso la sala degli specchi del Teatro Stabile di Potenza;
- partecipazione all'incontro del Tavolo regionale della Trasparenza del 22 ottobre 2018, per fronteggiare la contrarietà all'individuazione del sito unico nazionale dei rifiuti radioattivi in Basilicata;
- attivazione gestione delle fasi di animazione territoriale e start up per l'avvio della raccolta differenziata "porta a porta" nel territorio comunale di Potenza (coordinamento, organizzazione e gestione dei volontari);

- progetto “Presidio sperimentale di naturempatia applicata” in partenariato con l’Associazione Lucaniaworld (Preparazione e svolgimento attività con laboratori di sensibilizzazione per bambini e anziani sui temi dell’ambiente);
- Progetto WCAMP di valorizzazione Oasi WWF del Pantano di Pignola realizzando un’attiva campagna di comunicazione e coinvolgimento della popolazione locale a favore dell’Oasi del Pantano da considerare un vero e proprio Bene Comune per la collettività.

WWF CALABRIA

Il 2018 ha visto la ricomposizione delle sei O.A. in cui è suddiviso il territorio WWF in Calabria. Con entusiasmo e spirito di servizio, infatti, è stata ricostituita la O.A. di Catanzaro, mentre, la O.A. Provincia di Reggio Calabria dopo un cambio al vertice ha ripreso appieno tutte le attività. Gli incontri periodici a livello regionale, sono stati molto utili per mantenere il confronto e la collaborazione tra le O.A. in particolare si possono ricordare alcune manifestazioni ed attività particolarmente riuscite per:

OA WWF Catanzaro

O.A. riconosciuta il 5 gennaio 2018, ha subito organizzato/aderito a diverse attività. A febbraio, firma di un protocollo d’intesa con il - Rotaract club di Catanzaro- partecipando come partner alla manifestazione “Un albero per la vita” presso il Parco della Biodiversità Mediterranea di Catanzaro, piantumazione di 16 alberi. Ha partecipato con relazione all’evento “La plastica e il mare” organizzato dal Rotary di Soverato. Ancora “Plastic free”, pulizia dell’area dunale di Giovino. E’ in corso un progetto di “Wolf howling” in Sila, insieme ai Carabinieri Forestali del reparto UTB di Catanzaro. Organizzato “Urban nature”. Dal 03 dicembre al 26 gennaio si è svolto un progetto di alternanza scuola lavoro, “Ambientalmente coinvolti”.

OA WWF Calabria Citra

Attività svolte: alternanza scuola/lavoro con Liceo scientifico “Itis” su: "frammentazione territoriale, ripristino reti ecologiche e recupero della biodiversità"; Earth Hour; campagna “ONE MILLION PONDS”; campagna P.A.C. Progetto rete "contadini custodi"; campagna "Spiagge plastic free"; campagna "Stop incendi in Calabria" -presentazione dossier ed adesione comitato regionale; progetto educativo realizzato con una scuola superiore di primo grado: "Nei limiti di



un solo pianeta"; proposta alla Regione di istituzione "distretto biologico" e riconoscimento del distretto agroalimentare di qualità (dag), adesione di 18 comuni area -media valle Crati-. Partecipazione progetto "No Planet B"(by Punto sud); convegno in occasione della " Giornata mondiale della dieta mediterranea"; manifestazione di interesse inoltrata alla Regione Calabria per l'affidamento alla O.A. della gestione delle aree ZSC catena costiera (Laghi di Fagnano); Convegno sul consumo di suolo in occasione della giornata mondiale sul tema.



OA WWF Cosenza-Sila-Pollino

Attività svolte: Earth Hour 2018; partecipazione al check-up piccole zone umide WWF “One million pounds”; partecipazione check-up parchi abbiamo somministrato il questionario Rappam al Parco Nazionale del Pollino e al Parco Nazionale della Sila; Evento “Plastic free” 8 giugno a Praia a Mare; Evento “Urban nature” a Rende; “Giornata dell’albero” nel comune di Zumpano.



I soci durante tutto l'anno hanno tenuto giornate di educazione allo sviluppo sostenibile presso il Centro di educazione ambientale "casa della natura".

OA WWF Vibo Valentia

Incessante attività di contrasto alla caccia e recupero fauna da curare; escursionismo; alternanza scuola/lavoro con il liceo Scientifico "G.Berto";

OA WWF Provincia di Crotona

Realizzato il **Report sul Check Up Aree Marine Protette per AMP Capo Rizzuto**. Realizzazione campi di volontariato estivi di formazione alla Legalità e all'ambiente presso il CELA di Porto Kaleo in località S. Leonardo di Cutro, stage formativi per il riconoscimento di crediti formativi universitari facoltà di Scienze Naturali, Biologia e Veterinaria d'Italia anche grazie alla convenzione con l'AMP Capo Rizzuto (ente gestore Regione Calabria) per la gestione del Centro di Recupero Tartarughe Marine e il Centro di Educazione Ambientale Marino (CEAM di Capo Rizzuto). Circa 80 i ragazzi provenienti da diversi istituti di tutt'Italia che hanno svolto parte delle ore di alternanza scuola-lavoro presso la nostra sede.

Presso il sopradetto CELA, anche in collaborazione dell'IBO, gli ospiti, dai 14 ai 65 anni, si sono dedicati oltre che a piccoli interventi manutentivi della struttura e del suo spazio verde, alla raccolta di prodotti agricoli in terreni confiscati alla Ndrangheta; sono intervenuti con giornate di pulizia in siti di particolare interesse bio-archeologico-costiero e marino; sono stati guidati in percorsi storico naturalistici.

Ma l'attrazione primaria degli ospiti dei campi è stata sicuramente l'esperienza nel Centro di recupero Tartarughe presso l'aquarium dell'AMP di Isola di Capo Rizzuto, dove i ragazzi, sotto la guida esperta dei Veterinari e dei volontari WWF Crotona hanno accudito, medicato, esemplari di Caretta Caretta recuperati poiché in difficoltà, con infinite casistiche di traumi.

I gruppi hanno preso attivamente parte alle operazioni di gestione quotidiana degli impianti affrontando problematiche anche difficoltose. I numeri dei campi sono: 175 tesserati, tre tartarughe recuperate di cui due liberate, 180 sacchi di rifiuti raccolti lungo le coste.

Vigilanza ittico-venatoria e ambientale nella provincia (75 uscite); Vigilanza ittico-venatoria e ambientale lungo il litorale dell'AMP Capo Rizzuto in collaborazione con la Lega Navale Italiana sez. di Crotona nell'ambito del progetto Prog FESR Calabria 2014/2220 azione 6.5.a1 , Tutela e valorizzazione dell'AMP Capo Rizzuto con operatori appartenenti al nostro nucleo di guardie volontarie ; Info Point su politiche tutela e salvaguardia degli habitat marini e costieri in collaborazione con la Lega Navale Italiana sez. di Crotona nell'ambito del progetto Prog FESR Calabria 2014/2220 azione 6.5.a1; Pulizia delle spiagge AMP Capo Rizzuto; Gestione CEAM Capo Rizzuto; Gestione del CEA di Santa Severina; con Liceo Scientifico "Filolao" per alternanza scuola/lavoro, eventi formativi di incontri ecc... più di 600 alunni.

OA WWF Provincia di Reggio Calabria



Attività svolte: eventi nazionali Earth Hour e "Plastic free" a Saline joniche; recupero fauna ferita; collaborazione e presenza a convegni e incontri con associazioni, ente P.N.A. , Università, Capitaneria di porto, Comuni ecc..



WWF CAMPANIA

Nel 2018 in Campania il WWF ha affrontato diverse emergenze, alcune nuove altre ormai cronicizzate, a seguire l'elenco delle più rappresentative:

Rifiuti: abbandoni di rifiuti incontrollati in aree protette sia ad opera di privati sia ad opera di imprese; operazioni di contrasto: denunce e segnalazioni;

Attività Venatoria e bracconaggio: numerosi casi di bracconaggio soprattutto in danno di piccoli animali (rapaci e fringillidi) registrati nel territorio campano, da registrare un lieve calo del fenomeno; Ad oggi la Regione Campania non ha ancora riavviato l'iter per la nomina di nuove guardie giurate volontarie venatorie fermo ormai dal 2015; operazioni di contrasto: diffide, segnalazioni e denunce;

Comuni: continua la psicosi degli alberi pericolosi e il taglio indiscriminato degli stessi; operazioni di contrasto: denunce e segnalazioni, in molti casi sono stati interrotti i tagli;

Piano gestioni cinghiali: Ricorso attivato presso il TAR Campania per il mancato rispetto della normativa vigente e per alcune misure in contrasto con la normativa nazionale (ricorso in corso);

Eolico selvaggio: contrasto all'installazione di nuovi impianti eolici altamente impattanti e in assenza di particolari autorizzazioni: operazione di contrasto Diffida alla Regione Campania;

I volontari delle O.A. e le Guardie del WWF Italia presenti sul territorio Campano si sono attivate in quasi tutte queste attività o comunque hanno dato il loro supporto, hanno inoltre promosso e divulgato la Mission del WWF sul territorio di competenza, attivandosi per tutti gli eventi richiesti dal WWF Italia;

WWF EMILIA ROMAGNA

In Emilia Romagna, a livello regionale è stato aperto un tavolo di confronto con la Regione su vari temi: gestione della vegetazione ripariale dei corsi d'acqua, vigilanza, regolamento forestale regionale. Su quest'ultimo il WWF ha formulato osservazioni specifiche, con l'obiettivo di garantire una tutela degli ecosistemi forestali ed in particolare di quelli demaniali, che il regolamento espone al rischio di tagli non compatibili con la conservazione.

Il Comune di Ravenna ed il Parco Delta Po, su proposta del WWF, hanno aperto un tavolo tecnico di confronto per affrontare il grave problema del degrado dei biotopi di Punte Alberete e di Valle Mandriole: il WWF ha partecipato regolarmente agli incontri.

Il Delegato è intervenuto, avvalendosi della collaborazione di vari Presidenti delle O.A. e di singoli attivisti, su vari temi di livello regionale: osservazioni al Piano Trasporti, al Piano Energetico e al calendario venatorio.

L'attività svolta sul territorio dalle sette O.A. è stata intensa ed estremamente diversificata. Le O.A. hanno proseguito nella gestione delle sette Oasi, di cui due Riserve Naturali Regionali, con attività di animazione, divulgazione naturalistica, ricerca e didattica. Oltre alle sette Oasi WWF, le O.A. gestiscono a vario titolo altre aree, sia in contesto urbano, come lo stagno didattico dei Giardini Margherita di Bologna e l'Area verde di via Zalamella a Ravenna, sia in contesto extraurbano, come nel caso della zona umida di Cronovilla (Traversetolo, Parma) e della Garzaia di Codigoro (Ravenna).

Tutte le O.A. hanno organizzato vari momenti di divulgazione delle tematiche dell'associazione: in particolare si ricordano il Festival dello Sviluppo sostenibile in collaborazione con ASVIS a Parma, con la partecipazione di Gianfranco Bologna.

A Rimini è stato proposto con il consueto successo un ricco programma escursionistico.

Sono inoltre proseguite importanti vertenze, come quella contro la realizzazione di impianti di risalita nel Parco Corno alle Scale.

Gli attivisti dell'Emilia Romagna si sono mobilitati per tutte le iniziative nazionali (Earth Hour, Giornata delle Oasi, Urban Nature e Spiagge plastic free).

WWF FRIULI VENEZIA GIULIA

Gli ambiti su cui i volontari del WWF in Friuli Venezia Giulia hanno focalizzato il loro impegno a livello locale sono essenzialmente:

-Educazione ambientale: è stata organizzata e condotta l'attività di Alternanza Scuola Lavoro presso un istituto secondario di secondo grado di Trieste approfondendo i temi della cura del paesaggio e della biodiversità.

L'O.A. ha inoltre ospitato studenti per lo svolgimento di stages e tirocini formativi curricolari.

-Sensibilizzazione ai temi ambientali: i volontari hanno realizzato il progetto "Paesaggi da amare" per sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza del bene comune 'paesaggio', con particolare riguardo alla salvaguardia degli ecosistemi naturali. Nel corso dell'anno sono stati organizzati tre eventi in tre aree della regione individuate per il loro pregio naturalistico. Ogni evento ha compreso momenti di informazione e sensibilizzazione, seguiti dall'azione concreta della pulizia dai rifiuti dell'area in questione. Il progetto, realizzato con il contributo della Regione FVG, si concluderà nella primavera 2019.

Sono state inoltre organizzate 5 escursioni naturalistiche aperte alla cittadinanza e guidate da naturalisti, con lo scopo di far conoscere i paesaggi della nostra eco-regione e sensibilizzare ai temi della biodiversità e della conservazione ambientale.

Sempre in tema ambientale si contano una conferenza sul progetto "One Million Ponds" e una sulla presenza dell'orso in Friuli Venezia Giulia, una conferenza stampa sul tema Parco del Mare e un mercatino di prodotti a km zero per promuovere la filiera corta e i prodotti biologici e sostenibili.

L'O.A. Trieste ha partecipato inoltre alle seguenti manifestazioni per attività di sensibilizzazione sui temi ambientali: Corsa della Bora, FEST@T, Ride With Us (Udine – conversazione con Filippo Giorgi sul tema dei cambiamenti climatici)

Sono continuate inoltre le attività di dialogo con le istituzioni, le professioni e i cittadini su scelte di rilevanza ambientale.

L'O.A. inoltre ha accolto una decina di lavoratori di pubblica utilità, in convenzione con il Tribunale di Trieste.

WWF LAZIO

Le O.A. del WWF Lazio, Litorale Laziale e Roma e Area Metropolitana, hanno partecipato attivamente agli eventi associativi che hanno scandito il 2018; la O.A. Roma e Area Metropolitana, in particolare, ha contribuito in maniera decisiva alla iniziativa ciclistica organizzata con il WWF Italia per l'Earth Hour, ma sono state numerose le occasioni che hanno visto la collaborazione di tutta la rete WWF nel Lazio.

Le attività della O.A. Litorale Laziale hanno coinvolto un gruppo di migranti nella gestione del Parco della Rimembranza di Terracina, hanno proposto a numerosi studenti della **alternanza studio-lavoro** giornate di avvistamento degli incendi, hanno lanciato la iniziativa **Noi non ti lasciamo qui** (raccolta di plastiche sul litorale a fine stagione) e gestito un nutrito programma di visite guidate sulle Dune di Castelporziano.

Sempre a Terracina, la O.A. – assieme al WWF Italia – è stata chiamata dalla Amministrazione Comunale per redigere un **Biodiversity Plan**, una risposta ambientalmente responsabile alla distruzione di una parte consistente del verde urbano della città nel corso degli eventi meteo eccezionali di fine ottobre.

La O.A. Roma e area metropolitana ha assunto come filo conduttore della propria attività lo spirito di **Urban Nature** e della **Citizen Science**; il gruppo operante nell'area del Pigneto Prenestino ha redatto in tal senso un contributo fondamentale per la proposizione alla Regione Lazio del **Monumento naturale del lago dell'Ex Snia** e per la richiesta al Comune di Roma della istituzione del Parco Lineare di Roma.

Sono state attività importanti della O.A.: la collaborazione con WWFYOUNg, il rafforzamento del Nucleo di Guardie Volontarie, l'impegno con i giovani della alternanza studio-lavoro (con il WWF Italia, che ha stretto rapporti con l'Ufficio Scolastico Regionale del Lazio) e con un costante supporto alle visite guidate a Castel Porziano, la partecipazione al Contratto di Fiume dell'Aniene; il tutto senza tralasciare l'impegno per la gestione attiva della Oasi di Lago Secco.

Il WWF Lazio ha consolidato – assieme a WWF Oasi – il positivo rapporto con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Palidoro, avviando azioni che porteranno alla rinaturalizzazione di un tratto di duna costiera e alla realizzazione di percorsi natura fruibili dai piccoli pazienti. E' stata mantenuta alta l'attenzione anche ad alcune trasformazioni incombenti sulla porzione nord-ovest della Regione, concretizzate nel ricorso alla approvazione di una infrastruttura viaria particolarmente impattante sulla Valle del Mignone e alla interlocuzione con ENEL inerente un discutibile progetto di valorizzazione edilizia del sito della ex Centrale di Montalto.

Proseguendo un impegno assunto a seguito del sisma del 2016, si è fornito supporto al Comune di Accumoli per ottenere dalla Regione Lazio finanziamenti destinati alla salvaguardia della ZPS di Pian dei Pantani; in collaborazione con l'Ufficio Legale del WWF Italia è stato inoltre promosso un ricorso che ha portato alla sospensione della caccia nelle aree contigue del Parco Nazionale Abruzzo Lazio e Molise (tutela dell'Orso).

WWF LIGURIA

Il WWF in Liguria ha predisposto unitamente ai referenti tematici e le O.A., varie vertenze ed attività di contrasto in campo ambientale, urbanistico, e di pianificazione territoriale.

Con il referente fauna selvatica è stata svolta diversa attività istituzionale sul calendario venatorio ligure presso le commissioni regionali ed il comitato faunistico regionale. Sul tema della mobilità, il WWF Liguria ha inviato comunicazioni con altre associazioni locali al Ministero contro i finanziamenti allo spostamento a monte della tratta ferroviaria Andora-Finale Ligure.

Si aggiungono i vari incontri del referente tematico regionale sulla mobilità e sulle problematiche relative al trasporto pubblico sia su binari che su gomma nell'area della Città metropolitana di Genova.

Sono state portate avanti attività di contrasto a vari progetti di ampliamenti o nuove attività industriali inquinanti in Valbormida (Provincia di Savona).

Diverse le osservazioni presentate a progetti urbanistici tra cui il porto turistico di Ospedaletti (IM) e la proposta di ampliamento di quello di Bordighera (IM).

Altre tematiche affrontate:

- la promozione di un uso sostenibile delle risorse naturali;
- la lotta all'inquinamento del suolo, dell'aria, delle acque;
- tutela biodiversità, difesa delle foreste;
- lotta e prevenzione contro gli incendi boschivi;
- caccia;
- educazione ambientale;
- difesa del verde urbano;
- tutela della rete escursionistica regionale

WWF LOMBARDIA

In Lombardia il WWF è presente con 8 organizzazioni aggregate, che coprono con le loro attività un territorio vastissimo, di 23.860 km su cui vivono 20mila diverse specie animali e vegetali, circa un terzo delle varietà di flora e fauna presenti in tutta Italia (63mila circa), il che ne fa la Regione più ricca di biodiversità, grazie anche alla presenza di ambienti che spaziano dalle Alpi, alla pianura irrigua, ai grandi laghi e ai fiumi.

La Lombardia è anche la Regione con il maggior numero di abitanti a livello nazionale, oltre 10 milioni, e con la maggiore concentrazione di imprese a livello nazionale, il che genera enormi pressioni sulle risorse naturali e sulla biodiversità, minacciata anche dalle specie aliene, pari al 10%.

Nel 2018 Il Delegato regionale ha coordinato l'azione delle associazioni ambientaliste e animaliste contro la caccia in deroga a fringuelli e peppole, piccoli uccellini ambiti da cacciatori e bracconieri, con grande successo: la legge regionale non è passata grazie a diffide legali e mobilitazioni. Importante l'azione a tutela della conservazione del neonato Parco dello Stelvio, grazie alla creazione di un Osservatorio delle associazioni ambientaliste. Quotidiana l'azione di monitoraggio di leggi, piani e provvedimenti regionali, e l'antibracconaggio delle guardie WWF, che in Lombardia hanno attivato un numero verde antibracconaggio che riceve chiamate e segnalazioni giorno e notte.

Queste le varie attività svolte nelle O.A.:

WWF Sud Milanese Martesana

Gestisce oasi urbane nel sud milanese, contribuendo a mantenere viva la biodiversità del Parco agricolo sud e della cintura periurbana: nel solo 2018 ha messo a dimora più di 6.000 piante, che svolgono un servizio ecosistemico per la metropoli milanese, restaurato e riaperto preziosi, fontanili guidato quasi un migliaio di persone in visite naturalistiche nelle aree verdi attorno al Lambro, dove grazie alla rinaturazione e alla promozione attiva di progetti di ritorno all'agricoltura biologica, sono tornate le lucciole e le allodole, riprendendosi gli spazi verdi grazie all'abbattimento epocale – in collaborazione con il Comune di Milano - dell'ecomostro di Monluè, lasciato incompiuto all'epoca dei Mondiali di calcio in mezzo al verde.

WWF Insubria

Attiva su tre province, Milano, Como e Sondrio, ha svolto importanti azioni di contrasto di speculazioni edilizie e infrastrutturazioni dissennate, tra cui il passaggio della Pedemontana nelle aree ancora contaminate dalla diossina a Seveso, nei pressi del Bosco delle Querce. Si prende cura dell'Oasi del Bassone ad Albate, e dei boschi delle Groane – Oasi del Caloggio e Fosso del Ronchetto - veri scrigni di biodiversità in collaborazione con il Parco delle Groane, con monitoraggio di garzaie, di anfibi e di scoiattoli rossi, organizzando passeggiate naturalistiche a beneficio di centinaia di utenti. Nel 2018 ha anche partecipato a un progetto di misurazione del biossido di azoto nelle aree verdi cittadine, un'operazione di citizen science insieme ad altre associazioni amiche e dato vita al progetto FraGenziane con la messa a dimora di Gentiana pneumonanthe nella brughiera più meridionale d'Europa. In Valtellina e Valchiavenna forti azioni di contrasto agli abusi nell'area umida internazionale del Pian di Spagna e partecipazione ai Contratti di Fiume sull'Adda per una tutela integrata delle acque.

WWF Lecco

Attivissimo nella divulgazione e sensibilizzazione verso la biodiversità, quest'anno ha tenuto un corso importante di Pronto Soccorso per la fauna selvatica, "SOS fauna selvatica" in collaborazione con il Parco Monte Barro, presso l'oasi WWF di Valpredina, dove è attivo il CRAS, centro di recupero per gli animali selvatici, tra i più importanti della Regione. Partecipatissimo il concorso fotografico naturalistico "La forza della natura", in collaborazione sempre col Parco ed altri enti pubblici e

sponsor. Per i bambini l'O.A. ha inoltre organizzato l'evento "Un pomeriggio da api", alla scoperta della vita dei preziosi insetti impollinatori.

WWF Bergamo-Brescia

L'O.A. anche quest'anno ha organizzato la terza edizione del progetto Pasturs: giovani studenti e volontari affiancano in alpeggio i pastori, nell'apprendimento dell'uso dei cani di modalità efficaci di gestione delle greggi per la convivenza pacifica con orso e lupo. Il Parco delle Orobie Bergamasche, Coldiretti, Eliante sono partner e Fondazione Cariplo assicura sostegno economico. Oltre 100 ragazzi da tutta Italia si sono presentati per le selezioni. Il Cras di Valpredina, presso l'oasi, accoglie fauna protetta ferita, specie da bracconieri, tra cui rapaci (aquile e gufi reali, cicogne, gru, poiane, bianconi) e caprioli, curandoli fino alla riabilitazione e alla liberazione. A Brescia invece fortissimo l'impegno sul lago di Garda, a tutela della fauna ittica autoctona e della qualità delle acque del lago: è qui uno dei nuclei più attivi di WWF SUB, che organizza periodiche pulizie dei fondali da rifiuti e plastica.

WWF Mantova

L'O.A. quest'anno ha partecipato al World Forum on Urban Forest della FAO, che si è tenuto a Mantova, portando lectures e numerose esperienze di forestazione urbana e periurbana, caratterizzati da rigore scientifico e partecipazione attiva della cittadinanza, particolarmente apprezzate dal folto pubblico internazionale che ha partecipato all'evento. All'Oasi Le Bine è stato organizzato un Bibliotz delle aree protette della Lombardia, in collaborazione con Parco Regionale Oglio Sud e Parco Nord si Milano, che ha coinvolto oltre 40 aree protette, migliaia di visitatori e ha permesso di raccogliere oltre 4500 dati di presenze faunistiche per 1030 specie, grazie alla citizen science.

WWF Cremona

Tra i grandi successi, il salvataggio di una colonia di aironi, che avevano nidificato in un pioppeto coltivato, quindi destinato al taglio: la scoperta dei nidi ha permesso di fermare tutto sino all'involto dei piccoli e allo spostamento della colonia in altra foresta di pianura. Tre all'anno i corsi di birdwatching organizzati in collaborazione con il Parco Oglio Nord, con uscite sul campo in tutto il territorio provinciale, e due i Bioblitz organizzati insieme al Parco, con grande coinvolgimento di pubblico in tutti gli eventi.

WWF Lodigiano Pavese

La nuova terra dei fuochi: l'O.A., in terra di risaie e di pianura irrigua, è da sempre un presidio attivo contro la contaminazione dei grandi inceneritori del pavese, con azioni di sensibilizzazione e informazione, e in prima linea nelle segnalazioni di abbandono e di roghi di rifiuti (riprese da quasi tutte le emittenti televisive e radiofoniche di nazionali), specie di amianto, e nelle vertenze contro le infrastrutture inutili. Importantissima l'azione giudiziaria contro la Broni Mortara, e la vittoria al TAR che l'ha fermata. Decine di eventi sulla Natura in città, sull'agricoltura biologica, sui pesticidi, e importantissimo il progetto di collaborazione con la Cooperativa FABER e i suoi migranti, che collaborano nella gestione e manutenzione delle aree verdi e dei boschi del territorio.

WWF Le Foppe e Vimercatese

Nell'oasi Le Foppe a cui l'O.A. ha dato vita - un'area umida Rete Natura 2000 vicino all'Adda - WWF ha organizzato "Save the prince", evento di tutela dei rospi, Corsi di birdwatching base ed avanzati, la Festa delle Api, evento scientifico dedicato alle famiglie per la sensibilizzazione sull'importanza delle api per la natura intera, e l'importante progetto "Floureume 2.0" con Parco Monte Barro, Fondazione Minoprio, Flora Conservation, Centro Flora Autoctona per la raccolta di fiorume, nell'ambito del Programma di sviluppo Rurale 2014-2020 finanziato dall'UE e da Regione Lombardia.

WWF MARCHE

Il WWF nelle Marche ha effettuato, in collaborazione con il nostro legale Avv. Tommaso Rossi e Patrizia Fantilli dell'Ufficio legale WWF Italia, diversi ricorsi al Tar e al Consiglio di Stato facendo annullare il calendario venatorio regionale per la parte che riguarda alla caccia nei Siti Natura 2000, perché la regione non aveva aggiornato il piano faunistico venatorio regionale e provinciale e non aveva sottoposto a valutazione d'incidenza l'attività venatoria in tali siti. Nonostante la nostra azione la Regione Marche con l'assessore alla caccia ha approvato in tempo record due leggi regionali per permettere la caccia in violazione delle normative comunitarie. E' notizia di questi giorni l'impugnazione del governo alla Corte Costituzionale di queste leggi regionali per illegittimità andando in contrasto con la normativa comunitaria.

I volontari del WWF Marche Centrali hanno svolto un'attività di collaborazione con la Riserva Regionale di Ripabianca partecipando alla festa Biocultura che unisce la tutela della biodiversità al rispetto delle culture.

I volontari WWF delle Marche fanno parte di un coordinamento regionale contro i pesticidi. Svolgono inoltre attività di vigilanza ambientale nelle provincie di Ancona e di Pesaro Urbino, con interventi diretti sul bracconaggio.

I volontari gestiscono anche un centro di recupero rapaci del Parco Naturale Regionale Gola della Rossa e di Frasassi, dove è stata recuperata una giovane Aquila Reale ferita da un bracconiere. Alla giovane aquila reale è stato posizionato come WWF Italia un satellitare che da oltre 18 mesi sta permettendo di raccogliere dati molto importanti sull'uso dello spazio e dell'habitat da parte di questo rapace, verificando anche il successo della reintroduzione in natura. E' primo caso in Italia di aquila reale dotata di satellitare.

I volontari delle Marche portano avanti una campagna di informazione scientifica sulla conservazione del lupo e della sua importanza ecologica negli ecosistemi terrestri attraverso i media locali e Facebook.

Per quanto riguarda le Aree Protette supportano il Parco Nazionale dei Monti Sibillini nella difficile attività di conservazione della biodiversità dopo il sisma di agosto 2016.

Partecipano inoltre ai contratti di fiume Misa, Esino, Potenza e Tesino

Sia il WWF marche Centrali che il WWF natura Picena hanno partecipato agli eventi nazionali: la Giornata delle Oasi nella Riserva regionale Ripabianca, Urban Nature a Fabriano, Earth Hour coinvolgendo diversi comuni.

Vengono svolte attività di educazione ambientale nelle scuole primarie di Ancona, Fabriano e Fermo.

Relativamente alla Campagna Mare, i volontari hanno ripulito la foce del fiume Musone e la duna dai rifiuti in particolare dalla plastica.

Sono parte del Comitato TAG Sentinelle del mare costituitosi a Porto San Giorgio, dove si cerca di portare avanti l'Area Marina Protetta del Piceno e quella del Conero Il WWF Natura Picena partecipa con la LIPU alla campagna di salvaguardia del Fratino, caradriforme minacciato negli ecosistemi dunali costieri, nidificante nelle spiagge marchigiane.

WWF MOLISE

Nel 2018 i volontari WWF del Molise hanno partecipato alle campagne nazionali, realizzando eventi ed iniziative soprattutto in occasione di Earth Hour e Urban Nature.

Hanno dato un loro contributo alla campagna di censimento delle piccole zone umide.

L'attività dell'O.A. è stata incentrata sulla gestione e valorizzazione dell'Oasi e ha ricevuto riconoscimenti importanti nei tavoli di lavoro e negli incontri in cui si è discusso delle opportunità del Parco Nazionale del Matese, taluni organizzati dai sindaci.

I volontari hanno promosso varie iniziative a favore del Parco Nazionale del Matese e hanno partecipato ad altre organizzate per parlare della biodiversità. Partecipano al Comitato delle associazioni che supportano la realizzazione del Parco. All'interno di queste va collocata anche la presentazione, in dicembre e alla presenza di vari sindaci dell'area matesina, del "*Nuovo Atlante guida sugli Anfibi e Rettili del Molise*", una preziosa e complessa banca dati che ha descritto e dettagliato la distribuzione in Molise di 13 specie di Anfibi e 20 di Rettili, a cura della Societas Herpetologica Italica e grazie ai numerosi monitoraggi eseguiti costantemente dai nostri volontari negli ultimi 10 anni.

I volontari hanno predisposto calendari di escursioni ed attività sia estive che invernali all'interno dell'Oasi, che hanno trovato l'interesse della cittadinanza.

Non sono state trascurate le attività nel campo dell'educazione ambientale, in esecuzione di protocolli conclusi con alcune direzioni didattiche, nonché realizzando progetti di alternanza scuola-lavoro aventi come riferimento l'Oasi.

Anche nel 2018, i volontari dell'O.A. sono intervenuti nei luoghi istituzionali in materia di energia sostenibile, gestione del territorio (con osservazioni a progetti, supporto a Comuni) e attività venatoria (presenti negli ambiti di gestione con quattro rappresentanti) e sono stati coinvolti o invitati a partecipare a dibattiti su temi ambientali come rifiuti, inquinamento, sviluppo sostenibile, anche con il coinvolgimento della nostra rete social.

Nell'anno 2018, quale premio della faticosa attività messa in campo dai volontari, è stato raggiunto anche un buon numero di nuovi soci, che si spera di coinvolgere nel volontariato attivo.

WWF PUGLIA

Il WWF in Puglia nelle sue articolazioni territoriali (O.A. Levante Adriatico; O.A. Alta Murgia - Terre Peucete; O.A. Trulli e Gravine; O.A. Brindisi; O.A. Foggia; O.A. Salento) ha promosso gli obiettivi di conservazione del territorio e del mare pugliese in linea con le indicazioni di programma dell'associazione nazionale.

Non solo realizzando, in quasi tutte le provincie, le diverse manifestazioni programmate, quali Giornata delle Oasi, Earth Hour, Urban Nature, ma qualificando la propria attività con altri eventi e iniziative entrando in collaborazione con svariate realtà.

Iniziativa dal riscontro nazionale l'attivazione del Numero Verde 800894500 affidato al WWF Puglia dalla Regione Puglia per le segnalazioni di abusi ambientali, quali quelli edilizi, inquinamento delle acque e suolo ed incendi dolosi, su tutte le coste pugliesi per tutto il periodo estivo, servizio attivo anche per il pronto intervento su fauna in pericolo.

Va registrato un fermento nella gestione dell'area marina protetta di Torre Guaceto e di altre oasi quale Monte Sant'Elia, che sono state riqualificate.

Si ricorda inoltre l'iniziativa per la realizzazione di una Oasi Blu nel Golfo di Taranto a tutela dei delfini e dei cetacei e la realizzazione di un dossier sul mare protetto e da proteggere.

Grande attenzione è stata rivolta ad attività di educazione e sensibilizzazione nelle scuole e presso i nostri CEA programmando incontri formativi sia per un pubblico di giovane età così come più matura.

Di notevole risalto il WWF YOUng, che nel coordinamento regionale è cresciuto e si è andato articolando. Particolare lo sviluppo del settore della comunicazione, rilevante la crescita sui social network (gruppi e pagine), la divulgazione di comunicati stampa, ma anche la popolarità dei gruppi di scambio di informazioni a circuito chiuso di volontari e simpatizzanti.

WWF SARDEGNA

Nel corso dell'anno 2018 tra i principali interventi, tenuto conto del programma nazionale e internazionale del WWF, si riportano:

Nel settore mare Mediterraneo tra le azioni più significative si evidenziano diversi esposti e prese di posizione pubblica sulla tutela del raro corallo rosso, del riccio di mare e della tutela delle praterie di posidonia.

Sono state intraprese iniziative di raccolta plastica dalle spiagge della Sardegna.

E' stato presentato un dossier piante pioniere spiagge sarde ed un documento sulla tutela del parco internazionale delle bocche di Bonifacio dl traffico delle petroliere.

Nel campo della tutela della fauna si richiama la richiesta all'Assessorato della Regione Sardegna di evitare l'abbattimento dei daini del Parco Regionale di Porto Conte.

Presentazione della Campagna mare del WWF nell'area marina protetta dell'Asinara e liberazione di una tartaruga marina.

Sul tema energetico in Sardegna sono state presentate osservazioni alla realizzazione della dorsale sul metano.

In campo di tutela delle coste e del consumo di suolo sono state presentate osservazioni e proposte.

Partecipazione delle Città di Cagliari, Sassari, Alghero Nuoro, Oristano alla manifestazione nazionale Eart hour.

Predisposizione del Ricorso al Tar Sardegna sul calendario venatorio.

Partecipazione a Cagliari all'orto botanico ad Urban nature.

Sono stati inoltre organizzati oltre 40 incontri pubblici su vari aspetti ambientali in diverse città della Sardegna.

WWF TOSCANA

Il 2018 è stato un anno importante per le O.A. toscane (in Toscana sono 7: Alta Toscana, Grosseto, Pistoia e Prato, Livorno, Siena, Arezzo ed Oasi Area fiorentina) con il raggiungimento di importanti risultati.

In particolare:

- Earth Hour in tutte le O.A. Toscane
- Assemblea regionale del WWF Toscana con le O.A., organizzata a Siena.
- Vittoria al Consiglio di Stato contro la realizzazione dell'inceneritore previsto nella Piana fiorentina
- Campi estivi presso le Oasi della Maremma al Casale della Giannella
- Iniziativa O.A. di Siena contro la moria di pesci nel torrente Sorra
- Ricorso contro la Regione Toscana per la preapertura della caccia ed illeciti sul calendario venatorio.
- Presidio e salvataggio dei nidi di Caretta caretta (a Rosignano Marittimo e San Vincenzo), in collaborazione con le O.A. di Alta Toscana, Livorno e WWF YUOng
- Iniziative della O.A. di Livorno contro la prevista discarica individuata in Val di Cornia-Piombino.
- Assemblea regionale del WWF Toscana con le O.A., organizzata a Pistoia.
- Feny Day alla O.A. di Grosseto in memoria del prof. Fausto Corsi
- Iniziative O.A. di Arezzo sul Lupo
- Visite della O.A. Alta Toscana all'Oasi WWF di Bosco di Cornacchia
- Iniziative della O.A. di Pistoia-Prato sul tema dei pesticidi e STOP Glifisato
- Presidio della O.A. di Siena in difesa dei fiumi naturali del senese

WWF TRENTINO

L'attività dell'O.A. WWF Trentino durante l'anno 2018 si è contraddistinta per la rinnovata attenzione su temi legati allo sviluppo delle attività turistiche locali, cercando di evitare un ulteriore snaturamento delle aree protette provinciali già soggette da molti anni a ripetuti attacchi. Per tal fine, l'O.A. si è coordinata con altre associazioni/comitati (Comitato per la Salvaguardia dell'Olivaia, Comitato "In armonia con il Lago", Italia Nostra, Legambiente, ...) al fine di salvaguardare in particolare la zona umida del biotopo "Baruchelli" sul lago di Levico, gravemente minacciata dalla costruzione di una passerella, per la quale l'Associazione ha presentato all'amministrazione comunale locale dei progetti di valorizzazione alternativi: questo sforzo, durato mesi, è stato sfibrante ma ha ripagato con un pieno successo, venendo la proposta di costruzione osteggiata dall'O.A. completamente ruscata. Nella stessa zona si sono inoltre organizzate due giornate di raccolta rifiuti, in collaborazione con la locale azienda di smaltimento rifiuti e lo stesso comune.

Per quanto riguarda la divulgazione sul territorio, l'O.A. si è prodigata nell'organizzazione di un ciclo dedicato all'avifauna (sei incontri): l'adesione è stata importante e numerosa, ed è stata strumentale nel raggiungimento dell'obiettivo, per la prima volta dalla sua costituzione finalmente completato, dei 30 soci annuali (prerogativa del corso era l'iscrizione a WWF Italia).

Sempre per quanto riguarda le serate, l'O.A. ha collaborato molto fruttuosamente con l'Associazione Movimento Olistico di Lagolo per la realizzazione di un ciclo di serate dedicato alla fauna selvatica, venendo coinvolta in prima persona per orso e anfibi. A tutela di quest'ultima importante classe di vertebrati, si è proseguito come il precedente anno all'attività di organizzazione e formazione di volontari sul campo ("Progetto Salvarospi"), che ha permesso durante il periodo delle migrazioni primaverili di mettere in salvo 1000+ individui tra rospi, rane, salamandre e tritoni, coprendo metodicamente con le azioni di salvataggio nove siti ed implementando un database di tali salvataggi utile ad informare amministrazioni e comuni riguardo tale ricchezza da tutelare.

In adesione a quanto promosso da Earth Hour, l'associazione si è prodigata di contattare singolarmente le amministrazioni comunali, purtroppo ricevendo uno sparuto riscontro.

Come rappresentanti di diritto di una associazione ambientalista, il Delegato Regionale ed un membro del Consiglio direttivo siedono nei tavoli di comunicazione ed informazione dedicati ai Grandi Carnivori, oltre che al tavolo della Commissione Faunistica. L'ultimo di questi è tuttavia a notevole dominanza di rappresentanze filovenatorie, rendendo di fatto qualsiasi proposta dettata da esigenze di conservazione in grado di scontrarsi con queste ultime -a quanto pare impellenti- impossibile da far approvare: tuttavia, la presenza a tali tavoli non è quasi mai venuta meno, potendo contare nel 2017 circa sei incontri.

In collaborazione con esperti floristi, l'Associazione si è prodigata per convincere l'amministrazione dello smaltimento rifiuti di Trento a convertire parte dell'area dedicata all'abbandonato progetto di costruzione di un inceneritore in una zona umida: la progettualità per tale intervento è completata, e l'intervento proprio in questi primi mesi del 2019 in fase di attuazione.

Dal 2018, l'O.A. è coordinatrice del "Coordinamento NO A31", che nel contesto trentino si batte strenuamente contro la costruzione di una autostrada ampiamente inutile e dannosa, volta più che altro all'ottenimento del rinnovo della concessione sulla A4: per tale scopo, la segreteria e la presidenza dell'O.A. hanno organizzato durante il 2018 quattro serate divulgative (partecipazione da 150 a 300 persone a serata), una manifestazione (300 persone) ed organizzato almeno 12 riunioni di coordinamento delle varie associazioni ambientaliste (ma non solo) trentine.

È stata instancabile l'attività di segnalazione (spesso sui giornali locali) di valutazione di incidenza, lavori su zone umide ed acquitrini, capitozzature, sbancamenti etc... ritenuti erronei o manchevoli di

qualsiasi minima norma utile a proteggere un ambiente già, purtroppo, in numerose zone degradato: anche in questo caso, lo sforzo ha ripagato solo raramente.

La primavera ha visto i volontari impegnati, come ogni anno, nell'organizzazione della partecipazione al "Parco dei Mestieri", evento promosso dal Trento Film Festival durante il quale l'O.A., per due settimane e coinvolgendo 40 classi elementari e medie, più svariate centinaia di visitatori, ha realizzato un banchetto (dedicato in particolare ai più piccoli, dove si andavano a realizzare con l'aiuto dei volontari dei calchi di impronte di lupo) dedicato all'ecologia, etologia e biologia del lupo.

Sempre focalizzando l'attenzione sul lupo, anche quest'anno l'O.A. ha partecipato alla fiera "Fà la cosa Giusta", un momento di confronto riguardo il consumo etico e sostenibile ove non mancano corner dedicati alle Associazioni: in tale frangente, l'O.A. ha sfruttato il materiale prodotto durante il Parco dei Mestieri, ulteriormente ampliandolo e sottoponendo i visitatori ad un questionario volto ad indagarne la sensibilità riguardo ai grandi carnivori. Si è quest'anno inoltre andati a riproporre il tema del consumo alimentare, e dell'impatto che le scelte quotidiane fatte al supermercato hanno sull'ambiente.

L'estate ha visto l'avvento di una sperimentazione, effettuata anche grazie alla partecipazione del comparto YOUng, riguardo la divulgazione rivolta ai visitatori delle aree del Parco Naturale Adamello Brenta relativamente all'orso: tre giorni che hanno visto il coinvolgimento di otto volontari under 35, durante i quali gli stessi sono stati formati su biologia, etologia ed ecologia dell'orso bruno (ed in parte del lupo), potendo poi trasmettere direttamente ai visitatori dei sentieri le informazioni così acquisite. Il progetto è stato ripreso dalla stampa locale, venendo citato come "desiderabile ed innovativo".

Tale progetto ha poi avuto un suo proseguo durante i banchetti di Natale, durante i quali gli stessi volontari di cui sopra si sono ritrovati per lo stesso scopo e riuscendo nel frattempo a raccogliere 350+ € di donazioni (in due giorni) per le adozioni di orso e lupo.

WWF UMBRIA

In Umbria sono presenti 2 gruppi WWF, il WWF Perugia e il WWF Terni, che hanno partecipato fattivamente alle iniziative e agli eventi nazionali proposti dal WWF Italia, nonché ad eventi significativi a livello regionale.

La gestione del nuovo parco cittadino assegnato al WWF di Perugia dal Comune medesimo, ancora necessita di ulteriori definizioni, ma si ritiene che quanto prima si addiverrà alla conclusione delle trattative.

Nel frattempo i volontari del WWF Perugia hanno continuato a gestire il Parco della Verbanella, dove ancora è presente la vecchia sede.

L'attività di presidio del territorio da parte delle Guardie Giurate ha proseguito con ottimi risultati su tutti i fronti.

Sono stati effettuati svariati controlli su diversi canili, provvedendo a prescrizioni, ove dovute, e tornando poi successivamente per le ulteriori verifiche.

La Vigilanza ambientale ci ha permesso di controllare diversi allevamenti suini trovati in condizioni critiche ed insieme ai Carabinieri Forestali ed ASL, prontamente intervenuti, sono stati raggiunti ottimi risultati.

Altrettanto ottimi i risultati ottenuti con la vigilanza ittica.

Come di consueto, tutta questa attività ha comportato svariate denunce verso diversi bracconieri di fauna selvatica.

Anche nella O.A. di Terni, dove è presente l'altro gruppo di Guardie Giurate, l'attività di controllo del territorio è stata rilevante e determinante.

Da sottolineare il fatto che le varie problematiche che si sono presentate nel territorio umbro (ad esempio discariche abusive, interramenti di materiale tossico/nocivo, sollecitazioni di cittadini attenti alle problematiche ambientali di vario genere, ecc.) hanno trovato forte e decisa risposta nella fervida e continua attività di denuncia portata avanti dalla Vice Presidente del WWF di Perugia che con tenacia segue le più svariate vicende riguardanti illeciti ambientali che spesso comportano denunce.

WWF VENETO

La **OA Venezia e Territorio** che si occupa prevalentemente del tema della laguna di Venezia e dell'alto Adriatico nonché del suo entroterra si occupa della gestione di varie oasi che erano vecchie cave di argilla ora rinaturate con estremo successo, e ne fa un obiettivo educativo per molte scuole del territorio.

Per quanto riguarda Venezia città segue tutto il tema del MOSE di un uso sostenibile della laguna rispetto ai flussi di traffico presenti (tema Grandi Navi).

La O.A. si occupa anche del progetto tartarughe in coordinamento principalmente con la O.A. di Rovigo ma in rete con tutte le altre O.A. sparse per l'Italia che seguono lo stesso tema. Altro tema seguito è quello della tutela del Frattino e di conseguenza della pulizia e di un corretto uso delle spiagge ma anche degli altri ambienti costieri come boschi planiziali (es. Bosco di Carpenedo) e barene.

La **OA Terre del Piave** (Province di Treviso e Belluno) si occupa principalmente del tema dell'agricoltura estensiva (monocoltura della vite) e dell'utilizzo di pesticidi e fitofarmaci, tra i promotori delle varie manifestazioni contro il Glifosato, con un'azione di proposta alle amministrazioni di un apposito schema di regolamento di polizia rurale. La O.A. segue pure il tema dei contratti di fiume per vari fiumi di bassa pianura. Un tema di impegno è quello del controllo sulla realizzazione delle grandi opere come la Pedemontana Veneta. Nella provincia di Belluno vi sono stati vari interventi sulle centrali elettriche all'interno dei parchi e un'azione di sorveglianza contrasto a consumo del suolo legato a olimpiadi e mondiali che propongono nuovi impianti per gli sport invernali.

La **OA Veronese** nel 2018 ha operato principalmente nelle seguenti attività che fanno parte del programma WWF Italia: l'Earth Hour (a Verona ed a Villafranca), Giornata delle Oasi (Oasi Bora ed Oasi Busatello), Urban Nature (Verona), One Million Ponds (censimento zone umide), Wildlife Aree protette (Citizen science, Parco Lessinia, Lago del Frassino, colline moreniche del Garda, Monte Baldo, Giarol Grande, caccia e pesca, ...), Grandi carnivori (Parco Lessinia, Lupo, cinghiali), Foreste (monitoraggi e segnalazioni), Clima ed energia (Coalizione clima, Osservazioni progetti dighe sull'Adige), Alimentazione ed agricoltura (partecipazione ad eventi Federbio, campagna pesticidi), Governance (inquinamento, rifiuti, cave, mobilità dolce, alberi in città, verde pubblico e privato, promozione spazi naturali in città), Educazione (Alternanza Scuola Lavoro).

La **OA Vicenza Padova** nel 2018 si è impegnata a rendere sempre più fruibile l'Oasi di Casale che gestisce oramai da una ventina d'anni. Questo impegno ha contribuito ad aumentare sempre di più i visitatori e a rendere l'oasi un vero e proprio punto di promozione del WWF. Sull'oasi si sono potuti sviluppare sia dei progetti di Alternanza scuola lavoro ma anche dei progetti di collaborazione con le Università. La O.A. oltre che organizzare un focus sul "ritorno del lupo nelle Alpi" durante la Giornata delle Oasi, è anche base di riferimento per i grandi carnivori del WWF. La O.A. ha organizzato varie attività anche per incrementare la presenza del WWF anche a Padova attraverso l'organizzazione della giornata City Nature Challenge, dell'attivazione in città con Earth Hour, e nella Ex Polveriera di Albignasego, oltre a visite guidate, ha organizzato due focus tematici su "Impronta Ecologica" e "Antropocene".



OASI GESTITE DALLE OA 57
OASI GESTITE DA WWF OASI (di cui 7 Oasi Affiliate) 34
OASI GESTITE DA ALTRA GESTIONE (RIS. SICILIANE + IAAP) 8

OASI WWF: 91



CENTRI DI RECUPERO 3
NUCLEI GUARDIE VOLONTARIE 41
AREE DI PROGETTI DI CONSERVAZIONE 12
 (specie simbolo, mare/pesca, tartarughe, etc)

GUARDIE VOLONTARIE VENATORIE : 330 Guardie
 41 Nuclei attivi
 41.000 Ore di vigilanza



ORGANIZZAZIONI AGGREGATE 73
CENTRI EDUCAZIONE 24
NUCLEI ATTIVI WWF YOUNG 21

PERSONE COINVOLTE IN EVENTI: GDO (10.000)
 EH (4.200)
 URBAN NATURE (2.400)

VOLONTARI ATTIVI: 1.200

WWF YOUNG - NUCLEI ATTIVI: 21 (Milano, Roma, Bologna, Aosta, Torino, Bari, Firenze, Pisa, Udine, Trieste, Trento, Padova, Noale, Cagliari, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria, Campobasso, Isernia, Napoli, Genova)

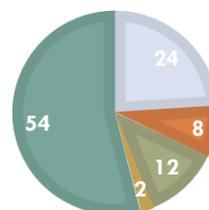
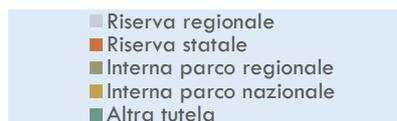
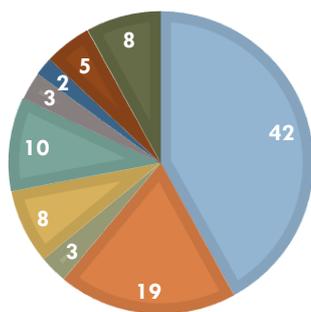
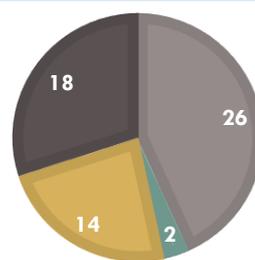
AVVOCATI VOLONTARI: 100

Attraverso le Oasi, il WWF ha contribuito a salvare ambienti in pericolo (in particolare le zone umide, le aree costiere, alcuni ambienti forestali) molte specie animali e vegetali (tra cui il cervo sardo, la lontra, il lupo, solo per citare le specie simbolo). Fin da subito, il WWF ha aperto le Oasi al pubblico e ha introdotto sistemi di fruizione che ancora oggi rappresentano un modello di riferimento. Le Oasi sono diventate nel tempo laboratori didattici e aule all'aperto. Hanno promosso o favorito la ricerca scientifica. Sono state luoghi di riqualificazione ambientale. Le Oasi sono state protagoniste d'importanti campagne di conservazione e di acquisizione di aree (5000 ettari tra cui Monte Arcosu, Coste e Rive, Operazione Beniamino sulle foreste). Sono state presidio di territori a rischio e primi tasselli di aree protette più vaste (come il Parco nazionale della Maiella, quello del Cilento - Vallo di Diano-Monti Alburni e quello regionale dei Monti Picentini). Hanno insomma rappresentato il WWF concreto, impegnato nel salvare la natura d'Italia. Proprio perché presenze concrete, visitabili e misurabili, hanno fatto da richiamo per soci, donatori, sponsor. Hanno aggregato volontari e attivisti. Hanno sviluppato progetti di rete (es. Terre dell'Oasi, Buone Pratiche, Osservatorio Oasi) e coinvolto le comunità locali (agricoltori, pescatori, imprenditori, scuole, associazioni culturali) sui temi della sostenibilità ambientale.

A FINE 2018

Le Oasi del WWF sono ancora oggi un punto di riferimento importante nel sistema generale delle aree protette nazionale e comunitario. Sia in termini di quantità che di qualità delle aree. Rappresentano la rete di aree protette più grande gestita da un soggetto privato. Attualmente la rete delle Oasi è costituita da circa 100 aree, per 31.000 ettari di territorio protetto. Molte aree sono all'interno di parchi naturali (nazionali e regionali) e 77 sono all'interno della Rete natura 2000 (Sic e Zps) → Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 79/409/CEE.

12 sono zone umide di importanza internazionale (Convenzione di Ramsar). Rappresentano insomma la forma più visibile, tangibile e riconosciuta del ruolo e delle attività del WWF in Italia.



Nel 2018, come del resto ogni anno, la gestione delle Oasi si è dedicata:

- all'ordinario, cioè a mantenere un livello di gestione adeguato alla missione, seppure in un contesto generale con alcune criticità;
- a nuovi progetti, sia di conservazione che di educazione e fruizione;
- a far fronte ad alcune emergenze ambientali – conseguenza degli impatti da cambiamenti climatici – che ne hanno condizionato anche alcune attività. In particolare, nell'autunno, un violento nubifragio ha colpito l'Oasi di Monte Arcosu arrecando danni al territorio e alle infrastrutture, con conseguente sospensione delle attività; sempre in autunno, le bufere di vento che hanno colpito il Trentino, hanno riguardato anche l'Oasi della Valtrigona, con conseguenze soprattutto alla parte idraulica dell'area; altri eventi hanno colpito la Riserva del Cratere degli Astroni, l'Oasi di Persano e quella di Valle Averno;
- alla ricerca scientifica e al monitoraggio sia di aree che di rete (per esempio migrazioni);
- ad alcune attività produttive compatibili (agricoltura e turismo).

Nel 2018 si è avviato anche un percorso di riorganizzazione del Sistema Oasi, che avrà termine nel 2019. Nel documento strategico si è stabilito che per il futuro, le Oasi del WWF dovranno continuare ad essere parte integrante delle politiche nazionali e internazionali sulle aree protette. Allo stesso tempo dovranno svolgere un ruolo centrale nelle scelte e nelle strategie dell'Associazione in Italia. Per mantenere questi obiettivi, non si dovrà prescindere dall'organizzare un Sistema omogeneo, coordinato e sostenibile dal punto di vista economico. Le Oasi, organizzate nel loro insieme, dovranno consolidare un posizionamento, storicamente di riferimento. Dovranno essere sempre di più una rete di luoghi d'innovazione e un modello di buone pratiche.

Le Oasi del WWF dovranno quindi essere centrali nella programmazione dell'Associazione, oltre gli impegni contrattuali e al singolo mandato. In particolare dovranno essere:

- un Sistema omogeneo e coordinato, economicamente sostenibile
- luoghi e strumenti per progetti di conservazione
- luoghi per la ricerca e la sperimentazione
- luoghi per attività di educazione e formazione (le oasi come realtà unica ed identitaria del WWF, come laboratorio per le scuole, luoghi della narrazione del nostro essere Natura, luoghi che coinvolgono, emozionano)
- luoghi di aggregazione e coinvolgimento per il volontariato (rilanciarlo attraverso il contatto con la Natura) con un focus sui giovani
- uno degli asset nelle attività di mantenimento e acquisizione soci
- oasi come elemento caratterizzante nell'ambito del turismo naturalistico

EVENTI SIGNIFICATIVI DEL 2018

Dal punto di vista della conservazione, uno degli episodi più importanti è stata la nidificazione del falco pescatore nella Riserva naturale di Orbetello. Si tratta di un evento straordinario, per una specie che è tornata a nidificare nel nostro Paese solo da pochi anni e in pochi siti, grazie ad un progetto di conservazione promosso dal Parco naturale della Maremma e a cui il WWF aderisce. In aumento i siti di nidificazione di altre specie di uccelli – per esempio le garzaie di aironi o quelli di rapaci rari – e le popolazioni di alcuni mammiferi un tempo a rischio: è il caso del cervo sardo a Monte Arcosu, che ha superato di molto i 1000 esemplari.

Le Oasi, nel loro insieme stanno contribuendo a stabilizzare le popolazioni di alcune specie simbolo del nostro paese: dalla lontra (oasi di Persano, Grotte del Bussento, Cascate del Verde), al lupo

(ormai presente in molte aree sia appenniniche, che planiziali e perfino costiere), all'orso sia marsicano che alpino.

Nel 2018, sono continuati importanti investimenti per la gestione straordinaria – in alcuni casi dovuta alla sicurezza, che sarà sempre più un tema prioritario -, per la valorizzazione di immobili, per migliorare le infrastrutture.

Dal punto di vista della fruizione, nonostante il maltempo nella stagione migliore e alcune criticità ormai confermate – come il meno afflusso delle scuole – il numero dei visitatori continua a mantenersi alto (dai 200.000 identificati a cui si aggiungono quelli che entrano liberamente). Particolare successo hanno avuto alcune iniziative, oltre la Giornata delle Oasi: la Mostra sui Dinosauri nella Riserva del Cratere degli Astroni; il nuovo Museo BioMare nell'Area Marina Protetta di Miramare; gli eventi tematici dedicati ai fenomeni naturali (migrazioni) o a gruppi di specie (farfalle, rapaci notturni, anfibi, orchidee).

Tra i progetti nuovi:

- **Progetto Life ELCN:** Development of a European Private Land Conservation Network. Un progetto internazionale di cui WWF Oasi è beneficiario insieme a numerosi partner tra cui Germania, Belgio, Paesi Bassi, Romania, Spagna, Portogallo, Finlandia e Irlanda. Nel 2018 sono stati realizzati i primi incontri con i gestori di aree naturali protette al fine di strutturare la prima Rete Italiana di soggetti privati coinvolti nel progetto di coordinamento.
- **Progetto Centro Natura Morigerati:** nel 2018 il WWF Italia si è aggiudicato l'affidamento del Centro Natura localizzato presso il Comune di Morigerati. La gestione è stata assegnata a WWF Oasi per sviluppare nel centro polivalente attività didattiche, educative, seminariali e ricettive anche tramite soggiorno
- **Museo della Biodiversità di Monticiano:** nel 2018 WWF Oasi si è aggiudicata, attraverso il bando indetto dalla Provincia di Siena, la gestione del Museo della biodiversità e del Centro direzionale educativo del Comune di Monticiano al fine di sviluppare attività ricettive e valorizzare la gestione dei servizi degli immobili affidati. La struttura è nel cuore di una dei comprensori più conservati della Toscana (bacini del Farma e del Merse)
- **Faro di Capo d'Orso:** dopo una lunga trafila burocratica, durata un paio di anni, si è firmato l'atto di affidamento con l'Agenzia del Demanio, dopo che WWF Oasi ha vinto il bando di concessione.

RACCOLTA FONDI



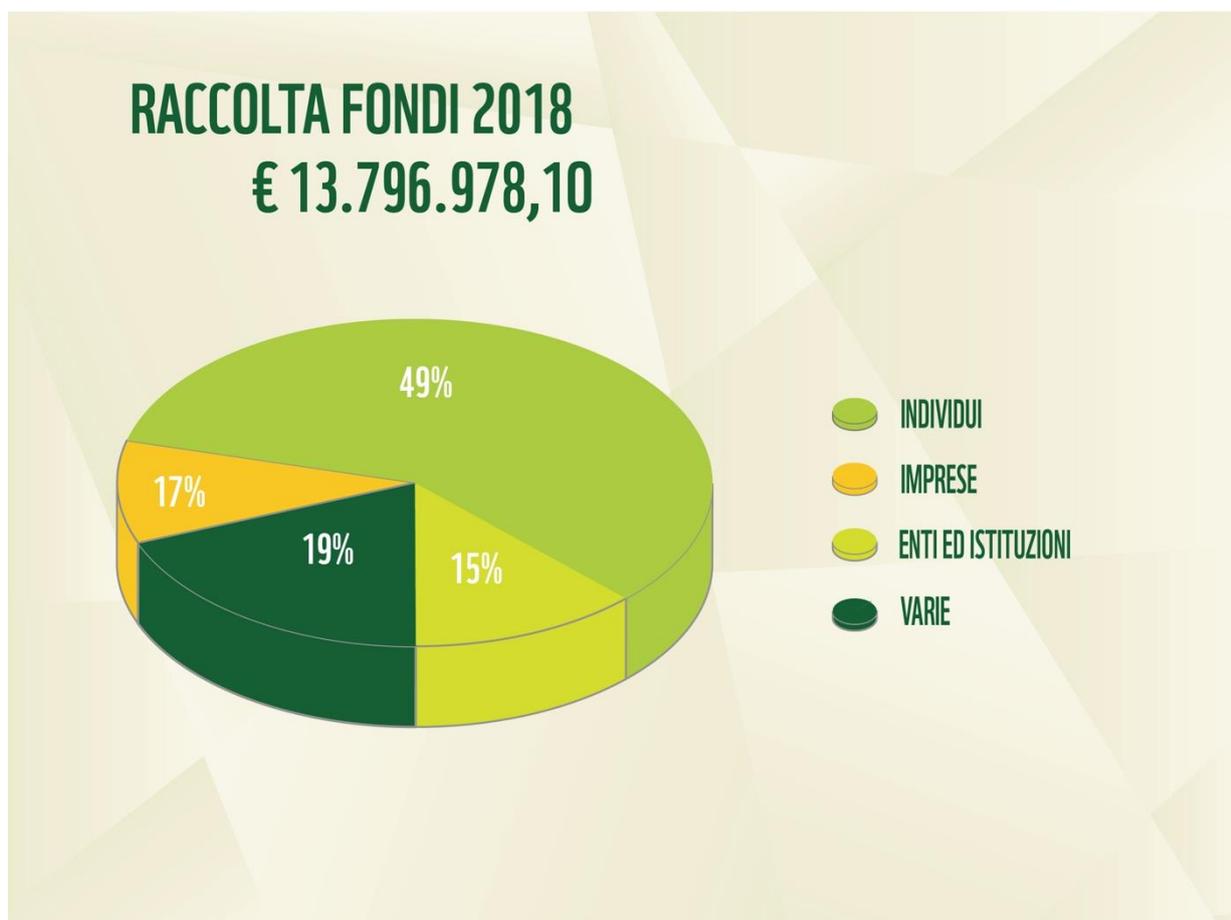
RACCOLTA FONDI

E' grazie al supporto di persone, aziende ed istituzioni che WWF Italia può realizzare la sua missione per la conservazione della natura e delle specie a rischio in Italia e nel mondo, assicurando cambiamenti significativi e di lungo termine.

Nel 2018 l'Associazione ha raccolto complessivamente **13.796.978,10 di Euro** confermando l'impegno a favore della tutela del Pianeta.

Il cuore della raccolta fondi è rappresentato dai **donatori privati**, oltre **100.815** persone e aziende che quest'anno hanno contribuito con **9,0 milioni di Euro** ovvero il **66% del totale raccolto**.

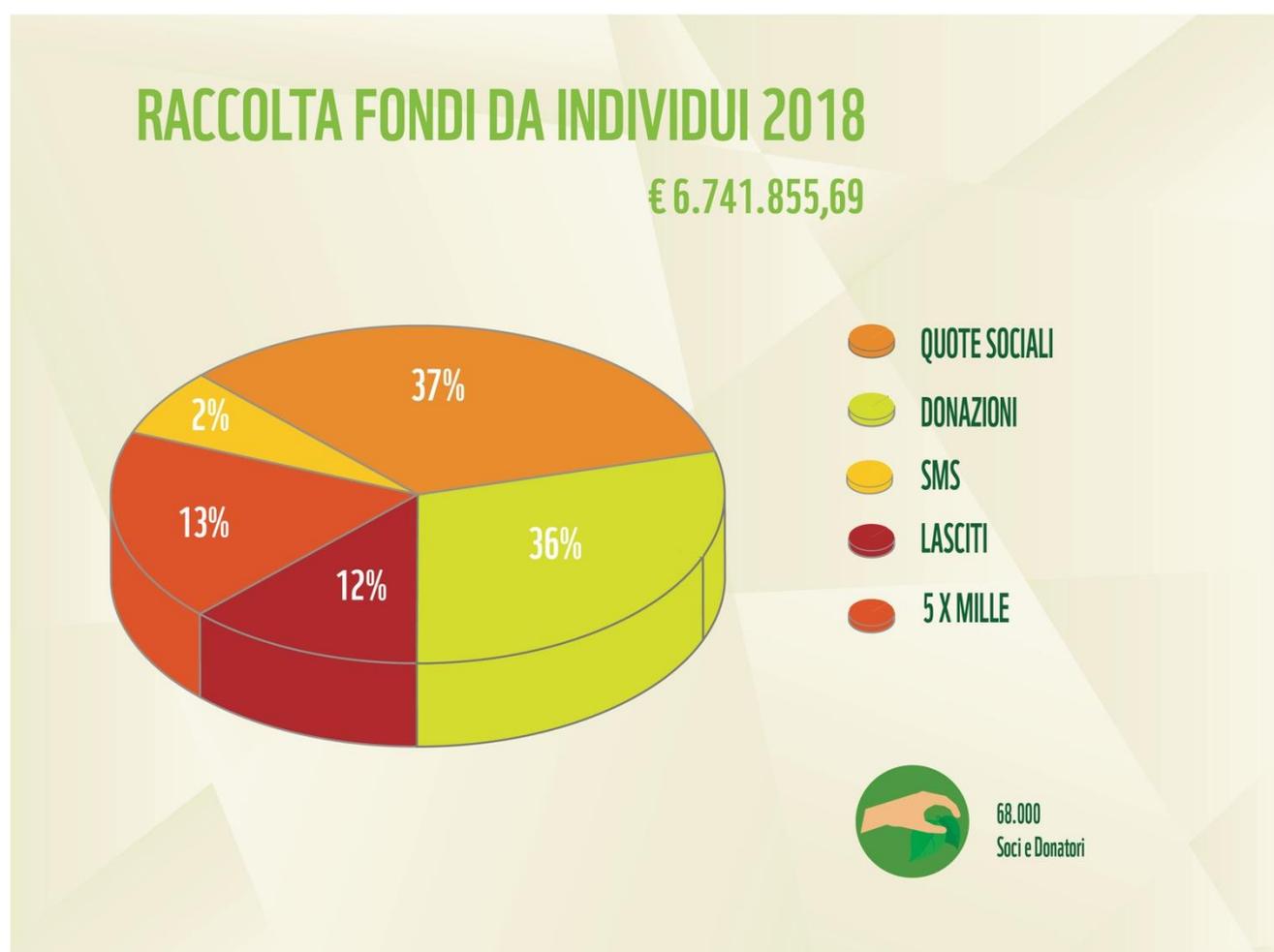
Gli individui e le aziende che sostengono il WWF Italia, garantiscono ogni giorno la sostenibilità economica e la piena indipendenza dell'organizzazione.



RACCOLTA FONDI DA INDIVIDUI

Nel 2018, il WWF ha raccolto **6.741.855,69 di Euro** da privati cittadini sotto forma di iscrizioni e di donazioni.

Il cuore pulsante della base sostenitori del WWF Italia è costituito dagli oltre **68.000 Soci** che hanno scelto di sostenere e partecipare attivamente alla vita e alla mission dell'Associazione e dai circa **19.000 individui** che donano regolarmente o rispondono ad appelli di donazione specifici o che scelgono i nostri regali solidali in occasione di ricorrenze speciali.



I SOCI

I Soci costituiscono la base più fedele, condividono la mission e sostengono le nostre attività con il loro personale contributo. I Soci WWF rappresentano il **68% della Donor Base** e il loro contributo, pari a circa il **37% del totale delle entrate da Individui**, dimostra come il senso di appartenenza al WWF resti un valore distintivo, molto forte e sentito che ci consente di sostenere i molteplici progetti di conservazione in Italia e nel mondo.

Si distinguono in diverse categorie: iscrizioni di singole persone (Soci Individuo), quelle che includono l'intero nucleo familiare (Soci Famiglia), quelle dedicate all'iscrizione dei più giovani (Soci Junior fino al 14°anno d'età) ed infine quelle dedicate al coinvolgimento di intere classi, a cui è dedicato il Programma di educazione "Panda Club".

Sono tante le **manifestazioni di affetto e fiducia che WWF riceve continuamente da parte dei piccoli Soci**, come il caso della piccola Melissa che scrive che il suo sogno nel cassetto è diventare una "Ranger WWF" per salvare le tigri in estinzioni, o come la dolcissima Viola che scrive le poesie per chiedere che siano salvati gli animali che rischiano l'estinzione.

L'energia dei più piccoli, la fiducia degli adulti che si rinnova nel tempo, sono la migliore dimostrazione che i valori che animano la relazione tra il WWF e i suoi soci non solo sono solidi ma rappresentano uno stimolo continuo per chi si batte per salvare il Pianeta.

DONAZIONI

DONATORI REGOLARI

I donatori regolari rappresentano la linfa vitale dell'organizzazione. Grazie al loro sostegno continuo è possibile consolidare le attività in essere e pianificare azione di conservazione a lungo termine più efficaci e sostenibili.

Il WWF nell'ultimo anno ha consolidato i due programmi di sostegno regolare che prevedono il supporto a due progetti specifici, **WWFforItaly** e **Tiger Protector**, il primo a carattere nazionale ed il secondo di respiro internazionale.

Entrambi i progetti prevedono **una donazione continuativa nel tempo**, con quote di adesioni diverse su base mensile o annuale e con modalità di pagamento tramite domiciliazione bancaria o addebito su carta di credito.

Scegliendo di sostenere il progetto **WWFforItaly** si contribuisce a difendere la Natura d'Italia, a proteggere oltre 35.000 ettari di natura, rappresentata dalle Oasi WWF presenti in tutto il territorio nazionale dove specie animali e vegetali hanno trovato rifugio salvandosi dall'estinzione.

Scegliendo di sostenere il progetto **Tiger Protector** si persegue l'obiettivo di raddoppiare il numero delle tigri libere presenti in natura entro il 2022.

I fondi raccolti saranno utilizzati per la protezione della tigre e del suo habitat, in particolare modo in Bhutan. Le attività finanziate serviranno a sviluppare progetti di conservazione a medio lungo termine ma anche azioni immediate per salvare le tigri in pericolo.



Entrambi i progetti prevedono un piano di aggiornamento costante rispetto le attività di conservazione svolte sul campo grazie al contributo regolare, testimonianze degli operatori WWF e dei volontari.

I principali canali di acquisizione di donazioni regolari sono il face to face o “dialogo diretto” e quello online.

I nostri dialogatori face to face hanno l’obiettivo di informare, sensibilizzare e coinvolgere i potenziali sostenitori circa le attività sul campo che il WWF attraverso progetti italiani e internazionali porta avanti, promuovendo una modalità di sostegno regolare.

SOSTENERE LA NATURA CON I PRODOTTI WWF

Nel 2018 sono state **9.494** le persone che hanno deciso di sostenere i nostri progetti in difesa della natura acquistando un prodotto WWF a scelta tra: **Adozioni**, **Pandagift** e **Bomboniere**, per un totale di **23.412** prodotti venduti.

Adozioni

L’adozione simbolica di una specie simbolica WWF è il prodotto principale della raccolta fondi via web. Scegliendo di adottare una tra le 23 specie disponibili, il donatore sostiene i nostri progetti di conservazione sul campo.

Nel 2018 abbiamo effettuato una revisione dei prodotti in adozioni **introducendo 3 nuove specie** nell’offerta (Giraffa, Squalo e Balena), e aggiunto nuovi prodotti nella linea Adozioni Junior, costruita ad hoc per i più piccoli, dopo il positivo riscontro delle prime specie inserite nel 2017, portando l’offerta totale a **15 Adozioni Junior**.

Le campagne digitali specifiche per la linea Adozioni sono state San Valentino (Gen-Feb), Festa della Mamma (Mag), Cats 4 Cats (Lug-Ago), Dzanga Sangha (Set), Halloween (Ott) e Natale (Nov-Dic).

Panda Gift

Pandagift è la linea di prodotti sostenibili WWF, pensata sia per gli adulti che per i più piccoli, per essere sempre dalla parte della natura.

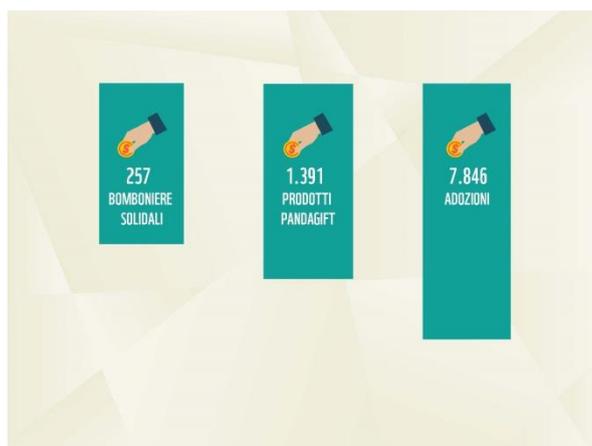
Nel 2018 abbiamo implementato la linea di prodotti disponibili, introdotto meccanismi di personalizzazione dei prodotti (nomi e dediche) e avviato in occasione del Natale un primo test di Regalistica Aziendale che sarà ulteriormente implementata nel corso del 2019.

Come da trend degli ultimi anni, le transazioni da Pandagift risentono fortemente della maggiore intenzionalità di acquisto nei mesi di Novembre-Dicembre.

Bomboniere

Le bomboniere solidali WWF sono il modo migliore per celebrare gli eventi importanti della propria vita scegliendo di essere comunque dalla parte della natura. Matrimoni, battesimi e lauree, nel 2018 sono stati 287 i donatori che hanno scelto le nostre bomboniere sostenibili.

Come da trend delle principali cerimonie, le transazioni su bomboniere risentono fortemente della stagionalità dei primi mesi dell’anno, nello specifico la maggior parte degli ordini avviene nei mesi di Marzo e Aprile.



DONARE IL 5 PER MILLE AL WWF

I fondi raccolti attraverso il 5 per mille nel 2018 pari a **964.566,89 Euro** (relativi a dichiarazione dei redditi 2017 su anno fiscale 2016) per un totale di **28.361 persone che hanno firmato a favore di WWF**, hanno finanziato numerosi progetti di conservazione, soprattutto quelli che hanno necessità di svilupparsi nel lungo periodo oppure quelli che sono più urgenti. Il mantenimento del sistema delle 100 Oasi WWF, che prevede interventi periodici di manutenzione, ma anche lo sviluppo delle attività di pulizia delle spiagge nell'ambito della campagna per la tutela del mare, fino alle attività di educazione e sensibilizzazione dei giovani nelle scuole.

A questo si aggiunge il presidio del territorio e il contrasto all'illegalità nei confronti dell'ambiente (dall'abusivismo al commercio illegale di specie) anche in sede giudiziaria. Infine la grande campagna contro il cambiamento climatico, che ha al suo interno azioni di sensibilizzazione del grande pubblico ma anche attività di pressione verso istituzioni e aziende.

Anche lo scorso anno è stata realizzata una campagna di comunicazione dedicata al 5 per mille che ha coinvolto sia i soci e donatori sia il grande pubblico ed è stata pianificata su stampa, web e nelle principali città italiane.

LASCITI

Sono sempre di più gli italiani che scelgono il testamento solidale, e tra questi molti pensano al bene della natura e degli animali, scegliendo il WWF.

Ad oggi negli ultimi 3 anni 15 persone hanno depositato un testamento in favore del WWF, di cui 3 lo scorso anno. Le richieste di informazioni su come fare per destinare un lascito al WWF sono state 23.

Da segnalare come non siano soltanto persone anziane a decidere di redigere un testamento, e nemmeno persone sole o senza eredi. Tra coloro che hanno scelto di inserire il WWF nel testamento ci sono quarantenni o cinquantenni che hanno figli e in qualche modo hanno compreso la necessità di sostenere i progetti di tutela della natura proprio per loro futuro.

I GRANDI DONATORI

Anche nel 2018 il WWF ha potuto contare su uno zoccolo duro di **71 grandi donatori** che hanno sostenuto in modo straordinariamente generoso i nostri progetti di conservazione in Italia e nel mondo.

Grazie a questo saldo supporto, abbiamo potuto finanziare programmi complessi e di lungo termine come quello per la tutela del gorilla nella riserva di Dzangha Sangha nella Repubblica Centrafricana, il progetto per difendere dal bracconaggio la tigre in Bhutan e molti altri interventi in difesa delle specie animali a rischio di estinzione.

Anche in Italia abbiamo potuto fare molto: abbiamo accolto e curato nei nostri centri di recupero centinaia di rapaci impallinati dai bracconieri e tartarughe marine impigliate nelle reti o con plastica nello stomaco. Inoltre, molti grandi donatori hanno preso a cuore la causa delle Oasi gravemente colpite dal maltempo sia in primavera che in autunno, inviando dei contributi straordinari per effettuare lavori di riparazione e ripristino di capanni e sentieri, per garantire la fruibilità di alcune aree.

UN RINGRAZIAMENTO AI GRANDI DONATORI

A queste persone va il nostro sincero grazie per essere il cuore del WWF:

Lucilla A., Rosanna A., Giuseppe B., Fabrizio B., Anna Maria B., Debora B., Luca B., Maria Paola B., Ezio B., Mario B., Livia B. Lucia C., Fabio C, Maurizio C., Francesco C., Elisabetta D., Ottilia D., Giovanna D., Luciana D. C., Massimo D. G., Angelo F., Concetta F., Elisa F., Riccardo G., Pierandrea G., Gianandrea G., Francesca G. R., Giuliano G., Mirco G., Mauro G., Isolde H. G., Giuseppe L. B., Stefano L., Enrico L., Maria L., Alessandro L., Francesco M., Paolo M., Giuseppe M., Margherita M., Giulia M., Enrico M., Mauro M., Alessandro M., Tullio M., Roberta M., Stefano O., Riccardo P., Stefano P., Sergio P., Annamaria P., Gertrud P., Margherita P., Nicolò P. G., Valter P., Gabriella R. Flavio R., Pierluigi R., Silvio S.A., Marta e Alessandro S., Enrico S., Franco T., Silvia T., Giulio T., Anna Maria V., Maria Pia V., Massimo Z., Mara Z., Maria Pia Z.

E un grazie da parte di tutto il WWF per il generoso sostegno a:

Debora A., Fara A., Carola A., Giancarlo A., Giuseppe A., Eleonora A., Stefano A., Maricca A., Sara A., Maria Roberta A., Barbara A., Francesco A., Giuseppe A., Ilaria A., Cristina A., Aldo A., Tommaso A., Fausto A., Carlo A., Walter A., Luigi A., Patrizia A., Fiorenza B., Dario B., Luisa B., Laila B., Adriana B., Maria Teresa B., Silvana B., Sauro B., Alessio B., Fernando B., Antonio B., Cinzia B., Franco B., Rossella B., Franco B., Alessandra B., Enrico B., Alves B., Paola B., Petra B., Federico B., Beniamino B., Paola Maria B., M.Luisa B., Elena B., Silvia B., Luca B., Nicoletta B., Thomas B., Silvana B., Federico B., Laura B., Cesarina B., Erica B., Stefano B., Fabio B., Marco B., Cesare B., Cristina B., Guido B., Erika B., Alessia B., Daniela B., Luciana B., Stefano B., Giorgio Mario Franco B., Giovanni Pietro B., Ernesto B., Maria Elisabetta B., Corrado B., Vittoria B., Anna Maria B., Patrizia B., Carlo B., Riccardo B., Cristina B., Livia B., Gianpaolo B., Maurizio B., Miriam B., Mario B., Massimo B., Patrizia B., Gino B., Marisa B., Paolo C., Sandra C., Franco C., Mauro C., Massimo C., Eleonora C., Massimiliano C., Mauro C., Claudia C., Olivia C., Gianfranco C., Claudio C., Gianluca C., Marco Stefano C., Emanuela C., Marco C., Christian C., Lucio C., Antonio C., Franco C., Eros C., Gabriele C., Mariateresa C., Giancarlo C., Luigi Emilio C., Marina C., Vittorio C., Carlo C., Giunio Bruto C., Cristina C., Fabrizio C., Ilaria C., Aminto C., Maddalena C., Giulia C., Vito C., Emiliano C., Moreno C., Christine C., Alberto C., Maurizio C., Silvia C., Franca C., Cinzia C., Pietro C., Giovanni C., Maria Teresa C., Enrica C., Anna C., Valentina C., Alessandro C., Leonardo C., Maura D., Maria Teresa D., Gian Antonio D., Mario Franco D., Renato D., Luciano D., Federico D., Silvia D., Marica D., Rinaldo D., Alessandro D., Francesco D., Alessandra D., Antonia D., Rosa D., Alessandro D., Manuela D., Andrea D., Rosolino D., Francesca D., Gianfranco D., Ernesto D., Maria Luisa D., Andrea D., Stefano D., Roberto D., Rosmarie D., Sabine E., Fabio E., Giulia E., Edoardo E., Riccardo F., Guido F., Daniele F., Antonella F., Franca F., Fabio F., Giovanna F., Jodie F., Luisa F., Graziella F., Anna Maria F., Maria Paola F., Riccardo F., Giuliana F., Mariuccia F., Luciano F., Ornella F., Gianni F., Silvana F., Marina F., Fulvia F., Maria Cecilia F., Anna F., Loredana F., Dino F., Sara M. F., Giampiero F., Giuseppina F., Rita F., Giuseppe F., Lucia F., Claudio F., Alberto F., Antonio F., Enrico F., Federico F., Antonia F., Gianpietro G., Maria G., Roberta G., Franco G., Graziella G., Luciana G., Rita G., Fiorella G., Roberta G., Nicolò G., Sabrina G., Veronica G., Joanna Sarah G., Marco G., Mario Cesare G., Valerio G., Maria Teresa G., Gerhard G., Chiara G., Elena G., Massimo G., Maria Gabriella G., Paola G., Raimond G., Maurizio G, Franco Alessandro M., Francesco M., Luisa M., Antonella M., Marzio M., Marco M., Giuseppe M., Maurizio M., Richard M., Chiara M., Pietro M., Maria Luisa M., Alessandro M., Giuseppe M., Antonietta M., Emanuela M., Emilia M., Simona M., Flavia M., Maria Giovanna M., Giorgio M., Gaetano M., Claudio M., Marialuisa M., Katia M., Giuseppe M., Ilaria M., Ines M., Fabio M., Graziella M., Lucio Ivo M., Oreste M., Anna M., Giovanni M., Jutta M., Cinzia Maria M., Mario M., Giovanni N., Sabina N., Norma N., Pietro N., Antonio O., Luigi O., Renato O., Maria Teresa O., Lucia O., Gabriella O., Rosangela P., Claudio P., Maurizio P., Amelio Maria Pio P., Deanna P., Elia P., Maria Serena P., Fabio P., Giovanna P., Ivano P., Fabio P., Silvio P., Giovanni P., Lucia P., Daniela P., Giuseppe P., Matteo P., Davide P., Francesca P., Matteo P., Laura Annamaria P., Paolo P., Patrizia P., W.Klaus P., Gabriele P., Francesco P., Laura P., Aldo P., Marina Lucia P., Manuela Agnese P., Massimo P., Eliana P., Silvia P., Paola P., Claudio P., Anna P., Salvatore P., Claudia P., Corrado P., Simone P., Giovan Battista P., Anna P., Giorgio P., Mariarosa P., Marta Q., Luisa R., Renzo R., M.Stella R., Maria Stella R., Flavia R., Raffaele R., Mauro R., Patrizia R., Monica R., Wilma R., Michael R., Lucio R., Paola R., Valter Carlo R., Filippo R., Maria R., Giovanni R., Luisa R., Riccardo R., Claudia R., Simone R., Annamaria R., Clara R., Marco S., Carla S., Nicolò S., Daria S., Marina S., Dario S., Maria Grazia S., Roberta Rugiu S., Davide S., Michele S., Maria Teresa S., Morena S., Isabella S., Marco S., Gina Gloria S., Sabrina S., Stefano S., Regina S., Roberto S., Stefano S., Roberto S., Massimiliano S., Fabio S., Paola S., Rosanna S., Francesca S., Stefania S., Antonietta Giulia S., Fabrizio S., Maria Antonietta S., Massimo S., Valentina S., Paolo S., Giacomo S., Giulio S., Stefano T., Fulvio T., Alessandro T., Lorenzo T., Mirella T., Eugenio T., Marco T., Marcello T., Maura T., Alessandro T., Roberto T., Giuseppe T., Giulio Cesare T., Gianfranco T., Davide T., Giuseppe T., Romana T., Stefano T., Walter U., Marco Francesco V., Rosalba V., Giovanna V., Maria Bruna V., Graziella V., Giorgio V., Luciano V., Sofia Gioia V., Giada V., Lidia V., Mauro V., Silvia V., Marco V., Ivan V., Valentina V., Sabina Z., Paolo Z., Claudio Z., Carolina Z., Andrea Z., Christian Z., Ilaria Z., Valerie Z.

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza della necessità concreta di invertire la rotta, di attuare un nuovo stile di vita e modello produttivo che non tenga conto unicamente del PIL. Viviamo un momento storico nel quale la fauna selvatica mondiale si è dimezzata in meno di una generazione; oceani, fiumi e foreste stanno lottando per far fronte alla nostra crescente pressione su di loro; gli effetti del cambiamento climatico sono sempre più dirompenti. Ma è anche un momento in cui le evidenze scientifiche sono più chiare che mai, nel quale la consapevolezza è al massimo storico, gli impegni sono più ambiziosi e l'innovazione più incisiva.

Il WWF ha messo in atto una strategia di conservazione a livello globale focalizzata su grandi sfide ambientali, che tiene conto della necessità di concentrare gli sforzi per ottenere un maggiore impatto. Il WWF continuerà dunque a lavorare localmente in aree cruciali, ma ha scelto di focalizzare il proprio impegno per il raggiungimento di 6 obiettivi globali (*wildlife, forests, oceans, fresh water, climate, energy and food*), lavorando su 3 fattori chiave per la risoluzione del problema ambientale (mercati, finanza e *governance*).

Un approccio che trova conferma nelle riflessioni emerse nell'ambito del Club di Roma, primo *think tank* mondiale sullo sviluppo sostenibile nato mezzo secolo fa, che ad Ottobre 2018 ha pubblicato un nuovo rapporto dal titolo *Come On!*: non solo un allarme ma anche un monito secco a muoverci e a cambiare direzione.

Un numero crescente di aziende si sta impegnando per fronteggiare la situazione, assumendosi la responsabilità di utilizzare le risorse naturali in modo sostenibile e attuare catene di approvvigionamento più sostenibili e responsabili. Uno degli elementi distintivi di WWF è la scelta di lavorare fianco a fianco con il settore aziendale poiché le imprese hanno il maggior potenziale per trovare soluzioni a problematiche come deforestazione, pesca eccessiva, scarsità d'acqua e cambiamento climatico, introducendo soluzioni innovative per guidare il cambiamento ed orientando l'intera filiera.

Il WWF collabora con il mondo delle aziende sviluppando 2 macro tipologie di collaborazione:

1. **Business Sustainability**, per orientare le politiche di sostenibilità e approvvigionamento delle aziende e ridurre i principali impatti ambientali, al fine di raggiungere risultati di conservazione che altrimenti non sarebbero possibili e influenzare i settori e i mercati correlati. Ad esempio si attivano:
 - Programmi di analisi e riduzione dell'impronta idrica o di carbonio;
 - Piani di approvvigionamento responsabile delle risorse naturali (i.e. *seafood*, cotone, foreste) favorendo la riduzione di impatti sulla biodiversità.
2. **Marketing Partnership**, con l'obiettivo di supportare i progetti di conservazione WWF dedicati a proteggere animali e luoghi tra i più ecologicamente importanti del mondo, aumentando al contempo la consapevolezza del grande pubblico attraverso:
 - Attività di comunicazione e ingaggio;
 - Iniziative di *cause related marketing* e *licensing*.

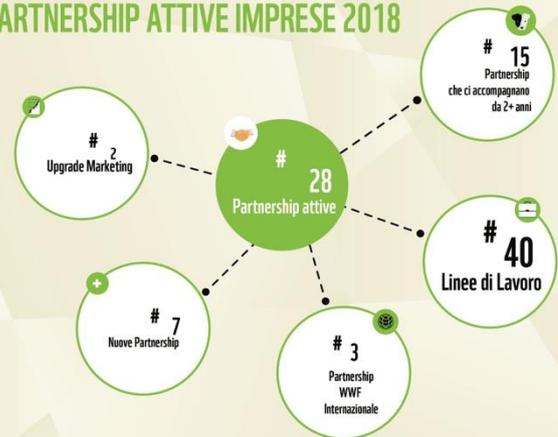
Questa seconda tipologia di collaborazione è attuabile da aziende che hanno già intrapreso azioni sostanziali per migliorare le loro performance di sostenibilità o che hanno impatti ambientali trascurabili.

FOCUS: Aziende per le Oasi del WWF

Tra le aziende partner di WWF in Italia ve ne sono alcune che supportano in modo specifico le Oasi.

Il sistema di aree protette creato e gestito dal WWF in Italia è, infatti, il principale progetto di conservazione dell'organizzazione ambientalista nel nostro Paese, dedicato a proteggere lo straordinario patrimonio di natura italiano.

PARTNERSHIP ATTIVE IMPRESE 2018

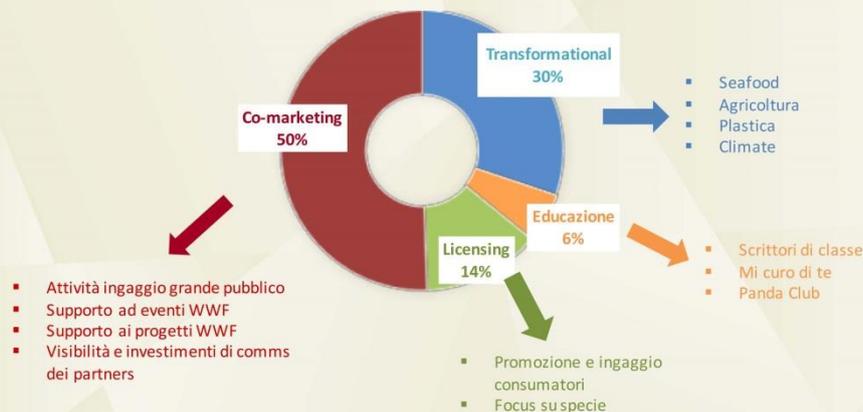


Sintesi dei risultati conseguiti nel 2018

- Income € 2.296.378,99
- Crescita rispetto all'anno 2017 del 22%
- 28 imprese con partenariati attivi nel 2018
- 7 nuove partnership

Anno	Totale	%
2015	€ 1.306.019,00	
2016	€ 1.342.507,00	3%
2017	€ 1.885.571,00	40%
2018	€ 2.296.378,99	22%

Entrate Marketing Corporate per Linee di Lavoro



RIO MARE E WWF INSIEME PER GLI OCEANI



WWF e Bolton Food lavorano insieme in un percorso di collaborazione che vede l'azienda impegnata ad adottare politiche di produzione e di approvvigionamento sempre più sostenibili, garantire una maggiore tracciabilità e trasparenza lungo l'intera catena di fornitura, e sensibilizzare i consumatori sull'importanza delle scelte di consumo.

Nel 2018 Bolton Food, insieme a WWF, ha lanciato la campagna "Insieme per gli oceani", con protagonista Ondina, una bambina che parte alla scoperta dell'oceano, delle tematiche che minacciano la conservazione degli ecosistemi marini e delle possibili soluzioni, per le quali partnership come quella tra WWF e Bolton Food possono essere di fondamentale importanza, così come le scelte di consumo responsabili. "Insieme per gli oceani" è stata sviluppata con l'obiettivo di portare il grande pubblico a conoscenza delle problematiche legate alla pesca non sostenibile ed aumentare la consapevolezza dei consumatori rispetto all'impatto che le scelte di consumo hanno sulla salvaguardia degli oceani.

Luciano Pirovano, Sustainable Development Director of Bolton Food:

"Da anni siamo impegnati per la sostenibilità della pesca e la tutela dell'ecosistema marino e siamo orgogliosi di aver raggiunto l'importante traguardo del 52,4% di tonno proveniente da fonti sostenibili, raggiunto grazie al supporto tecnico del WWF. La partnership di respiro internazionale che Bolton Food - attraverso i marchi Rio Mare, Palmera e Saupiquet - ha sviluppato con WWF ha infatti come obiettivo quello di guidare l'azienda verso un approvvigionamento sostenibile e di contribuire al cambiamento positivo di tutta la filiera ittica."

Bolton Food si è impegnata a raggiungere l'obiettivo di avere, entro il 2024, il 100% di tonno proveniente da aree di pesca certificate Marine Stewardship Council o da solidi progetti di miglioramento della pesca, prendendo un impegno simile anche per le altre specie ittiche utilizzate per i propri prodotti (salmone, sgombro e sardine).

HUAWEI ITALIA PER I CETACEI DEL SANTUARIO PELAGOS



Nel 2018 WWF e Huawei Italia hanno sviluppato uno speciale progetto dedicato alle maestose megattere, ma anche destinato a sensibilizzare il pubblico sui cetacei presenti nel Mar Mediterraneo, in particolare nel Santuario Pelagos.

Huawei, con il supporto scientifico del WWF Italia ha dato vita al progetto "The Frequency of Love", attraverso cui è stato possibile creare una connessione emozionale tra uomo, tecnologia e natura, attraverso il linguaggio universale della musica. Un progetto sperimentale, attraverso cui la doppia Intelligenza Artificiale di Huawei Mate20 Pro ha imparato a riconoscere le frequenze dei vocalizzi delle megattere nella fase del corteggiamento e a collegarle, in base ai toni e alla loro posizione all'interno del canto, ad una progressione armonica. HUAWEI Mate 20 Pro è stato capace di "raccogliere" il canto d'amore delle megattere ed elaborarlo in note musicali, per riprodurre una melodia davvero emozionante. L'esperienza straordinaria di "The Frequency of Love" è stata raccontata in un video che ha avuto una diffusione molto importante: un'occasione unica per trasmettere a più persone possibile la bellezza e l'unicità delle specie che WWF protegge ogni giorno, anche grazie alla capacità di fare innamorare il grande pubblico di animali e luoghi straordinari e fragili, che devono essere protetti.

I media, i canali social aziendali e gli influencer coinvolti hanno prodotto:

- 150 articoli (online e stampati),
- 4.9M di visualizzazioni del video spot "The frequency of Love",
- 104K interazioni sui social.

Isabella Lazzini; Marketing & Retail Director Huawei CBG Italia:

“The Frequency of Love è un incontro sonoro tra tecnologia e natura, una storia resa possibile grazie a Huawei Mate 20 Pro. Ogni storia d’amore merita di essere raccontata e siamo molto orgogliosi che questa iniziativa ci abbia concesso di sensibilizzare le persone sull’importanza della salvaguardia dei “Giganti del mare” e che in tanti abbiano deciso di partecipare alla raccolta fondi indetta su Facebook a favore del WWF Italia per la tutela delle balene”

IL PROGETTO “SCRITTORI DI CLASSE” CONAD: EDIZIONE DEDICATA ALL’AMBIENTE, CON LA CONSULENZA SCIENTIFICADEL WWF



Per WWF è fondamentale accrescere la consapevolezza delle nuove generazioni su tematiche ambientali, affinché possano diventare vere protagoniste del cambiamento futuro. È per questa ragione che WWF ha deciso di accettare l’invito di Conad a partecipare a “Scrittori di Classe – Salviamo il Pianeta”, quinta edizione del concorso nazionale di scrittura creativa per le scuole primarie e secondarie di primo grado.

Attraverso questo progetto, le 25.172 classi partecipanti si sono potute avvicinare in modo divertente e stimolante ai grandi valori dell’ecologia e del rispetto per la natura, comprendendo l’importanza di proteggere e salvaguardare il pianeta in cui viviamo attraverso un percorso didattico completo e articolato sviluppato grazie alla consulenza scientifica del WWF.

Sulla base di quanto appreso nell’ambito del progetto didattico, i ragazzi in classe si sono inoltre cimentati nel processo di scrittura creativa avente per testimonial Geronimo Stilton. Le 8 storie vincitrici del concorso nazionale si trasformeranno in una collana di libri firmata da Geronimo Stilton e WWF, che verrà distribuita nei punti vendita Conad di tutta Italia da marzo 2019.

La collaborazione tra Conad e WWF Italia si articola inoltre in uno speciale progetto dedicato alla tutela delle api e degli altri impollinatori selvatici. Conad infatti scelto di supportare il WWF per la creazione di 10 aree per la tutela delle api e degli impollinatori selvatici all’interno delle Oasi WWF dove sono stati predisposti Bee hotel, luoghi ideali per dare rifugio alle api selvatiche, ad altri insetti, e fasce fiorite che sono necessarie per supportare il nutrimento di queste specie. Tutti i visitatori potranno conoscere da vicino questi affascinanti animali e comprendere meglio il progetto di conservazione attraverso installazioni informative di approfondimento.

Giuseppe Zuliani: Direttore Customer Marketing e Comunicazione

“Scrittori di Classe è un progetto nato con lo scopo di infondere nei ragazzi l’amore per la scrittura e la lettura, ma anche di stimolare la curiosità nei confronti del mondo che ci circonda e indurre la riflessione su quegli argomenti e tematiche che possano aiutarli a diventare in futuro delle persone complete e consapevoli. Quest’anno Conad ha scelto di concentrarsi sulla salvaguardia dell’ambiente come bene comune creando una forte sintonia con la crescente sensibilità ambientale tra i più giovani. È proprio per trasmettere questi importanti messaggi in maniera ancora più efficace che abbiamo scelto di collaborare con il WWF, una tra le più grandi organizzazioni mondiali per la conservazione della Natura.”

UN RINGRAZIAMENTO ALLE AZIENDE PARTNER DEL WWF

Anche nel 2018 hanno contribuito a sostenere i nostri progetti di conservazione in Italia e nel mondo. Tra i principali ricordiamo:

AUCHAN RETAIL GROUP



La collaborazione tra Auchan e WWF è nata nel 2009, con la scelta di sostituire i sacchetti di plastica con borse riutilizzabili, in largo anticipo rispetto alla normativa nazionale. Le shopper riutilizzabili sono diventate, nel tempo, il simbolo della partnership: oltre a quelle disponibili tutto l'anno nei punti vendita Auchan, MyAuchan, Simply, IperSimply, PuntoSimply, sostengono il WWF anche le shopper *special edition*, ogni anno personalizzate con un tema diverso: dopo aver realizzato nel 2016 l'edizione dedicata ai primi 50 anni di vita del WWF in Italia, nel 2018 l'artista neo pop Willow torna a firmare le shopper *special edition* WWF, dedicate al contrasto della plastica monouso. Auchan e Simply supportano le Oasi del WWF anche attraverso l'operazione *Back to School* legata alla collezione Scuola WWF di Franco Cosimo Panini Editore.

EUROJERSEY



Dopo un primo triennio di collaborazione, l'azienda tessile italiana Eurojersey Spa che realizza i tessuti indemagliabili Sensitive® Fabrics, ha scelto di essere al fianco del WWF con una nuova partnership triennale che avrà come focus il tema dell'acqua, come risorsa del pianeta. Eurojersey è al fianco di WWF per promuovere il tema del consumo sostenibile di seafood attraverso i propri canali di comunicazione, supportando inoltre il progetto Safe Shark dedicato alla salvaguardia degli squali nel Mediterraneo. L'Azienda si occupa di sostenibilità ambientale dal 2007 con un progetto denominato SensitivEcoSystem® focalizzato sul processo produttivo di Sensitive® Fabrics, tessuti tecnici con ottime performance, la cui produzione è orientata ai criteri della sostenibilità in tutte le fasi del processo produttivo, attraverso l'ottimizzazione delle risorse, la tutela del territorio e la riduzione degli sprechi.

FRANCO COSIMO PANINI



EDITORE

Franco Cosimo Panini è specializzata nella produzione e distribuzione di articoli di cartotecnica e accessori per la scuola e il tempo libero, gadget e idee regalo. La lunga collaborazione, nata nel 2002, prevede ogni anno il lancio di nuove collezioni Scuola WWF, destinate al dettaglio e alla grande distribuzione, e la realizzazione di attività di co-marketing. Tra i prodotti realizzati le agende, quaderni e zaini, apprezzati per il design e le caratteristiche tecniche ma anche come veicolo di messaggi fortemente educativi. Tutti i prodotti sono realizzati con carta ecologica certificata proveniente da foreste gestite in modo responsabile.

MAXI ZOO



Facciamo felici i tuoi animali

Maxi Zoo Italia S.p.A. è la filiale italiana del Gruppo Fressnapf, la più grande catena di punti vendita di alimenti e accessori per animali in Europa. Nel 2018 è stata attivata l'iniziativa di raccolta fondi "Insieme per gli animali" dedicata al WWF, in particolar modo alle tartarughe marine. Dall'1 al 31 ottobre 2018 in tutti i punti vendita Maxi Zoo è stato possibile acquistare al costo di €2 il "Braccialetto dell'Amicizia". Per ogni braccialetto acquistato l'azienda ha donato al WWF €1,50 a supporto della campagna #GenerAzione Mare per la salvaguardia e protezione delle specie marine nell'area del Mediterraneo.

UNICREDIT

Dal 2009 UniCredit è al fianco del WWF per la salvaguardia del patrimonio naturale italiano. Dopo aver supportato il Sistema delle Oasi, il network di oltre 100 aree protette creato e gestito dall'Organizzazione in Italia, nel 2017 si è aperto un nuovo capitolo della collaborazione. UniCredit è oggi al fianco del WWF in Italia per la tutela del Mar Mediterraneo e delle sue specie più iconiche, la tartaruga *Caretta Caretta* e il Delfino comune. Il supporto di UniCredit al progetto di conservazione WWF dedicato al Mare Nostrum si realizza attraverso due suoi prodotti finanziari, la carta di credito UniCreditCard Flexia WWF e la prepagata con IBAN Genius Card WWF.



SOFIDEL

Il Gruppo Sofidel è uno dei leader mondiali nella produzione di carta per uso igienico e domestico e Regina è il suo brand più noto. Partner del programma WWF Climate Savers², Sofidel è al fianco del WWF da oltre 10 anni e nel 2017 ha rinnovato il suo impegno sottoscrivendo il Manifesto S.O.S. del WWF ispirato ai 17 Obiettivi di Sostenibilità dell'ONU. Così facendo Sofidel ha sposato la visione del WWF di lungo periodo che considera il nostro pianeta come luogo comune per realizzare un benessere equo e sostenibile e che riconosce la centralità del capitale naturale. Nell'ambito della partnership con il WWF, Il Gruppo Sofidel si è impegnato a ridurre, entro il 2020, le emissioni dirette di CO₂ del 23% per ogni tonnellata di carta prodotta rispetto al 2009 e del 13% le emissioni indirette rispetto al 2010 e a raggiungere un incremento di consumo da fonti rinnovabili pari all'8% del consumo annuo aziendale. Sofidel e WWF hanno condiviso anche obiettivi per migliorare il processo di approvvigionamento forestale del Gruppo, in termini di ricorso a fonti certificate, e il processo di trasparenza verso gli stakeholder. Nel 2016 Sofidel ha raggiunto la percentuale del 100% di fibra certificata da terze parti indipendenti con schemi di certificazione forestale. Negli anni, Sofidel è stata al fianco del WWF in numerose attività di sensibilizzazione e ingaggio come Earth Hour e il Living Planet Report, supportando l'Organizzazione ambientalista nel diffondere una maggiore consapevolezza dei temi ambientali. Dal 2015 sono disponibili i Fazzoletti Regina WWF Collection, interamente in carta FSC, dedicati agli animali simbolo delle foreste, della savana e del mare, che supportano i progetti di conservazione WWF dedicati alle specie più a rischio. Sofidel sostiene inoltre il programma educativo del WWF "Mi Curo di Te" dedicato ai temi Acqua, Clima e Foreste, che ha coinvolto in 4 anni 8.500 classi per un totale di oltre 170.000 alunni coinvolti con le rispettive famiglie.



² Il Programma WWF Climate Savers propone alle grandi aziende di adottare volontariamente piani di riduzione delle emissioni di gas serra, attraverso strategie e tecnologie innovative che consentono loro di assumere il ruolo di leader nella riduzione delle emissioni di CO₂ in un determinato settore.

COMUNICAZIONE



COMUNICAZIONE

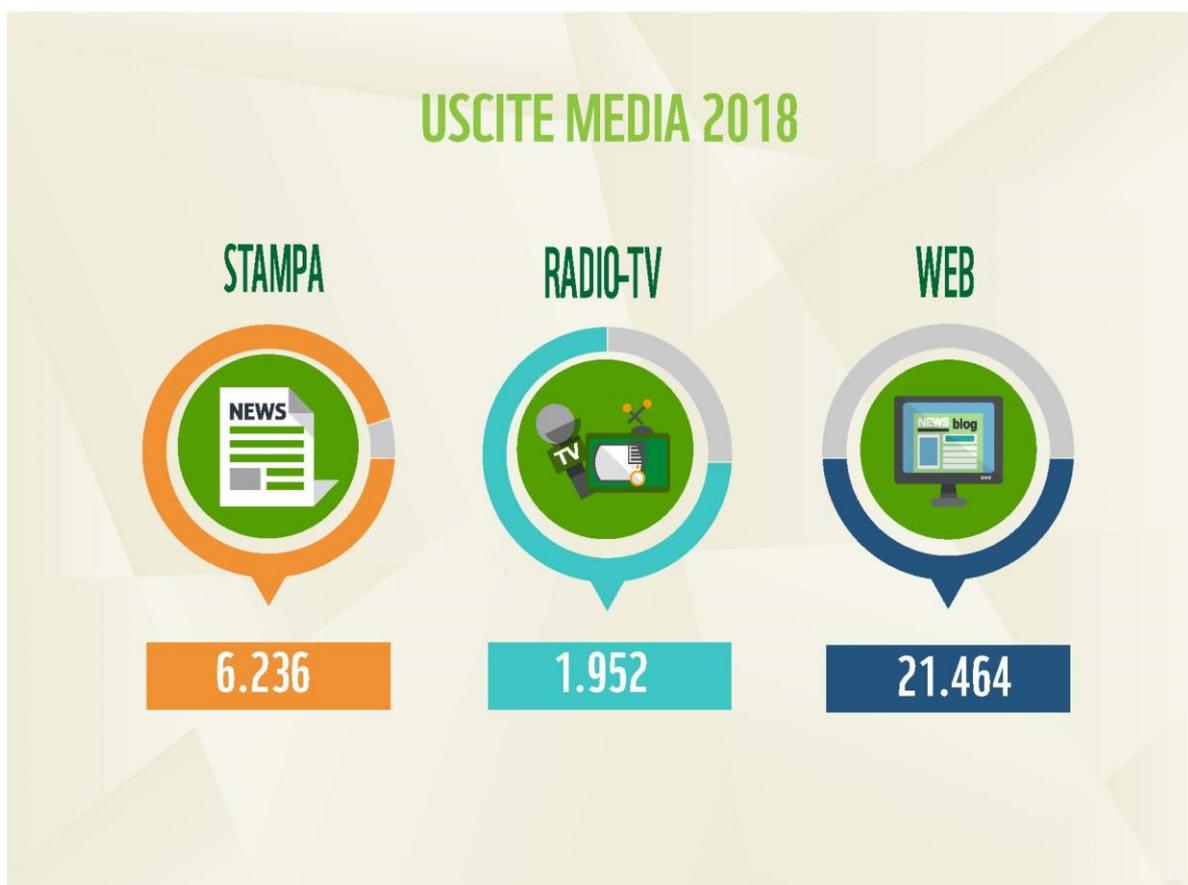
La Comunicazione in WWF ha come principale obiettivo quello di consolidare il ruolo dell'Associazione come leader in Italia nell'impegno a tutela delle specie a rischio e più in generale a tutela della Natura e dell'Ambiente.

La comunicazione svolge quindi un ruolo strategico che supporta e promuove le principali attività dell'Associazione: del programma di conservazione, di raccolta fondi e di advocacy.

Negli anni proprio grazie alle diverse attività di Comunicazione è stato possibile aumentare la visibilità e consolidare la notorietà del WWF in Italia. Mettendo sempre al centro la forza dei migliori contenuti scientifici, l'efficacia d'intervento sul campo, il valore di appartenere ad un network internazionale e quindi di operare concretamente a livello globale, nazionale e locale.

Il WWF negli anni è diventato un punto di riferimento e una fonte di informazione diretta per i principali media italiani sui temi della tutela della Natura nel mondo e in Italia.

Nel 2018 la Comunicazione ha lavorato le principali campagne sviluppando i materiali di promozione con l'obiettivo di raggiungere, coinvolgere e attivare concretamente sempre più cittadini, comunità scientifiche, istituzioni, aziende e mondo dell'economia e i principali media nazionali.



ANDAMENTO MENSILE 2018 vs 2017

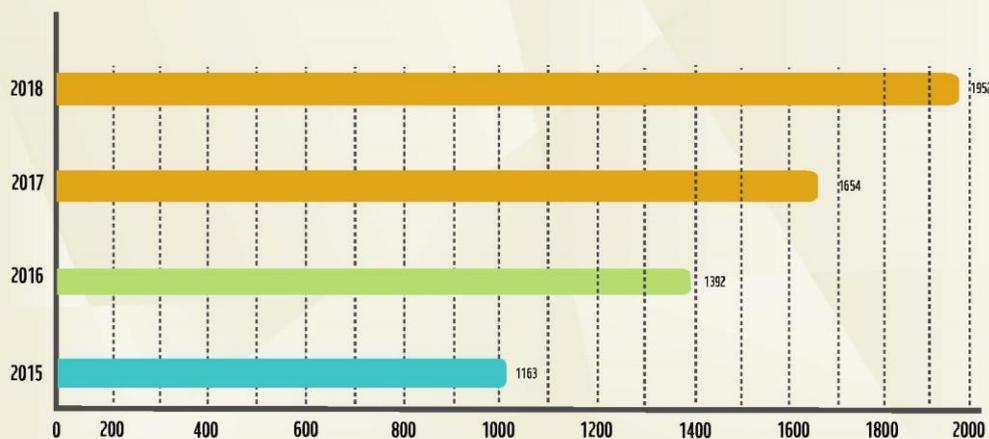


Il 2018 per il WWF è stato un anno estremamente positivo sotto il profilo mediatico. Le uscite mediatiche sono continuate a crescere toccando complessivamente la cifra record di **29.652** su tutti i canali di comunicazione mediatici (Tv, Radio, Web e Stampa).

Anche a livello territoriale il WWF continua ad essere un punto di riferimento per l'informazione regionale, come dimostrano le 348 uscite sui notiziari regionali della Rai.

Il trend positivo viene confermato anche dalla crescita della presenza su Televisioni e Radio che ha raggiunto il numero di **1.952 uscite** crescendo del **18% rispetto al 2017** e del **40% rispetto al 2016**.

SEGNALAZIONI RADIO E TV



Sono circa 55 milioni gli italiani che accedono ad internet nel nostro Paese e di questi, sono 35 milioni quelli presenti sulle piattaforme social, con un aumento del +2,9% rispetto all'anno precedente³. Raccontare la nostra mission e il nostro lavoro sui social media, dunque, è per WWF Italia una scelta evidentemente strategica, poiché ci consente di connetterci con un elevato numero di persone, dando forza e rilevanza ai nostri messaggi di comunicazione, sensibilizzazione e raccolta fondi.

Inoltre, i social media, che per la loro natura si classificano come strumenti evidentemente bidirezionali, ci permettono anche di creare delle relazioni significative e rilevanti con la nostra fan base, relazioni che possono poi vivere e rafforzarsi anche al di fuori del mondo social.

Durante la campagna di Natale del 2018, in particolare, abbiamo sperimentato delle iniziative speciali su Instagram per raccontare in maniera più innovativa le nostre attività anche ad un pubblico di giovani e giovanissimi. Grazie a questa iniziativa, nei mesi di novembre e dicembre, abbiamo registrato più di 11 milioni di impression sul nostro profilo Instagram, mentre, durante l'anno il profilo del WWF Italia ha raggiunto 52.563 followers, con una crescita significativa del 54,97%.

Anche per quanto riguarda gli altri social media, abbiamo registrato una crescita della fan base. Su facebook, nel 2018 abbiamo raggiunto 567.590 fan, con una crescita del 2,14% rispetto all'anno precedente, mentre su Twitter, il numero di fan è 163.000, con una crescita del 5,2%.



³ Fonte: <https://wearesocial.com/it/digital-2019-italia>

Le Campagne del WWF hanno lo scopo di sensibilizzare, informare, indurre cambiamenti concreti e dove possibile misurabili, coinvolgendo differenti target strategici. Questo processo può prevedere quindi una serie di azioni integrate di advocacy, mobilitazione, creazione di partnership, attività di comunicazione e raccolta fondi a sostegno dei nostri progetti, per avere un impatto reale nella conservazione e nella protezione del pianeta, attraverso il cambiamento sociale, culturale, politico e giuridico.

Nel 2018 il WWF Italia ha lanciato importanti campagne per sensibilizzare l'opinione pubblica: **Earth Hour**, **#GenerAzioneMare**, **SOS lupo** e **Urban Nature** e una campagna nel periodo delle elezioni.

In ognuna di queste campagne, WWF ha sviluppato azioni mirate e innovative con l'obiettivo di coinvolgere quante più persone possibile attraverso campagne di comunicazione e mediatiche, attraverso il prezioso coinvolgimento dei volontari per le tantissime iniziative sul territorio e attraverso gli stakeholder di riferimento.

ELEZIONI 2018 - "Vota, le Energie Pulite" - "Vota, Il Mare" - "Vota, Il Lupo"

La campagna di sensibilizzazione WWF è stata promossa durante la campagna elettorale per le politiche del 2018 e ha avuto esiti estremamente positivi dal punto di vista mediatico.

Il messaggio è stato talmente forte che tutte le forze politiche hanno sentito l'esigenza di aderire all'appello del WWF.



CAMPAGNA-EVENTO "EARTH HOUR - CONNECT2EARTH"



Earth Hour è la campagna-evento globale del WWF dedicata alla lotta al cambiamento climatico. Una mobilitazione che attraversa tutti i continenti e tutti i fusi orari. Case, piazze, strade e monumenti e luoghi iconici di tutto il mondo hanno spento simbolicamente le luci per un'ora per manifestare insieme contro i cambiamenti climatici.

Nel 2018 sono stati nuovamente battuti tutti i record di adesione a livello globale: oltre 3 miliardi di persone attivate via social media in 188 paesi in tutto il mondo spegnendo 17.800 monumenti.

In Italia sono stati centinaia gli spegnimenti e l'evento centrale si è svolto a Roma con l'iniziativa speciale "Tutti in Bici il Clima" che ha visto la partecipazione di oltre 1500 persone.

Per l'edizione italiana dell'Earth Hour Italia 2018 è stato realizzato a titolo gratuito lo spot "Orso polare" dalla EDI (Effetti Digitali Italiani) per la regia di Gabriele Muccino, voce narrante Stefano Accorsi e



musica di Paolo Buonvino. Lo spot è stato trasmesso anche sul maxi schermo del red carpet della 75° Mostra del Cinema di Venezia nel mese di settembre 2018.

CAMPAGNA “SAVE GORILLAS”



WWF Italia ha deciso di dedicare le attività di promozione e di raccolta fondi nel mese di settembre alla progettualità WWF presso Dzanga Sangha (Bacino del Congo), raccontando il nostro impegno per difendere i gorilla e gli elefanti di foresta.



La disponibilità da parte di Chef Rubio di visitare l'area del progetto nel mese di agosto ci ha consentito di sviluppare una campagna integrata rivolta al pubblico esterno e al pubblico interno e di testare nuovi format di iniziative, come l'organizzazione serata-evento charity il 18 settembre con il coinvolgimento di: Chef Rubio, Camila Raznovic, Francesca Barra, Francesco Petretti, Daniele Piervincenzi, Massimo Bagnato e i rapper Mezzosangue, Giancane, Muro del Canto, Rancore.

dal 6 al 20 maggio

CAMPAGNA SMS: “SOS Animali in trappola”

SOS ANIMALI IN TRAPPOLA
DONA ORA 45590
Ferma i crimini di natura dal 6 al 20 maggio

2 EURO SMS da cellulare personale | 5 EURO CHIAMATA da rete fissa | 5 o 10 EURO CHIAMATA da rete fissa

Nel mese di maggio è stata promossa la campagna di raccolta fondi sms “SOS Animali in trappola”, con un focus sulle specie simbolo Lupo e Tigre, sulle principali testate radio-televisive a livello nazionale.

Grazie alle donazioni è stato possibile contribuire alla difesa attiva sul territorio dando più strumenti alle Guardie volontarie del WWF e ai ‘collegli’ ranger in Asia con attrezzature e tecnologie più sofisticate per monitorare e proteggere le specie in pericolo.

Grazie al sostegno di tanti donatori, la raccolta fondi sms ha raccolto un totale di **127.393 Euro**.

CAMPAGNA #GenerAzioneMare



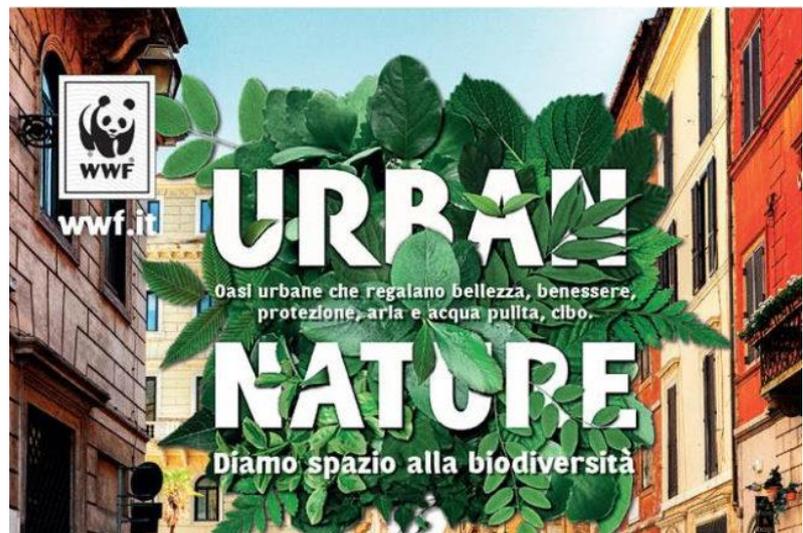
La Campagna #GenerAzioneMare è stata lanciata nel mese di giugno ed è stata sviluppata per dare sostegno a diverse attività WWF: contrastare l'inquinamento da plastica in mare, proteggere efficacemente habitat critici e specie a rischio di estinzione, promuovere una pesca sostenibile che rispetti le risorse ittiche, l'ambiente e le persone.



Nel 2018 è stata sviluppata la prima edizione dell'iniziativa "Tour Plastic Free" che ha riscosso grande successo di partecipazione e attivazione di volontari e attivisti WWF su tutto il territorio nazionale con oltre 50 eventi per liberare le nostre spiagge dalla plastica. Testimonial speciali del lancio della campagna: Stefania Spampinato e Rosario Fiorello.

CAMPAGNA EVENTO "URBAN NATURE"

Il 7 ottobre 2018 si è svolto l'evento nazionale "Urban Nature", dedicato alla scoperta e al valore della biodiversità in città con un focus sui temi del benessere e della natura, per il quale è stato realizzato un report in collaborazione con l'Associazione Italiana Studi sulla Qualità della Vita (AIQUAV) che riunisce i migliori esperti che si occupano del benessere e della qualità della vita e con il contributo dell'Associazione Culturale Pediatri(ACP)

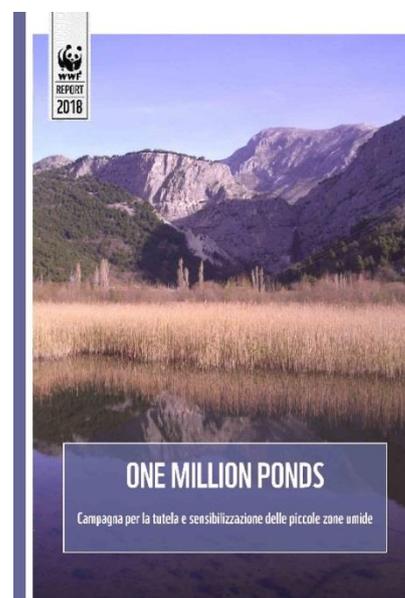
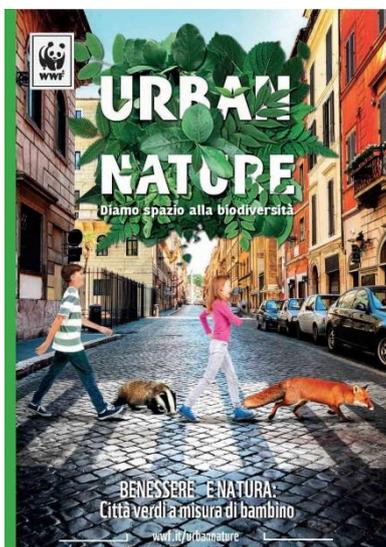
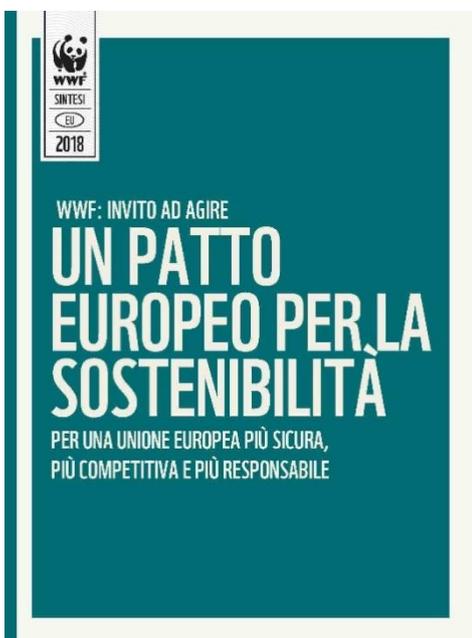
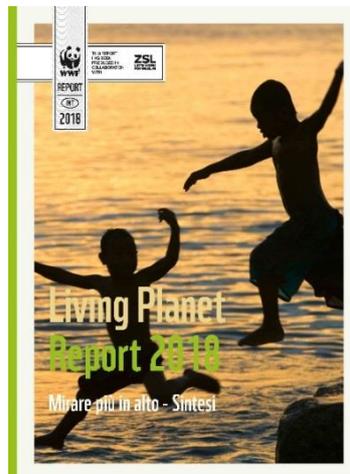


Un'edizione che ha voluto coinvolgere fortemente il target giovani e ragazzi anche attraverso il Contest speciale dedicato alle "Scuole Amiche della Natura" in collaborazione con il MIUR che ha coinvolto migliaia di studenti di ogni ordine e grado. Sono stati realizzati oltre 100 eventi su tutto il territorio italiano.

Sono stati realizzati 4 numeri della rivista Panda a cui vanno aggiunti 4 numeri del Panda Junior dedicati ai principali temi focus di conservazione del WWF nel 2018.



Sono stati realizzati numerosi report dedicati alle campagne principali e non:



UN RINGRAZIAMENTO AI MEDIA

Ringraziamo tutte le testate media: agenzie, emittenti televisive e radiofoniche, testate news, stampa, siti web, portali, agenzie di comunicazione e concessionarie di pubblicità, che ci hanno supportato e hanno ospitato gratuitamente le nostre campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi e che ci hanno consentito di dare maggiore visibilità e sostegno concreto ai progetti del WWF sul campo in Italia e nel mondo.

Un particolare ringraziamento a tutte le celebrities che con passione e dedicandoci parte del loro tempo a titolo gratuito ci hanno aiutato a diffondere e a sostenere le principali campagne del WWF nel corso del 2018:

Stefano Accorsi, Piero Angela, Massimo Bagnato, Francesca Barra, Paolo Buonvino, Michelle Carpentier, Chef Rubio, Rosario Fiorello, Giancane, Riccardo Iacona Mezzosangue, Gabriele Muccino, Francesco Petretti, Alessandro Pieravanti, Daniele Piervincenzi, i Pinguini Tattici Nucleari, Rancore, Camila Raznovic, Massimiliano Rosolino, Stefania Spampinato.

Un ringraziamento particolare alla EDI (Effetti Digitali Italiani), Fondazione MAXXI, per il supporto alle attività di sensibilizzazione del WWF nel corso del 2018.

SCHEMI DI BILANCIO



SCHEMI DI BILANCIO

L'esercizio 2018 chiude con un avanzo di € 2.467.939,41.

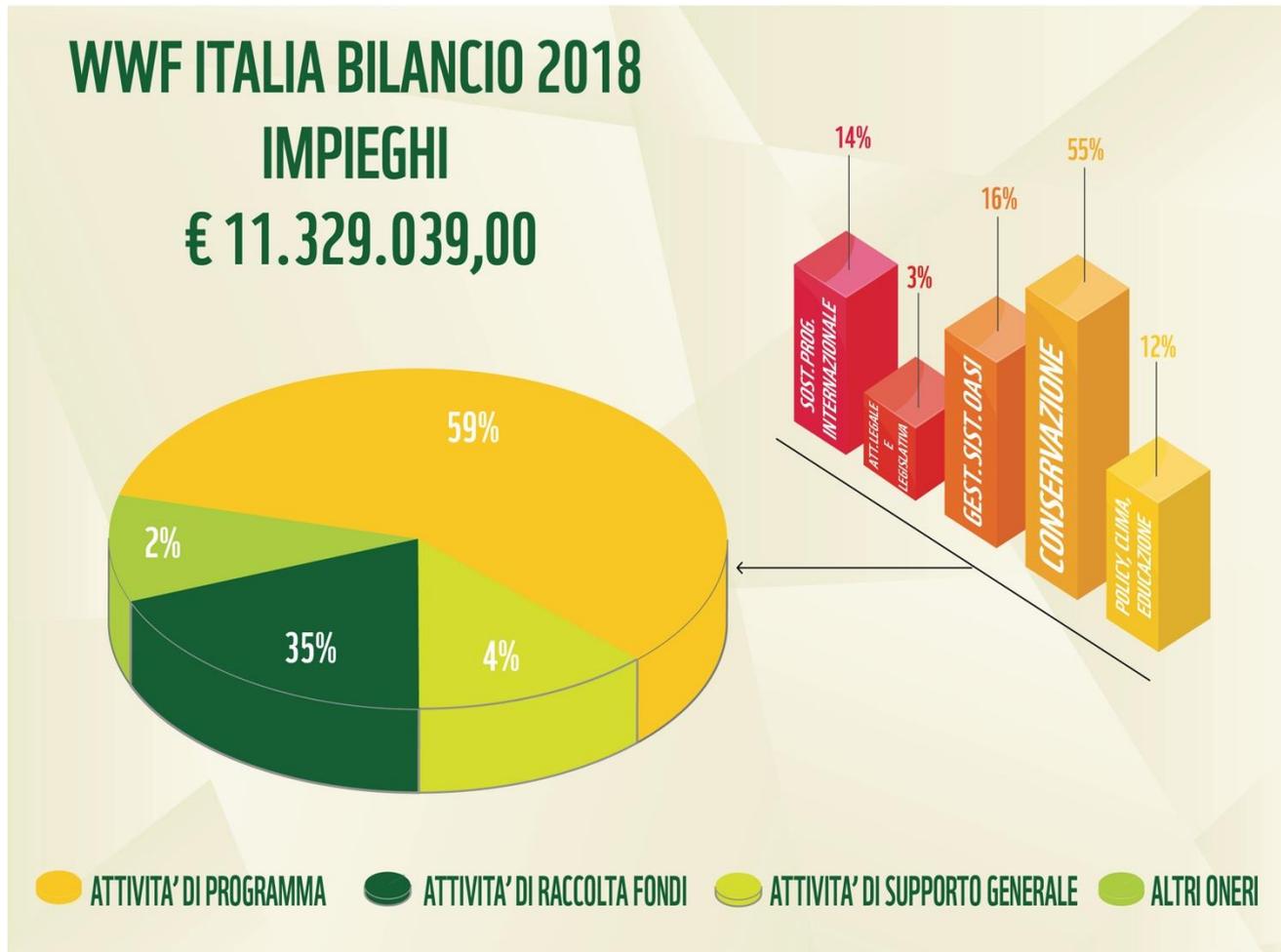
Di quest'importo, € 1.474.586,31 rappresentano l'avanzo operativo al netto, cioè, della componente straordinaria del bilancio. Tale risultato corrisponde a quanto preventivato ad inizio esercizio per far fronte alle necessità di cassa imposte dal regolare pagamento delle posizioni debitorie pregresse.

Va sottolineato come l'avanzo 2018 sia interamente frutto di maggiori entrate da donatori, privati ed aziende, e progettualità di conservazione finanziate dalla Commissione Europea, dal Network WWF, da aziende e da enti pubblici. Per la prima volta infatti, dopo oltre dieci anni, gli investimenti complessivi sono cresciuti. In particolare i fondi stanziati per le attività di programma in Italia e all'estero.

Dal punto di vista patrimoniale il dato più rilevante è l'incremento del patrimonio netto che sale a € 7.633.008,25.

E' importante inoltre evidenziare il dato relativo alla massa debitoria che è stata ulteriormente ridotta di circa 1,4 ml di euro rispetto al 2017. Tutte le voci di debito sono infatti in decrescita più o meno significativa con particolare rilievo a quelle verso il network WWF.

Il grado di solvibilità a breve è in netto ulteriore miglioramento rispetto al 2017 evidenziando definitivamente il raggiunto equilibrio finanziario dell'Associazione. Resta, in parte attenuato, il debito a medio lungo termine che richiederà anche per il 2019 la generazione di utili di bilancio al fine di garantirne la progressiva copertura.



STATO PATRIMONIALE al 31/12/2018

ATTIVO		
DESCRIZIONE	2017	2018
Immobilizzazioni Materiali	€ 13.644.435,57	€ 14.337.943,02
Fabbricati	€ 7.612.693,50	€ 8.230.742,58
Terreni	€ 5.969.510,67	€ 6.062.510,44
Mobili e attrezzature	€ 62.231,40	€ 44.690,00
Immobilizzazioni Immateriali	€ 26.891,74	€ 25.120,91
Oneri Pluriennali	€ 26.891,74	€ 25.120,91
Immobilizzazioni Finanziarie	€ 33.411,63	€ 1.135.278,16
Titoli e fondi investimento	€ 27.661,63	€ 1.101.778,16
Partecipazione in Imprese	€ 5.750,00	€ 33.500,00
Attivo Circolante	€ 1.063.640,59	€ 1.521.621,24
Crediti verso clienti	€ 292.499,04	€ 702.183,05
Crediti finanziari - Polizze Tfr	€ 102.078,56	€ 97.080,06
Crediti diversi (verso Enti Pubbl. e Commiss. Europea x progetti)	€ 345.284,22	€ 396.857,50
Crediti verso Erario	€ 158.712,79	€ 159.469,33
Altri crediti	€ 165.065,98	€ 166.031,30
Disponibilita' Liquide	€ 1.367.140,29	€ 2.082.785,81
Cassa	€ 1.811,92	€ 6.005,13
Banca	€ 1.231.907,02	€ 1.959.388,67
Posta	€ 131.589,46	€ 113.749,76
Banche oasi gestite c/terzi	€ 1.831,89	€ 3.642,25
Ratei e Risconti Attivi	€ 800.540,50	€ 908.550,94
TOTALE	€ 16.936.060,32	€ 20.011.300,08
PASSIVO		
DESCRIZIONE	2017	2018
Patrimonio	€ 3.613.925,79	€ 5.195.068,84
<i>AVANZO/-DISAVANZO D'ESERCIZIO</i>	€ 800.040,04	€ 2.467.939,41
Totale Patrimonio Netto	€ 4.413.965,83	€ 7.663.008,25
Fondi	€ 2.278.713,35	€ 3.488.933,88
Fondo accantonamento T.F.R.	€ 1.004.177,03	€ 976.160,05
Fondo rischi di gestione	€ 432.002,05	€ 456.445,28
Fondo rischi insussistenze di cassa	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Fondo rischi su crediti	€ 74.439,91	€ 74.439,91
Fondo rischi su cambi	€ 190.442,72	€ 160.989,51
Fondo acc.to guardie	€ -	€ 43.776,92
Fondo acc.to spese future deliberate	€ -	€ 1.216.049,35
Fondo acc.to rischi rete territoriale	€ 23.496,07	€ 22.184,73
Fondo rischi gestione personale	€ 552.155,57	€ 536.888,13
Debiti	€ 10.243.381,14	€ 8.859.357,95
Debiti v/fornitori	€ 1.742.658,00	€ 1.715.138,79
Debiti v/Erario	€ 159.150,69	€ 171.804,06
Debiti diversi	€ 112.019,81	€ 142.187,21
Debiti v/Benedetti Sabrina	€ 75.000,00	€ 15.000,00
Debiti per progetti nazionali	€ 19.848,20	€ 19.848,20
Debiti per il personale	€ 304.043,94	€ 394.626,98
Debiti per progetti rete territoriale	€ 97.945,52	€ 94.398,86
Debiti verso Network e Fondazione	€ 457.906,42	€ 255.291,55
Debiti per ferie e permessi non fruiti	€ 206.887,99	€ 206.887,99
Debiti tributari Irap e Ires	€ 128.787,88	€ 144.629,37
Debiti per mutui	€ 2.272.550,40	€ 2.140.119,90
Debiti per anticipazioni bancarie	€ 800.000,00	€ 800.000,00
Debiti v/WWF Internazionale	€ 1.867.801,61	€ 1.218.069,29
Gestione Riserve conto Terzi	€ 13.454,61	€ 3.642,25
Risconti Passivi Progetti	€ 1.844.282,73	€ 1.481.680,02
Ratei Passivi	€ 141.043,34	€ 56.033,48
TOTALE	€ 16.936.060,32	€ 20.011.300,08

CONTO ECONOMICO AL 31/12/2018

CONTO ECONOMICO	Impieghi	2017	2017 riclassificato BM	2018	2018 riclassificato BM
Programma	Conservazione	€ 1.327.985,31	€ 1.918.457,52	€ 1.746.440,13	€ 3.642.426,38
	Progetti Internazionali	€ 868.855,12	€ 1.012.982,79	€ 759.252,33	€ 939.541,74
	Sistema Oasi	€ 548.804,34	€ 837.059,68	€ 675.453,21	€ 1.036.032,04
	Sostenibilità', Policy, Clima, Educazione	€ 365.225,31	€ 643.467,87	€ 471.357,52	€ 814.897,11
	Legale	€ 188.276,72	€ 188.276,72	€ 216.677,98	€ 216.677,98
	Comunicazione	€ 400.511,19	€ -	€ 681.569,76	€ -
	Totale Programma	€ 3.699.657,99	€ 4.600.244,57	€ 4.550.750,93	€ 6.649.575,25
Raccolta Fondi	Mkt Individuals	€ 2.255.246,03	€ 3.019.884,25	€ 3.020.703,29	€ 3.932.047,34
	Imprese	€ 257.387,46	€ 257.387,46	€ 83.578,29	€ 83.578,29
	Totale Raccolta Fondi	€ 2.512.633,49	€ 3.277.271,71	€ 3.104.281,58	€ 4.015.625,63
Servizi Generali	Servizi generali (Amministrazione, AAG6, HR, Organi Istituzionali)	€ 2.081.531,00	€ 416.306,20	€ 2.242.648,77	€ 448.529,75
	Totale Servizi Generali	€ 2.081.531,00	€ 416.306,20	€ 2.242.648,77	€ 448.529,75
	Totale costi operativi	€ 8.293.822,48	€ 8.293.822,48	€ 9.897.681,28	€ 11.113.730,63
	Oneri straordinari	€ 153.407,00	€ 153.407,00	€ 1.431.357,41	€ 215.308,06
	TOTALE GENERALE	€ 8.447.229,48	€ 8.447.229,48	€ 11.329.038,69	€ 11.329.038,69

	Proventi	2017	2018
Raccolta da Privati (Individuals)	Quote sociali	€ 2.567.905,59	€ 2.464.716,18
	Donazioni	€ 1.943.660,35	€ 2.590.187,52
	5 per Mille	€ 800.000,00	€ 900.000,00
	Legati e Lasciti	€ 124.403,61	€ 786.951,99
	Totale raccolta da privati	€ 5.435.969,55	€ 6.741.855,69
Raccolta da Aziende ed altri	Raccolta Fondi da Aziende	€ 1.885.570,54	€ 2.296.378,99
	GAA (Progetti Finanziati da terzi)	€ 1.468.601,23	€ 2.134.336,77
	Altre Entrate	€ 457.129,52	€ 2.624.406,65
	Totale raccolta da Aziende ed altri	€ 3.811.301,29	€ 7.055.122,41
	Totale generale	€ 9.247.270,84	€ 13.796.978,10

Utile d'Esercizio	€ 800.041,36	€ 2.467.939,41
-------------------	--------------	----------------



Perché siamo qui

Per fermare il degrado del pianeta e costruire un futuro in cui l'uomo possa vivere in armonia con la natura.

wwf.it